

REGOLA

dei

FRATELLI DELLE SCUOLE CRISTIANE



ROMA – 2015

INDICE

LA REGOLA REVISIONATA DEL 2015	5
DECRETO	7
SIGLE DEI RIFERIMENTI	9
LO SPIRITO DELL'ISTITUTO	12
ESERGO	18
PRIMA PARTE: LA VOCAZIONE DEL FRATELLO	21
Capitolo 1 - FINALITÀ E SPIRITO DELL'ISTITUTO	23
Capitolo 2 - LA MISSIONE	29
Dalle origini ai nostri giorni	29
In un mondo pluralista	30
La missione come testimonianza	30
La missione come servizio: educazione ed evangelizzazione	31
La missione come comunione	34
Animati dallo stesso carisma	35
Ispirati dalla fede e dallo zelo	36
Capitolo 3 - LA VITA CONSACRATA	39
Dalle origini ai nostri giorni	39
Al seguito di Gesù Cristo	39
La formula di consacrazione	40
Un dinamismo carismatico	42
L'associazione per il servizio educativo dei poveri	42
La stabilità nell'Istituto	44
L'obbedienza	45
La castità	47
La povertà	48
Una consacrazione vissuta in comunità	51
Capitolo 4 - LA VITA COMUNITARIA	53
Dalle origini ai nostri giorni	53
Comunità di fede	53
Comunità fraterna	54

Comunità apostolica	58
Organizzazione della vita comunitaria	59
Il Fratello Direttore	62
La Comunità e l'Istituto	64
Capitolo 5 - LA VITA SPIRITUALE DEI FRATELLI	67
Una spiritualità per Fratelli che si dedicano ai poveri	67
Parola di Dio e spirito di fede	67
La preghiera dei Fratelli	69
Cammino spirituale in Comunità	70
Capitolo 6 - LA FORMAZIONE DEI FRATELLI	75
– DIVENTARE FRATELLO, UN CAMMINO DI TUTTA UNA VITA	75
Crescita nella fede e accompagnamento	75
La responsabilità dell'Istituto nella formazione del Fratello	77
La pastorale delle vocazioni	79
– LE TAPPE INIZIALI DELLA FORMAZIONE	81
Accoglienza e accompagnamento delle vocazioni	81
Il postulato	83
Il noviziato	84
Le emissioni dei voti	89
Il periodo dei voti temporanei	91
La professione perpetua	93
Fedeltà all'Istituto	94
La riammissione nell'Istituto	96
SECONDA PARTE: IL GOVERNO DELL'ISTITUTO	97
INTRODUZIONE	99
Capitolo 7 - IL CAPITOLO GENERALE	103
Capitolo 8 - IL GOVERNO CENTRALE	111
Il Fratello Superiore Generale	113
Il Fratello Vicario Generale	115
I Fratelli Consiglieri Generali	116
Le riunioni del Consiglio Generale	118
Il servizi generali dell'Istituto	121

Capitolo 9 - LA PROVINCIA E LA REGIONE	123
La Provincia	123
La Delegazione	126
La Regione	126
Il Capitolo di Provincia	128
Il Fratello Visitatore	131
Il Consiglio di Provincia	135
La gestione dei beni materiali	139
Capitolo 10 - I FRATELLI OGGI	143
INDICE ANALITICO	149

LA REGOLA REVISIONATA DEL 2015

Cari Fratelli,

Sono felice di presentarvi questa edizione della nostra Regola revisionata.

Avviate nel 2000 dal 43° Capitolo Generale, le revisioni sono il risultato di un discernimento collettivo sui cambiamenti e gli sviluppi sopraggiunti nella Chiesa, nell'Istituto e nel mondo dopo la pubblicazione della Regola nel 1987. In particolare vale la pena di evidenziare: la centralità del nostro voto di associazione e la missione educativa che condividiamo con i nostri Collaboratori.

A seguito del 44° Capitolo Generale del 2007, sono state create due commissioni incaricate di preparare un progetto di revisione della Regola. Questo lavoro ha incluso consultazioni, collaborazione e dialogo in tutto l'Istituto e si è concluso nel settembre 2012. La bozza, preparata dalla seconda commissione per la revisione della Regola, fu proposta e adottata come documento di lavoro del 45° Capitolo Generale.

Il testo della Regola include due categorie di articoli:

- La prima comprende il codice fondamentale delle regole per l'Istituto e vengono chiamate COSTITUZIONI; esse non possono essere modificate senza l'autorizzazione della Santa Sede.
- La seconda, gli STATUTI, è un codice complementare che rimane sotto l'autorità dei Capitoli Generali.

Tutti gli articoli hanno però la stessa forza di legge per l'Istituto e costituiscono l'insieme della Regola, che ha per obiettivo di accompagnare i Fratelli nel compimento della loro vocazione all'interno della Chiesa.

Questa nuova edizione, con l'approvazione della Congregazione per gli Istituti di vita consacrata e per le Società di vita apostolica, entra in vigore l'8 settembre 2015, festa della Natività della Vergine Maria; da

questa data in poi tutti i testi della Regola approvati dai 41°, 42°, 43° e 44° Capitoli Generali sono abrogati.

Auspico che questo nuovo slancio per la nostra vocazione al servizio di tutti quelli che sono affidati alle nostre cure, come testimoni del Vangelo e in comunione con tutti coloro che sono impegnati nell'educazione umana e cristiana, ci porti a riscoprire l'amore che avevamo quando ci siamo impegnati al seguito di Gesù. «Il Cristo mi ha amato e ha consegnato se stesso per me» (*Gal 2,20*).

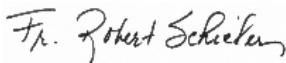
Solo la consapevolezza di essere oggetto di un amore infinito può aiutare a sormontare qualsiasi difficoltà personale e dell'Istituto. Le persone consacrate non potranno essere creative, capaci di rinnovare l'Istituto e aprire nuovi percorsi di pastorale, se non si sentono animate da questo amore. È questo amore che rende forti e coraggiosi, che dà audacia e che fa osare tutto.¹

Possa questa Regola revisionata, frutto del nostro discernimento collettivo, essere un simbolo della determinazione di vivere nella gioia la nostra vocazione lasalliana, nell'amore e con una rinnovata visione del servizio dei poveri e dei vulnerabili, attenti alle chiamate della Chiesa e del mondo, che ha sempre una grande necessità del nostro Istituto.

Che essa rafforzi la dimensione contemplativa della nostra vita, con una passione per Dio e per l'umanità. Possa infine aiutarci ad apprezzare ancor di più il dono della nostra vita insieme in comunità fraterne.

Roma, 8 settembre 2015, Festa della Natività della Vergine Maria.

Fraternamente nel De La Salle,



Fratel Robert Schieler, FSC
Superiore Generale

¹ Ripartire da Cristo, Congregazione per gli Istituti di Vita Consacrata e le Società di Vita Apostolica, 2002, n° 22.



CONGREGATIO
PRO INSTITUTIS VITAE CONSECRATAE
ET SOCIETATIBUS VITAE APOSTOLICAE

—
Prot. n. P. 80¹ / 2007

Città del Vaticano
5 Maggio 2015

DECRETO

Carissimo Fratello,

Ci è pervenuta la sua domanda di approvazione delle modifiche delle vostre Costituzioni, votate in occasione del vostro ultimo Capitolo Generale del 2014, a seguito del lavoro di tutto l'Istituto in questi ultimi anni.

Innanzitutto vogliamo ringraziarla e felicitarci con lei per questo lavoro che testimonia la vitalità spirituale e missionaria del suo Istituto in fedeltà al carisma ricevuto da San Giovanni Battista de La Salle.

Abbiamo notato, come sottolineato dalla nota di presentazione, che ci sono pochi cambiamenti delle disposizioni strettamente giuridiche, ma piuttosto una riscrittura delle disposizioni carismatiche, fatte su tre assi:

- La vita fraterna in comunità con la riaffermazione del voto di associazione (voto tradizionale, proveniente dal fondatore e reintrodotta nella formula della professione nel 2008).
- Un'importante reintroduzione dei riferimenti al fondatore e alle origini.
- Le precisazioni riguardanti la missione per gli adattamenti alle circostanze di tempo e di luoghi, specialmente l'apostolato educativo dei più poveri in una società secolarizzata o in un contesto di pluralismo religioso, un'attenzione al rispetto della creazione, e anche la collaborazione con le persone che operano lavorano con voi.

Approviamo le modifiche delle vostre Costituzioni votate in occasione del vostro Capitolo Generale celebrato a Roma dal 22 aprile al 02 giugno 2014, così come sono state depositate nei nostri archivi, eccetto per quel che concerne la N° 73, che modifica le disposizioni della N° 71 nella vecchia redazione.

Infatti, per quello che concerne la Liturgia delle Ore in comunità, la N° 73 della nuova redazione (che modifica la precedente N° 71) dispone che «i Fratelli si riuniscono almeno al mattino e alla sera per il tempo della preghiera comunitaria. Per questo utilizzano o si ispirano alla Liturgia delle Ore...». Ora, il canone 663 §3 CIC chiede ai religiosi di celebrare degnamente le ore liturgiche secondo le disposizioni del diritto proprio che determina le ore da celebrare, ma non la loro forma liturgica. Conserverete quindi la precedente formulazione che assicura la celebrazione della liturgia secondo le regole determinate dalla Chiesa e autorizza di ritrovarsi per una preghiera più libera al di fuori della liturgia.

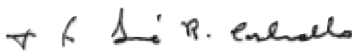
Queste modifiche così approvate sono importanti. È quindi necessario procedere a una nuova redazione completa, rivista e corretta, che sia accessibile ai Fratelli e della quale ci trasmetterete tre copie.

Vi auguriamo che queste nuove Costituzioni, arricchite con la vostra esperienza e radicate nella vostra tradizione, sostengano il fedele impegno di ciascuno dei membri per formare uomini secondo il disegno d'Amore di Dio.

Approfitto dell'occasione per salutarla cordialmente nel Signore, così pure ciascuno dei Fratelli.



R. P. Sebastiano Paciolla, O.Cist.
Sottosegretario



✠ José Rodríguez Carballo, O.F.M.
Arcivescovo Segretario



SIGLE DEI RIFERIMENTI

Sacra Scrittura

At	Atti degli Apostoli
Col	Lettera ai Colossesi
1Cor	Prima lettera ai Corinzi
2Cor	Seconda lettera ai Corinzi
Eb	Lettera agli Ebrei
Fil	Lettera ai Filippesi
Gc	Lettera di Giacomo
Gv	Vangelo di Giovanni
Lc	Vangelo di Luca
Mt	Vangelo di Matteo
Os	Osea
Rm	Lettera ai Romani
Sal	Salmi
1Tm	Prima lettera a Timoteo

Magistero

AG	Ad gentes - C. Vaticano II - 1965
C	Canone - Codice di diritto canonico - CIC ² /83
CC	Canoni - Codice di diritto canonico - CIC/83
ChL	Christifideles Laici - Giovanni Paolo II – 1988
CIF	Collaborazione intercongrgazionale per la Formazione CIVCSVA ³ - 1998
DF	Direttive sulla Formazione negli Istituti religiosi - CIVCSVA - 1990
DF	Direttive sulla Formazione negli Istituti religiosi - CIVCSVA - 1990
ECE	Ex Corde Ecclesiae - Giovanni Paolo II - 1990
EG	Evangelii Gaudium - Francesco - 2013
GE	Gravissimum Educationis - C. Vaticano II - 1965
GS	Gaudium et Spes - C. Vaticano II - 1965
LG	Lumen Gentium - C. Vaticano II - 1964

² CIC/83 : *Codex iuris canonici* 1983.

³ CIVCSVA : Congregazione per gli Istituti di Vita Consacrata e le Società di Vita Apostolica.

NMI	Novo millennio Ineunte - Giovanni Paolo II - 2001
Ordo prof. Relig.	Ordo professionis religiosæ - 1970
PC	Perfectæ Caritatis - C. Vaticano II - 1963
Ripartire da Cristo	Ripartire da Cristo - CIVCSVA - 2002
SC	Sacrosanctum Concilium - C. Vaticano II - 1963
Scar	Sacramentum caritatis - Benedetto XVI - 2007
VC	Vita consecrata - Giovanni Paolo II - 1996
VFC	Vita Fraterna in comunità - CIVCSVA -1994

Testi dell'Istituto

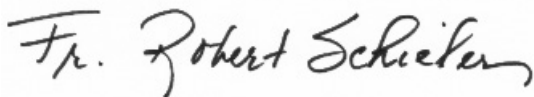
B	Bolla di approvazione di Benedetto XIII delle Regole e dell'Istituto dei Fratelli delle Scuole Cristiane - 1725
CL 7	Cahiers Lasalliens, n° 7 - Blain, Vie de Monsieur... Tomo 1°
CL 8	Cahiers Lasalliens, n° 8 - Blain, Vie de Monsieur... Tomo 2°
CG	Capitolo Generale
CE	Conduite des écoles chrétiennes - 1720
CRV	Consacrazione religiosa e voti - 39° Cap. Gen. - 1967
D	Dichiarazione sul Fratello delle Scuole Cristiane – 39° Cap. Gen. - 1967
FV	Formula dei voti
LI	Lettres imprimées (ed. 1954)
MD	Meditazioni per le domeniche
MF	Meditazioni per le feste
MH	Memoria sull'abito (cf. Cahiers Lasalliens, n° 11)
MO	Spiegazione del Metodo d'Orazione (cf. Cahiers Lasalliens, n° 14)
MTR	Meditazioni per il tempo del ritiro
Raccolta	Raccolta di diversi piccoli trattati (cf. Cahiers Lasalliens, n° 15)
RC	Regole Comuni dei Fratelli delle S.C., copia manoscritta del 1718
T	Testamento del Fondatore

N.B.: La presentazione tipografica di questa edizione tiene conto del carattere unitario della Regola e della sua divisione in due grandi parti:

- gli articoli delle **Costituzioni** sono in caratteri ordinari e sono indicati con un numero semplice;
- gli articoli degli **Statuti** sono in caratteri italici, rastremati, e sono indicati con numeri seguiti da una cifra.

Roma, 16 Marzo 2016

Il Superiore Generale dei Fratelli delle Scuole Cristiane certifica che questa traduzione italiana della REGOLA DEI FRATELLI DELLE SCUOLE CRISTIANE è conforme al testo ufficiale francese adottato dal 45^o Capitolo Generale e approvato dalla Congregazione per i Religiosi e gli Istituti Secolari.

A handwritten signature in black ink that reads "Fr. Robert Schieler". The signature is written in a cursive, flowing style.

Fratel Robert Schieler
Superiore Generale

De l'Esprit de cet Institut.

C E qui est de plus important , & ce à quoi on doit avoir plus d'égard dans une Communauté, est que tous ceux qui la composent ayent l'Esprit qui lui est propre. Que les Novices s'appliquent à l'acquiescer , & que ceux qui y sont engagez mettent leur premier soin à le conserver & à l'augmenter en eux ; Car c'est cet Esprit qui doit animer toutes leurs actions , & donner le mouvement à toute leur conduite ; & ceux qui ne l'ont pas, ou qui l'ont perdu, doivent être regardez & se regarder eux-mêmes comme des membres morts ; parce qu'ils sont privez de la vie & de la grace de leur Etat , & doivent aussi se persuader qu'il leur sera très-difficile de se conserver dans la grace de Dieu.

L'Esprit de cet Institut est premierement un Esprit de foy , qui doit engager ceux qui le forment à n'envisager rien que par les yeux de la foy ; à ne rien faire que dans la vûe de Dieu , à attribuer tout à Dieu ; entrant toujourns dans ces sentimens de Job : *Le Seigneur m'avoit tout donné , le Seigneur m'a tout ôté ; il ne m'est rien arrivé que ce qui lui a plu :* & en d'autres semblables si souvent exprimez dans la Sainte Ecriture , & dans la bouche des anciens Patriarches.

Pour entrer & vivre dans cet Esprit , les Freres de cette Societé auront un très-profond respect pour la Sainte Ecriture ; & pour en donner des marques, ils porteront toujourns sur eux le Nouveau Testament ,

LO SPIRITO DELL'ISTITUTO

Ciò che è più importante e a cui si deve porre maggiore attenzione in una comunità è che tutti quelli che la compongono abbiano lo spirito che le è proprio, che i novizi si impegnino ad acquistarlo e che quelli che ne fanno parte mettano tutta la loro cura a conservarlo e ad accrescerlo in se stessi, perché è questo spirito che deve animare tutte le loro azioni e dare impulso a tutta la loro condotta: e quelli che non l'hanno, o che l'hanno perduto, devono essere considerati e considerare se stessi come membri morti, perché privi della vita e della grazia del loro stato e devono pure persuadersi che sarà loro molto difficile conservarsi nella grazia di Dio.

Lo spirito di questo Istituto è in primo luogo uno spirito di fede, che deve impegnare i suoi membri a non considerare nulla se non con gli occhi della fede, a non fare nulla se non in vista di Dio, ad attribuire tutto a Dio, facendo propri i sentimenti di Giobbe: «Il Signore mi aveva dato tutto, il Signore mi ha tolto tutto: nulla mi è accaduto se non quello che gli è piaciuto», e altre simili espressioni così frequenti nella Sacra Scrittura e giunte a noi dalla voce degli antichi Patriarchi.

Per entrare e vivere in questo spirito, i Fratelli di questa Società avranno un profondissimo rispetto per la Sacra Scrittura; per dimostrarlo porteranno sempre con sé il Nuovo Testamento

& ne passeront aucun jour sans en faire quelque lecture , par un sentiment de foy , de respect & de vénération pour les divines Paroles qui y sont contenues ; le regardant comme leur première & principale Règle.

Les Freres de cette Société animeront toutes leurs actions de sentiment de foy ; & en les faisant , ils auront toujours en vûe les ordres & la volonté de Dieu, qu'ils adoreront en toutes choses , & par lesquels ils auront égard de se conduire & de se régler.

Pour cet effet ils s'appliqueront à avoir une grande retenue des sens , & à n'en faire usage que dans le besoin , ne s'en voulant servir que selon l'ordre & la volonté de Dieu.

Ils s'étudieront à avoir une continuelle vigilance sur eux-mêmes , pour ne pas faire , s'il leur est possible , une seule action naturellement par coûtume , ou par quelque motif humain ; mais ils feront en sorte de les faire toutes par la conduite de Dieu , par le mouvement de son Esprit , & avec intention de lui plaire.

Ils feront le plus qu'ils pourront attention à la sainte présence de Dieu , & auront soin de se la renouveler de tems en tems ; étant bien persuadés qu'ils ne doivent penser qu'à lui , & à ce qu'il leur ordonne ; c'est-à-dire , à ce qui est de leur devoir & de leur emploi.

Ils éloigneront de leur esprit toutes les idées &

e non passeranno giorno senza leggerne alcuni brani con sentimenti di fede, di rispetto e di venerazione per le divine Parole in esso contenute, considerandolo come la loro prima e principale Regola.

I Fratelli di questa Società animeranno tutte le loro azioni con sentimenti di fede e, nel compierle, avranno sempre dinanzi gli ordini e la volontà di Dio che essi adoreranno in ogni cosa e secondo la quale avranno cura di comportarsi e regolarsi.

A questo fine si impegneranno a dominare i sensi e a non farne uso che nel bisogno, non volendosene servire che secondo l'ordine e la volontà di Dio.

S'impegneranno ad avere una continua vigilanza su se stessi per non fare, per quanto è possibile, una sola azione in modo puramente naturale, per abitudine o per qualche motivo umano, ma faranno in modo di compierle tutte guidati da Dio, mossi dal suo Spirito e con l'intenzione di piacergli.

Dedicheranno la massima attenzione alla santa presenza di Dio e avranno cura di rinnovarla di tanto in tanto, ben persuasi che non devono pensare che a Lui e a quanto Egli ordina loro, cioè a quanto riguarda il loro dovere e la loro professione.

Allontaneranno dal loro spirito tutte le idee e i pensieri vani

les pensées vaines qui pourroient les distraire de ces applications , qui leur sont très-importantes , & fans lesquelles ils ne peuvent ni prendre , ni conserver l'Esprit de leur Institut.

Secondement , l'Esprit de leur Institut consiste dans un zèle ardent d'instruire les Enfans , & de les élever dans la crainte de Dieu , de les porter à conserver leur innocence , s'ils ne l'ont pas perduë , & de leur donner beaucoup d'éloignement , & une très-grande horreur pour le peché , & pour tout ce qui pouroit leur faire perdre la pureté.

Pour vivre dans cet Esprit , les Freres de la Société s'efforceront par la Priere , par les Instructions , par leur vigilance & leur bonne conduite dans l'Ecole , de procurer le salut des Enfans qui leur sont confiez , en les élevant dans la pieté & dans un véritable esprit chretien ; c'est-à-dire selon les règles & les maximes du saint Evangile.

(Texte intégral du chapitre II: "De l'esprit de cet Institut", d'après l'édition princeps de 1726 reprenant le texte manuscrit des Règles communes de 1718).

che potrebbero distrarli da queste applicazioni, che sono per loro molto importanti e senza le quali non possono né acquisire né conservare lo spirito del loro Istituto.

In secondo luogo lo spirito del loro Istituto consiste in uno zelo ardente per istruire i fanciulli e farli crescere nel timore di Dio, portarli a conservare la loro innocenza se non l'hanno perduta e ispirare loro molta avversione e un grande orrore per il peccato e per tutto ciò che potrebbe far perdere loro la purezza.

Per vivere in questo spirito i Fratelli della Società si sforzeranno con la preghiera, le istruzioni, la vigilanza e la buona condotta nella scuola, di procurare la salvezza dei fanciulli loro affidati, facendoli crescere nella pietà e in un vero spirito cristiano, cioè secondo le regole e le massime del santo Vangelo.

(Testo integrale del capitolo II: «Lo spirito di questo Istituto», secondo l'edizione princeps del 1726 che riprende il testo manoscritto delle Regole Comuni del 1718)

EXERGUE

IL est nécessaire que les Freres s'apliquent à eux-mêmes, & prennent pour fondement & pour soutien de leur Régularité, ce que dit Saint Augustin au commencement de sa Règle : (Que ceux qui demeurent dans une Communauté, doivent avant toutes choses aimer Dieu & ensuite le Prochain ;) parce que ces Commandemens sont ceux qui nous sont principalement donnez de Dieu ; & parce que la Régularité quelle qu'elle soit, si on la sépare de l'observation de ces deux Commandemens, est très-inutile pour le Salut, puisqu'elle n'est établie dans les Communautés, que pour donner à ceux qui y sont de la facilité à observer avec exactitude les Commandemens de Dieu, & que la plûpart des Régles sont des Pratiques qui y ont raport.

(Extrait du chapitre XVI: "De la Régularité", d'après l'édition princeps de 1726 reprenant le texte manuscrit des Règles communes de 1718).

ESERGO

È necessario che i Fratelli applichino a se stessi e prendano per fondamento e sostegno della loro regolarità ciò che dice S. Agostino all'inizio della sua Regola: "che quelli che vivono in una comunità devono prima di tutto amare Dio e poi il prossimo", perché questi sono i più grandi comandamenti che Dio ci ha dato, e perché qualunque regolarità, se è separata dall'osservanza di questi due comandamenti, è del tutto inutile per la salvezza: infatti essa è stabilita per facilitare ai membri delle comunità l'osservanza esatta dei comandamenti di Dio.

(Estratto dal capitolo XVI: «La regolarità», secondo l'edizione princeps del 1726 che riprende il testo manoscritto delle Regole Comuni del 1718)

PRIMA PARTE

LA VOCAZIONE DEL FRATELLO

CAPITOLO 1

FINALITÀ E SPIRITO DELL'ISTITUTO

B 1°
RC cap. 1
D 28,1
D 31
D 44
D 45

1. Colpiti dalla miseria umana e spirituale «dei figli degli artigiani e dei poveri», Giovanni Battista de La Salle e i suoi primi Fratelli si sono consacrati a Dio per tutta la vita in risposta alla sua chiamata, per dare a questi fanciulli un'educazione umana e cristiana, ed estendere così sulla terra la gloria di Dio. Essi hanno rinnovato la scuola del loro tempo per renderla accessibile ai poveri e offrirla a tutti come segno del Regno e mezzo di salvezza.

PC 2
B 6°
FV
D 5-7

2. Fedeli alle chiamate dello Spirito Santo e al carisma del loro Fondatore, seguendo Gesù Cristo, i Fratelli si consacrano a Dio per procurare la sua gloria, compiendo «insieme e per associazione» il loro ministero apostolico dell'educazione.

PC 2
C 578
RC cap. 1
D 22
D 32
D 51

3. Il fine di questo Istituto è di garantire un'educazione umana e cristiana ai giovani, specialmente ai poveri, secondo il ministero affidatogli dalla Chiesa. La scuola cristiana, che deve sempre rinnovarsi, è lo strumento privilegiato dell'azione dei Fratelli. L'Istituto si apre anche ad altre forme d'insegnamento e di educazione, rispondenti alle esigenze dei tempi e dei luoghi.

C 588 §3
C 589
B 7°
RC cap. 1

4. L'Istituto dei Fratelli delle Scuole Cristiane, approvato con la Bolla *«In apostolicæ dignitatis solio»* di Papa Benedetto XIII, è un Istituto di diritto pontificio composto esclusivamente da religiosi laici.

Mt 23,8
C 607 §2
VC 60
RC ch. 1,1

5. I membri di questo Istituto vivono in comunità e si chiamano Fratelli. Con lo stile fraterno della loro vita comunitaria e della loro presenza attiva e disinteressata presso coloro che servono, testimoniano la possibilità di una vera fraternità tra le persone e i popoli.

GS 4, 1
RC ch. 2
MF 96
D 22,1

6. «Lo Spirito di questo Istituto è lo spirito di fede» che impegna i Fratelli «a non considerare nulla se non con gli occhi della fede, a non fare nulla se non in vista di Dio e ad attribuire tutto a Dio».

Nella fede, i Fratelli valutano tutte le realtà terrene alla luce del Vangelo.

Nella fede, i Fratelli incontrano Dio nelle loro attività, nelle loro preoccupazioni e nelle loro gioie.

Nella fede, i Fratelli imparano a discernere in ogni evento, in ogni persona, specialmente nei poveri, un segno e una chiamata dello Spirito.

Nella fede, i Fratelli, «cooperatori di Gesù Cristo», consacrano tutta la loro esistenza all'edificazione del Regno di Dio mediante il servizio educativo.

Nella fede i Fratelli, come il loro Fondatore, si abbandonano a Dio che li guida.

C 675 §1
 RC cap. 2
 MF 201
 MF 202
 D 22,1

7. Lo spirito di fede ispira ai Fratelli uno zelo ardente per servire chi è loro affidato e per collaborare con quelli che condividono questo scopo. Lo zelo, vivificato dallo Spirito Santo, anima la loro preghiera apostolica e tutte le attività del loro ministero educativo. L'impegno apostolico è parte integrante della consacrazione dei Fratelli a Dio. Lo spirito dell'Istituto implica che tutti i suoi membri siano penetrati di zelo alla luce della vita e dell'insegnamento del Fondatore.

Gv 16, 13
 RC cap. 2
 D 38, 5

8. Per entrare e vivere nello spirito del loro Istituto, i Fratelli si nutrono continuamente della Parola di Dio che studiano, meditano e condividono tra loro.

Hanno un profondissimo rispetto per la Sacra Scrittura, specialmente per il Vangelo, loro «prima e principale Regola».

Con lo spirito di orazione e con l'attenzione alla presenza di Dio, i Fratelli restano in ascolto dello Spirito Santo che li introduce sempre più nella verità della fede.

Con lo studio delle scienze bibliche e teologiche, i Fratelli alimentano e rafforzano la loro fede.

Con un impegno continuo di purificazione interiore e di dominio di sé, si dedicano, per quanto possibile, a compiere tutte le proprie azioni «guidati da Dio, mossi dal suo Spirito e con l'intenzione di piacerGli».

RC cap. 2 **9.** La conoscenza e l'acquisizione dello spirito dell'Istituto costituiscono il primo obiettivo della formazione iniziale dei Fratelli. La crescita in questo spirito impegna tutta la loro esistenza in un cammino evangelico e rafforza la loro fedeltà verso i Fratelli, gli alunni e i Collaboratori.

C 578
D 5-7 **10.** Convinti che lo Spirito Santo si è manifestato in modo particolare nella vita, nell'opera e negli scritti di san Giovanni Battista de La Salle, loro Padre, e in seguito nella tradizione vivente del loro Istituto, i Fratelli attingono qui il principio ispiratore della loro missione e della loro condotta. Per questo si impegnano ad approfondire la loro conoscenza del Fondatore e della storia dell'Istituto.

VC 54 **11.** L'impegno per tutta la vita dei Fratelli, tra loro, per il servizio educativo dei poveri, definisce la specificità dell'Istituto.

I Fratelli vivono il loro ministero in comunione con la Chiesa, soprattutto con coloro che condividono la stessa missione educativa. Essi sono per loro i testimoni della dignità e della grandezza dell'impegno educativo, della cura dei giovani, specialmente dei poveri.

L'associazione per la missione li porta ad accogliere e accompagnare coloro che desiderano condividere e approfondire il carisma lasalliano. Il contributo specifico dei Fratelli nella missione condivisa deriva dalla

loro consacrazione alla Santissima Trinità, vissuta in comunità. Il loro dono totale costituisce un segno particolare della fedeltà di Dio verso i giovani.

D 25

12. Ogni Fratello si sforza di incarnare nella sua persona le dimensioni costitutive della propria vocazione: la consacrazione a Dio come religioso laico, il ministero apostolico dell'educazione, in modo particolare presso i poveri, e la vita comunitaria.

CAPITOLO 2

LA MISSIONE

Dalle origini ai nostri giorni

GS 11
PC 8
C 675 §3
C 677
RC cap. 1, 4.6

13. Colpiti dallo stato di abbandono dei «figli degli artigiani e dei poveri», e in risposta alla contemplazione del disegno salvifico di Dio, Giovanni Battista de La Salle e i primi Fratelli si sono associati per prendersi cura delle scuole cristiane gratuite.

Coniugando, in modo fraterno, formazione cristiana e insegnamento di qualità hanno reso alla Chiesa e alla società un servizio importante e necessario.

Oggi i Fratelli continuano la missione lasalliana condividendola con uomini e donne che riconoscono l'attualità del carisma lasalliano.

Vivono la loro missione come testimonianza, servizio e comunione.

L'Istituto si preoccupa in primo luogo delle necessità educative di coloro la cui dignità e i cui diritti fondamentali non sono riconosciuti. Con la sua missione cerca di dare loro la possibilità di vivere degnamente come figli e figlie di Dio. L'Istituto istituisce, rinnova e diversifica le proprie opere secondo le esigenze del Regno di Dio.

In un mondo pluralista

AG 11
D 11

14. I Fratelli cercano di comprendere le aspirazioni profonde di coloro per i quali lavorano. Attenti ai contesti sociali e religiosi, scelgono i mezzi più adatti ad annunciare la Buona Novella.

***14.1** La missione lasalliana, a livello nazionale e internazionale, si sviluppa in contesti secolarizzati, multireligiosi e multiculturali, nei quali i Fratelli si impegnano ad aprirsi a un dialogo rispettoso con le persone che sono chiamati a servire. Questo atteggiamento presuppone apertura e volontà di ascoltare, imparare, testimoniare i valori del Vangelo e annunciare, per quanto possibile, la Parola di Dio.*

***14.2** Per restare fedeli al carisma dell'Istituto, i Fratelli esaminano le nuove urgenze educative e pastorali. Ad esse rispondono in modo creativo sia nelle loro attuali istituzioni educative, sia fondandone altre a servizio dei poveri.*

La missione come testimonianza

C 673
VC 8
MF 195

15. «Ambasciatori e ministri di Gesù Cristo», i Fratelli consacrano la loro vita a Dio per portare il Vangelo nel mondo dell'educazione.

La testimonianza di una comunità ministeriale che vive la propria vita religiosa in carità fraterna e soli-

darietà con i poveri mediante il servizio educativo, è la prima responsabilità dei Fratelli e il loro specifico contributo alla missione condivisa.

La testimonianza di una vita consacrata vissuta in comunità, segno e strumento del piano di Dio, rivela che l'amore è una realtà salvifica e che, come Fratelli fra loro e con gli altri, essi rendono visibile il Regno di Dio.

La missione come servizio: educazione ed evangelizzazione

MF 160, 3
MTR 193
D 39, 4
D 48,7

16. I Fratelli considerano la loro professione come un ministero. Si sforzano di coniugare la crescita culturale con l'annuncio della Parola di Dio, aiutando coloro che servono a scoprire, ad apprezzare e ad assimilare i valori umani ed evangelici.

Accompagnano ciascuno nella propria ricerca di senso e nella personale ricerca di Dio.

Sono persuasi che un'educazione capace di promuovere lo sviluppo integrale della persona, la apre alla grazia di Dio e alla luce della fede.

EG 178
D 32,2

16.1 *Inviati principalmente tra i poveri, i Fratelli sono portati in modo personale e comunitario a prendere coscienza delle radici stesse della povertà che li circonda e a impegnarsi fermamente, con il servizio educativo, a promuovere la giustizia e la dignità umana.*

Questa preoccupazione anima l'attività dei Fratelli anche quando si rivolge a un ceto sociale più agiato. Essi educano allo spirito di solidarietà quanti sono loro affidati e li sensibilizzano alle situazioni di ingiustizia di cui i poveri sono sovente vittime.

MF 145,3
D 38,1

17. La vita e l'attività educativa dei Fratelli si integrano nell'azione evangelizzatrice della Chiesa. Essi considerano la catechesi «il loro compito più importante», come sottolineava il Fondatore. Questa convinzione guida la loro formazione e la scelta dei compiti ai quali possono essere destinati.

GE 8
ECE 32
CG 44°, 5,1

17.1 *I Fratelli danno il loro contributo perché le istituzioni lasalliane rendano accessibili a tutti i mezzi di salvezza con un'educazione di qualità e, per quanto possibile, con l'annuncio esplicito di Gesù Cristo, tenendo conto dei contesti culturali.*

I programmi educativi si preoccupano di promuovere la pace, la giustizia e l'integrità della creazione. I Fratelli sono attenti a difendere i diritti dei fanciulli e dei giovani.

I Fratelli che operano nelle istituzioni di educazione superiore hanno cura di preparare i loro studenti a integrare, nei loro impegni personali e professionali, la promozione della giustizia sociale e la lotta contro le povertà.

ChL 33
D 38, 2

17.2 *Per permettere ai battezzati di vivere da cristiani e diventare discepoli di Gesù Cristo, i Fratelli li accompagnano sui cammini di fede, fraternità e servizio. Li aiutano a sviluppare una relazione personale con Dio, a instaurare un rapporto vivificante con la sua Parola, con la liturgia e con i sacramenti, a prepararsi all'impegno nella società.*

Di fronte a persone con tradizioni religiose diverse, o in paesi fortemente pluralisti o secolarizzati, i Fratelli cercano nuove strade per l'evangelizzazione: la testimonianza di una presenza cristiana e di relazioni fraterne, il servizio gratuito, esperienze di preghiera in comune e di dialogo inter-religioso, la condivisione della storia di Gesù Cristo. Con un rapporto reciproco essi si lasciano interpellare da queste persone.

Quando lavorano con Collaboratori di fedi e tradizioni religiose diverse, i Fratelli cercano di stabilire un terreno comune di collaborazione, fondato sulla promozione della dignità umana, della solidarietà tra tutti gli esseri umani e dello sviluppo integrale della persona, secondo la tradizione lasalliana.

La missione come comunione

B 6°
FV
D 13,3
CG 44°, 1

18. La missione del Fratello si nutre della passione di Dio per i poveri. Condividendo la stessa passione, fin dagli inizi dell'Istituto i Fratelli hanno realizzato la loro missione «insieme e per associazione».

La comunione tra i Fratelli è sorgente e frutto della missione che compiono. Ognuno esercita il suo apostolato come membro di una comunità dalla quale sa di essere riconosciuto, sostenuto e inviato. Con essa riflette sulle gioie e sui momenti difficili del suo ministero. Questa comunione si estende a quanti sono impegnati nella missione.

CE 0, 0, 2
D 8-11

18.1 *I Fratelli discernono in comunità le chiamate di Dio alle quali rispondono con fede e zelo. Il loro discernimento si attua anche negli organismi aperti a quanti sono impegnati nella missione.*

Essi tengono presenti i doni di ciascuno, i segni dei tempi, gli inviti del Vangelo, della Chiesa e gli orientamenti dell'Istituto.

D 13, 3

18.2 *In virtù del voto di associazione, i Fratelli sono solidali nel partecipare alla missione ecclesiale dell'Istituto. Compiendo il loro ministero, qualunque siano i loro ruoli, contribuiscono alla realizzazione di questa missione.*

18.3 *L'età o le malattie possono imporre ai Fratelli una diminuzione del ritmo della loro attività. Mo-*

tivati dalla fede e dallo zelo, essi cercano la forma più adatta al loro ministero, come risposta a una nuova chiamata di Dio. Sono allora sostenuti dai Fratelli della comunità e dai Superiori nel trovare e assolvere impegni apostolici alla loro portata e conformi alla finalità dell'Istituto.

Animati dallo stesso carisma

VC 55 **19.** Il carisma lasalliano è un dono dello Spirito Santo fatto alla Chiesa per l'educazione umana e cristiana. I Fratelli condividono gioiosamente con i loro Collaboratori la stessa missione. Insieme assicurano la vitalità del loro carisma creando o sviluppando strutture di animazione, di formazione e ricerca, dove ognuno può approfondire la comprensione della propria vocazione e della missione lasalliana.

VC 56,1 **19.1** *I Fratelli si preoccupano di promuovere lo spirito di associazione in seno alle comunità educative. Hanno a cuore di far conoscere il messaggio lasalliano a tutti i loro membri, di invitare quelli che lo desiderano a condividere la spiritualità lasalliana e a rafforzare il loro impegno apostolico, a partecipare alla creazione e all'animazione di comunità lasalliane intenzionali.*

MH 0, 0,
4-0, 0, 6
D 49,5
CG 44°, 8

19.2 *Fin dalla loro fondazione, i Fratelli contribuiscono a promuovere il laicato cristiano, specialmente tra gli educatori che desiderano fare della*

loro professione un ministero evangelico. Ogni Provincia riconosce il ruolo importante di tutti i Collaboratori nella missione. A questo scopo, e come espressione dello spirito di associazione, istituisce strutture partecipative destinate ad aiutare il Fratello Visitatore negli ambiti attinenti alla missione.

Ispirati dalla fede e dallo zelo

Mt 11, 5
FV
MF 132, 2
MF 166, 2

20. I Fratelli vivono la loro fede come dono ricevuto per il ministero dell'educazione cristiana. Nella fede contemplan Dio che li sceglie come operai per portare la sua salvezza fino ai più umili e ai più poveri.

«Insieme e per associazione» con i loro Collaboratori lavorano a quest'opera di salvezza in una professione dove «i poveri sono evangelizzati», i giovani e gli adulti crescono come persone, figli e figlie di Dio. Nella fede, lodano Dio perché vedono estendersi il suo Regno.

RC cap. 2
D 38, 4
MD 43, 3
MTR 201, 2

21. «Ministri di Dio e della Chiesa», preoccupati di «toccare i cuori», i Fratelli compiono la loro missione con lo «zelo ardente» richiesto dall'Opera del Signore.

Spinti dallo zelo e nell'atteggiamento di Gesù Cristo servo, mettono generosamente a disposizione tempo, talenti, forze e offrono anche le sofferenze a servizio di quanti Dio affida loro.

Per questo si impegnano a migliorare di continuo le competenze, la qualità delle relazioni, la testimonianza della vita e il vigore della fede.

Tutta la vita dei Fratelli è trasfigurata dalla presenza del Signore che chiama, consacra, invia e salva.

CAPITOLO 3

LA VITA CONSACRATA

Dalle origini ai giorni nostri

FV **22.** Giovanni Battista de La Salle e i primi Fratelli hanno impegnato la loro vita nella progressiva creazione di una comunità che rispondesse alle necessità dei ragazzi poveri e abbandonati.

Chiamati da Dio a procurare la sua Gloria compiendo la sua Opera, hanno vissuto la loro consacrazione alla Santissima Trinità associandosi tra loro per tutta la vita per «tenere insieme e per associazione le scuole cristiane» gratuite.

Questo itinerario continua oggi a ispirare e orientare la consacrazione dei Fratelli.

Al seguito di Gesù Cristo

Rm 8, 29
FV
CRV 47-49

23. In risposta alla chiamata personale dello Spirito Santo, i Fratelli si consacrano totalmente alla Santissima Trinità; a questo scopo si associano per procurare la sua gloria nel ministero dell'educazione cristiana.

Col dono totale della loro vita manifestano fiducia nell'amore di Dio verso di loro e verso quelli che saranno loro affidati. Trovano in questo ministero e in questo amore le ragioni di fondo della loro consacrazione e santificazione. Essi fanno della loro vita un cammino di identificazione a Gesù Cristo, «primogenito di una moltitudine di fratelli», per essere memoria del suo amore e continuare il suo ministero di salvezza.

Rm 6
C 654
VC 30
VC 41
D 17
D 18

24. La consacrazione dei Fratelli esprime le ricchezze del Battesimo in modo particolare e complementare alle altre forme di vita cristiana. Questa consacrazione dà senso agli impegni concreti che ispira e dà unità ai vari momenti della loro vita. Per tutti è segno perenne che l'opera alla quale si sono votati è Opera di Dio, manifestazione del mistero di comunione della Chiesa, espressione dell'amore di Dio per l'umanità e segno profetico che instaura i valori del Regno come criteri per discernere le realtà umane.

La formula di consacrazione

B 9°
FV
RC cap. 33
CG 41°
CG 44°

25. I Fratelli esprimono la loro consacrazione con voti, prima temporanei e poi perpetui, secondo la formula seguente:

Santissima Trinità, Padre, Figlio e Spirito Santo, prostrato con profondissimo rispetto davanti alla vostra infinita e adorabile maestà, io mi consacro tutto a voi

per procurare la vostra gloria per quanto mi sarà possibile e voi lo richiederete da me.

Per questo, io... prometto e faccio voto di unirmi e rimanere in società con i Fratelli delle Scuole Cristiane, che si sono associati per tenere insieme e per associazione le scuole a servizio dei poveri, in qualunque luogo io sia mandato e per fare ciò che mi sarà assegnato, sia dal Corpo della Società che dai suoi Superiori.

Perciò prometto e faccio voto di associazione per il servizio educativo dei poveri, di stabilità nell'Istituto, di obbedienza, di castità e di povertà, in conformità alla Bolla di approvazione e alla Regola dell'Istituto.

Prometto di osservare questi voti inviolabilmente per (... anni) tutta la mia vita.

In fede, ho sottoscritto.

Fatto a..... il.....

Firma.....

C 669 §1

26. I Fratelli rendono visibile la loro consacrazione in vari modi secondo le circostanze, e specialmente portando l'abito distintivo del loro Istituto.

B 18º

26.1 *L'abito tradizionale dei Fratelli è la talare con le facciole bianche. Secondo le situazioni locali, i responsabili delle Province possono dare regole pratiche per il suo uso. Queste regole sono sottoposte all'approvazione del Fratello Superiore Generale.*

Un dinamismo carismatico

RC cap. 33
CG 43°
CG 44°

27. Seguendo l'esempio di Giovanni Battista de La Salle e dei primi Fratelli, oggi i Fratelli fanno voto di associazione per il servizio educativo dei poveri.

Questo voto, con quello di stabilità nell'Istituto, esprime la specificità della loro consacrazione religiosa per la gloria di Dio: esso unisce intensamente ogni Fratello agli altri Fratelli, mentre amplia e rafforza lo spirito di solidale appartenenza a tutto l'Istituto.

Questo dinamismo carismatico suscita nei Fratelli la creatività per offrire la miglior risposta possibile e duratura alle esigenze dei destinatari della loro missione e li porta a comprendere e a vivere gli altri loro voti a partire da questa prospettiva.

L'Associazione per il servizio educativo dei poveri

FV
D 28

28. Con il voto di associazione per il servizio educativo dei poveri, i Fratelli si impegnano a "tenere" comunitariamente opere educative accessibili ai poveri.

VC 51

28.1 *L'armonia tra i Fratelli, frutto di questo voto, sostiene e potenzia la loro testimonianza di fraternità contribuendo all'efficacia dell'azione apostolica dell'Istituto.*

28.2 *Per giungere alle decisioni necessarie, essi esercitano il loro diritto e compiono il loro dovere*

di partecipare ai momenti di discernimento gestiti ai vari livelli dell'Istituto.

VC 55

28.3 *L'intesa dinamica che si manifesta all'interno della comunità dei Fratelli, li unisce pure a quanti s'impegnano nella missione lasalliana.*

RC cap. 7, 14
D 29-33

29. Alla luce del Vangelo, i Fratelli hanno sempre presente la promozione della giustizia e il servizio diretto o indiretto dei poveri - quelli in difficoltà economiche, le vittime dell'ingiustizia sociale, i delinquenti e gli esclusi dalla società - che sono i prediletti del loro ministero educativo. Quando si dedicano ad alunni di famiglie più agiate, insegnano loro i doveri della responsabilità, della giustizia sociale e della carità universale.

I Fratelli prestano un'attenzione particolare agli alunni che hanno maggiori difficoltà scolastiche e problemi personali o che soffrono per disagio sociale o familiare.

D 34, 4

29.1 *Le Regioni e le Province elaborano progetti che permettano al complesso delle loro istituzioni di essere realmente impegnate a favore dei poveri e contro le cause della povertà. Questi progetti includono la cooperazione tra congregazioni, sviluppano la dimensione comunitaria delle opere educative e favoriscono la missione condivisa per aprirla maggiormente al servizio dei poveri.*

- MF 150, 1 **29.2** *Sull'esempio del loro Fondatore, i Fratelli considerano la loro vita come un cammino di conversione affettiva, intellettuale, morale e religiosa, che li impegna sempre più a favore della causa dei poveri. Essi lo fanno dialogando, attenti alle realtà umane.*
- VC 82 **29.3** *Con la loro vita e il loro insegnamento ispirato alla dottrina sociale della Chiesa, i Fratelli preparano i loro alunni a creare relazioni più giuste tra i popoli. Li aiutano a impegnarsi concretamente per la giustizia, la pace, la solidarietà e la salvaguardia del creato.*

La stabilità nell'Istituto

- Sal. 138, 8
B 9°
MD 59,3
Raccolta 2,
2-3
- 30.** Con il voto di stabilità, il Fondatore e i Fratelli esprimevano sia la loro fede in Dio che «non abbandona la sua Opera», sia la loro volontà di costruire insieme, con fiducia reciproca, una comunità capace di garantire continuità all'apostolato delle scuole.
- Guidati dallo stesso intento, i Fratelli pronunciano oggi il voto di stabilità nell'Istituto. Con esso affermano che la fedeltà alla loro vocazione è un dono prezioso, ricevuto giorno dopo giorno dall'amore di Dio, ed è anche la quotidiana risposta umana alla fedeltà divina.

B 9°
MD 59, 3
Raccolta 2,
2-3

31. Con questo voto essi s'impongono di rimanere nell'Istituto per realizzare la sua missione e vivere in comunione fraterna e apostolica, fedeli al suo spirito, ai loro Fratelli e a coloro che servono nel ministero.

1Cor. 2, 12
FV
MF 189, 1

32. Con la promessa di «rimanere in società», i Fratelli si impegnano a rafforzare i vincoli di fraternità in comunità e la coesione tra le comunità che compongono la Provincia e l'Istituto.

Chiedono allo Spirito Santo «di far loro conoscere i doni che Dio ha fatto loro», per metterli generosamente al servizio della missione comune.

FV
MF 99, 2
Raccolta 16,
2, 10

32.1 *I Fratelli s'impegnano nell'Istituto con tutta l'originalità della loro persona. Coscienti delle difficoltà che li attendono, sono pronti a rispondere, in modo gioioso e creativo, agli appelli di Dio nelle diverse tappe della loro esistenza.*

L'obbedienza

Mt 18, 14
Gv 6, 38
Fil 2, 8
Eb 5, 8
VC 92
FV

33. L'obbedienza evangelica è comunione con lo Spirito Santo, che identifica progressivamente la volontà dei Fratelli a quella di Gesù Cristo, venuto non per fare la sua volontà ma quella di Colui che l'ha mandato «perché nemmeno uno di questi piccoli si perda». Lo Spirito rivela i suoi disegni attraverso gli avvenimenti del mondo, i giovani, la comunità, i Superiori, il Corpo dell'Istituto e la Chiesa.

Ispirandosi all'esempio del Fondatore, che sottoponeva i suoi desideri al discernimento del «Corpo della Società», i Fratelli vivono l'obbedienza in un clima di disponibilità. Ognuno dà priorità al progetto comune rispetto al proprio progetto personale e vi subordina i propri interessi.

D 20,8

34. Lo Spirito Santo si rivela di solito in comunità. In essa bisogna ascoltare la voce di ciascuno, perché lo Spirito Santo parla e agisce in ogni Fratello.

Le differenze di età, di mentalità, di formazione sono sorgente di ricchezze per elaborare orientamenti e decisioni che spetta al legittimo Superiore ratificare.

L'obbedienza a volte sembra difficile e può opporsi a legittime convinzioni personali. Dopo aver espresso il proprio punto di vista alla comunità e ai Superiori, i Fratelli, se non trovano insieme la soluzione, con spirito di fede accettano la decisione dei Superiori.

C 590 §2
C 601
T

35. Con il voto di obbedienza, i Fratelli manifestano e consacrano la loro volontà di obbedire ai Superiori legittimi in tutto ciò che comandano secondo la Regola e che si riferisce direttamente o indirettamente al fine dell'Istituto. Con questo voto, i Fratelli sono tenuti pure a obbedire al Santo Padre.

35.1 *Poiché gli ordini dati in virtù del voto devono essere molto rari, il Superiore legittimo deve rendere esplicita la sua volontà in modo appropriato.*

La castità

Mt 19, 11-12
PC 12
C 599
MTR 201, 3

36. Per seguire Gesù Cristo ed esprimere il dono totale della loro vita a Dio, i Fratelli si impegnano con voto a vivere la castità nel celibato in comunità.

La castità consacrata, dono dello Spirito Santo e mistero di morte e risurrezione, di sacrificio e fecondità, testimonia al mondo il valore di una vita che mette l'amore al servizio di tutti. Essa manifesta anche la speranza nella promessa, fondata sulla risurrezione di Gesù Cristo, che questo amore ha un valore eterno.

Il voto di castità rende i Fratelli pienamente disponibili a vivere quello di associazione a servizio della missione.

PC 12
RC ch. 7, 13
MF 101, 3

37. Questo impegno porta i Fratelli a vivere un amore oblativo segnato dalla tenerezza, dalla saggezza, dalla maturità e dal rispetto, e a creare tra loro e con quanti li circondano un clima di relazioni fraterne.

Esso li conduce ad amare con rispetto quelli che sono loro affidati, per renderli liberi e favorire la loro crescita umana.

PC 12

38. I Fratelli si sforzano di curare la propria vita affettiva comportandosi con discernimento e prudenza nelle loro relazioni. Trovano il sostegno necessario in seno alla loro comunità, grazie a una preghiera fiduciosa e a un adeguato accompagnamento. Riconoscono che la vocazione a una vita casta li impegna a vivere la loro affettività secondo i valori del Vangelo.

CG 44°, 6 **38.1** *Ai Fratelli, durante la loro formazione iniziale e nei programmi di formazione permanente, saranno messi a disposizione l'accompagnamento spirituale e l'aiuto di persone competenti.*

VC 88 **39.** La castità porta i Fratelli a valorizzare il dono di una fraternità vera e di un affetto che vivifica le relazioni comunitarie. Per mantenerlo, hanno cura di non lasciarsi assorbire da lavori e attività personali. Sono attenti a mantenere la propria salute fisica e l'equilibrio psichico.

La povertà

Mt 8, 20
Mt 19, 24
2Co 8, 9
PC 13
MF 86
MF 179, 1
D 34, 2

40. Con la povertà evangelica, i Fratelli scelgono di seguire Gesù Cristo che per amore si è fatto povero per arricchire tutti noi della sua povertà. A suo esempio, Giovanni Battista de La Salle si è spogliato dei suoi beni per unirsi ai maestri poveri e con loro ha posto la sua speranza nella provvidenza di Dio, rendendo possibile la “Società delle scuole cristiane”.

Oggi i Fratelli, uomini di speranza, si impegnano in questo stesso percorso per formarsi un cuore di povero e convertirsi a Dio, loro vera ricchezza. Rendono così possibile l'associazione tra loro, l'apertura ai Collaboratori e agli appelli della Chiesa, la solidarietà e la vicinanza ai poveri che vogliono servire.

Mt 10, 8
At 20, 35
Gv 2, 15-16
MF 86
MR 194, 1

40.1 *Nello spirito delle Beatitudini, i Fratelli considerano ciò che sono e quanto posseggono come doni da condividere. Lavorano con spirito di gratuità. Riservano un'attenzione speciale ai più poveri, destinatari privilegiati del Vangelo. Cercano sempre i mezzi migliori per rispondere alle loro necessità.*

Nel loro stile di vita personale e comunitario, i Fratelli scelgono la semplicità per essere vicini ai poveri. Lavorando con loro e condividendo la loro condizione, accettano con gioia il rischio di perdere il proprio prestigio sociale.

CRV 97-142

40.2 *Mettendo in comune il frutto del loro lavoro, i Fratelli manifestano la loro fraterna solidarietà. In spirito di associazione, ognuno si sente personalmente responsabile delle risorse comuni davanti a Dio e alla comunità. Ogni Fratello offre liberamente i propri talenti e le proprie capacità a servizio degli altri e non esita a chiedere aiuto in caso di bisogno.*

VC 89
MF 96, 3
D 30

40.3 *Per amore del Vangelo e come segni della speranza alla quale li invita il Regno di Dio, i Fratelli si fanno poveri e si impegnano fermamente ad amare i poveri e a lottare contro la povertà.*

PC 13

40.4 *I Fratelli vigilano che il mettere in comune i frutti del loro lavoro non li porti a un arricchimento collettivo. Al contrario li condividono ge-*

nerosamente con i Fratelli, con le Province più bisognose e con i poveri.

C 600
C 668 §3

41. Con il voto di povertà, i Fratelli si precludono l'uso indipendente e la libera disposizione di beni od oggetti stimabili a prezzo di denaro. Conservano solo la nuda proprietà del loro patrimonio e la capacità di ereditare. Ciò che un Fratello produce con il proprio lavoro e riceve come stipendio, pensione o dono spetta all'Istituto.

C 668 §§1.2

42. Ogni Fratello, prima della prima professione, cede a chi vuole l'amministrazione e l'usufrutto del suo patrimonio e, prima della professione perpetua, redige un testamento valido per la legge civile, col quale dispone dei suoi beni personali.

Per modificare le disposizioni già prese e per ogni altro atto concernente i loro beni materiali, i Fratelli devono avere l'autorizzazione del Fratello Visitatore.

PC 13
C 668 §4

43. In spirito di distacco evangelico, un Fratello con almeno cinque anni di professione perpetua può rinunciare liberamente ai suoi beni personali.

Per ottenerne l'autorizzazione si rivolge al Fratello Visitatore che trasmette la sua domanda al Fratello Superiore Generale.

L'atto di rinuncia, per quanto possibile, deve essere valido per il diritto civile.

Una consacrazione vissuta in comunità

1 Tim 2, 4
FV
MTR 193

44. Giovanni Battista de La Salle e i primi Fratelli hanno vissuto la loro consacrazione a Dio in una comunità totalmente votata al servizio educativo di quelli che Dio aveva loro affidati.

Giorno dopo giorno, i Fratelli, consapevoli di partecipare al progetto di Dio, che «vuole che tutti gli uomini siano salvati e giungano alla conoscenza della verità», attuano la loro consacrazione donandosi «per quanto sarà loro possibile» e «insieme e per associazione» alla missione dell’Istituto.

CAPITOLO 4

LA VITA COMUNITARIA

Dalle origini ai giorni nostri

MR 193
D 7, 1

45. Giovanni Battista de La Salle è stato condotto a fondare una comunità di uomini che, illuminati da Dio e in comunione col suo disegno salvifico, si sono associati per rispondere alle necessità di una gioventù povera e lontana dalla salvezza. Ancora oggi, ogni comunità di Fratelli trova in questo evento le sue motivazioni fondamentali.

MF 180, 1

45.1 *Per ogni Fratello la comunità è luogo privilegiato per evangelizzare la propria vita, crescere umanamente e discernere le urgenze educative.*

I Fratelli, con la loro presenza e attiva partecipazione, creano una comunità fraterna di consacrati votati alla missione.

Comunità di fede

Gv 17, 21
VC 42
MO 2, 27

46. I Fratelli si ispirano alla preghiera di Gesù Cristo: «Padre, come tu sei in me e io in te, siano anch'essi in noi una cosa sola, perché il mondo creda che tu mi

hai mandato». La comunità è mediatrice della consacrazione dei Fratelli a Dio.

È una comunità di fede, dove i Fratelli condividono la loro esperienza di Dio, vissuta negli impegni quotidiani e nell'ascolto della Parola di Dio, nella preghiera personale e comunitaria, nella lettura dei segni dei tempi e nel discernimento della volontà di Dio.

D 27, 2
D 20, 2

46.1 *La comunità valorizza ogni Fratello e lo sostiene nel suo cammino in risposta alla volontà di Dio.*

Gv 13, 34
MF 91, 2

46.2 *«Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri. Come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri». I Fratelli vivono il «comandamento nuovo» della carità come asse portante della loro vita e primo impegno della loro consacrazione religiosa.*

Mt 18, 19-20
MO 2, 25-32
D 20, 9

47. La comunità dei Fratelli è una comunità di preghiera. I Fratelli pregano insieme, ascoltano e meditano insieme la Parola di Dio. Insieme si riconoscono peccatori davanti a Dio e partecipano all'Eucaristia. Insieme cercano e incontrano Dio.

Comunità fraterna

VC 41
MO 2, 24-32
MD 39, 3

48. La vita comunitaria dei Fratelli è, prima di tutto, un dono di Dio che essi ricevono da Gesù Cristo presente in mezzo a loro. È Lui che dà loro lo Spirito

d'amore che abita in ogni Fratello e crea l'unità della comunità.

Essi chiedono questo dono nella preghiera. Rispondono a questa grazia dedicandosi con gioia al servizio degli altri. Così manifestano tra loro quasi un abbozzo delle relazioni di conoscenza e d'amore che costituiscono la vita trinitaria.

MD 74

48.1 *I Fratelli sanno che la loro comunità è segno profetico, ma fragile. Attenti all'usura quotidiana e all'indebolimento che possono colpire la comunità, si prendono cura del suo costante rinnovamento. Accolgono con riconoscenza la grazia della riconciliazione e del perdono tra i suoi membri.*

Col 1, 20

48.2 *Accostandosi a Dio nella preghiera e nel lavoro, i Fratelli sono portati a superare le diversità personali e le simpatie, per costruire una comunità che riconosca in Gesù Cristo la piena realizzazione di ogni cosa.*

49. La comunità è per i Fratelli focolare di vita dove insieme vivono e rinnovano ogni giorno l'esperienza dell'amicizia, della stima, della fiducia e del rispetto reciproco. Condividono gioie e sofferenze e si lasciano interpellare l'un l'altro. Riservano un'attenzione particolare ai giovani Fratelli.

Amano condividere i pasti, i tempi liberi e le diverse mansioni necessarie alla vita in comune. Con questa

presenza attiva e la delicatezza degli uni verso gli altri, i Fratelli garantiscono la coesione della comunità.

Rm 12, 10
Fil 2, 3-4
RCap. 13, 5-6

49.1 *Non c'è vita comune senza asceti. I Fratelli si accettano e si amano gli uni gli altri, in ciò che hanno di simile e diverso. Si impegnano ad essere amabili con tutti e di peso a nessuno. Nelle conversazioni sottolineano ciò che è positivo ed evitano tutto ciò che potrebbe ferire.*

Mt 18, 15-17
MF 91, 2

49.2 *Con tatto e carità ognuno fa notare ai Fratelli ciò che nel loro comportamento è fonte di difficoltà o di tensioni per sé e per la comunità. In certi casi l'intera comunità potrà essere chiamata a rendere questo servizio a uno dei suoi membri. Allora il Fratello Direttore esercita in pieno il suo ruolo di garante dell'unità fraterna.*

C 666

49.3 *La comunità organizza i tempi di distensione e di vacanza. Ogni Fratello usa con discrezione i mezzi di comunicazione sociale. Per rispettare il lavoro, la preghiera e il riposo degli altri Fratelli, ognuno è attento a osservare i momenti di silenzio.*

C 608
C 665 §1
C 667 §1

50. L'abitazione dei Fratelli deve essere semplice, pensata per favorire le relazioni fraterne, la vita di lavoro e di preghiera. È istituita canonicamente e comprende alcuni locali riservati ai Fratelli.

Essi ritengono doveroso risiedervi abitualmente e non se ne assentano senza il permesso del Fratello Diret-

tore o del Fratello Visitatore. Per un'assenza prolungata ci si conformerà alle prescrizioni canoniche.

SC 73
C 921
C 922
C 998
C 1002
C 1004
RC cap. 22

51. La comunità manifesta un affetto premuroso ai Fratelli anziani, malati, sfiduciati o provati, perché tutti si sentano sostenuti dalla carità di Gesù Cristo.

I Fratelli hanno a cuore di esprimere l'amicizia fraterna a quanti sono provati dalla malattia o che il Signore sta per richiamare a Sé. A tempo opportuno, li invitano a chiedere l'unzione degli infermi.

VC 51
NMI 43

52. I Fratelli cercano un'ampia condivisione della fraternità coltivata nella loro comunità. Quest'ultima, casa e scuola di comunione, è attiva nell'aprirsi agli altri con generosità, specie ai Collaboratori, ai giovani in ricerca vocazionale e ai parenti stretti dei suoi membri. Quest'apertura deve armonizzarsi con le esigenze della vita personale e comunitaria.

CL 7, 240-241
MF 180, 1

53. I Fratelli vogliono essere, in un unico slancio, fratelli tra loro, fratelli con quanti incontrano e con i loro Collaboratori, e fratelli maggiori per quelli che sono loro affidati. Con le loro relazioni danno testimonianza di fraternità evangelica, segno della presenza del Signore.

Comunità apostolica

VC 72
D 25, 4

54. Consacrata al ministero apostolico dell'educazione, la comunità sa che la missione è sempre da riscoprire nelle varie tappe della vita e a contatto con nuove realtà. Essa partecipa perciò alla revisione degli obiettivi e dei metodi, in atteggiamento di ricerca evangelica e di valutazione critica sull'efficacia pastorale della sua attività.

D 21

54.1 *Ogni comunità contribuisce a realizzare il progetto apostolico della Provincia con la sua testimonianza comunitaria e, da parte di ogni Fratello, con la propria azione diretta nelle opere educative, con la preghiera, con la partecipazione alle sofferenze di Gesù Cristo o con altre forme alla sua portata.*

54.2 *La comunità partecipa in modo appropriato all'animazione delle istituzioni educative in cui è inserita. In spirito di associazione con i Collaboratori, contribuisce al clima fraterno che, nel rispetto reciproco e nella libertà, mira a suscitare una comunità di fede in seno alla comunità educativa.*

D 26, 4

54.3 *Nelle istituzioni educative, la visibilità della comunità dei Fratelli deve costituire un elemento di evangelizzazione.*

54.4 *Il carisma lasalliano è un dono per la Chiesa e per il mondo. Oggi è sempre più sorgente di spi-*

ritualità per quanti condividono la missione. Attento alle mozioni dello Spirito Santo, l'Istituto è aperto a nuove forme di vita comunitaria. Spetta al Fratello Visitatore e al suo Consiglio discernere le modalità in merito alle situazioni locali.

C 678

55. La comunità si inserisce nella pastorale della Chiesa locale e partecipa all'impegno missionario dell'Istituto.

55.1 La comunità mantiene relazioni cordiali e generose con i Fratelli in missione. Si preoccupa di conoscere e sostenere le loro opere.

Organizzazione della vita comunitaria

56. La comunità si riserva tempo e mezzi per studiare come mettere in pratica la Regola, nelle condizioni di vita che le sono proprie. Elabora le decisioni da prendere in risposta alle questioni relative alla sua vita o alla sua missione. Il dialogo offre a ciascuno la possibilità di esprimere il proprio pensiero e tende all'unità di vedute e di azione.

56.1 All'inizio di ogni anno, in spirito di discernimento, i Fratelli redigono o revisionano il loro progetto comunitario. Oggetto di questo progetto è tutto ciò che riguarda la comunità: la sua vita di preghiera, gli impegni apostolici, la vita fraterna e

l'organizzazione interna, i periodi di formazione permanente, i tempi liberi e le relazioni esterne.

Il progetto deve tenere conto degli orientamenti e delle direttive del Capitolo di Provincia.

Una volta redatto e sottoposto all'approvazione del Fratello Visitatore, il progetto comunitario impegna i Fratelli e serve di riferimento per le verifiche individuali e comunitarie durante l'anno, specie in occasione della visita canonica del Fratello Visitatore.

56.2 *Ogni Fratello è invitato a definire il proprio progetto personale. Questo lo impegna in un processo di conversione permanente che unifica e orienta la sua vita.*

Nell'elaborazione e nella verifica di questo progetto, il Fratello tiene presente il proprio cammino spirituale, le esigenze della comunità e i progetti della Provincia. Se lo desidera, condivide il suo progetto con la comunità.

D 20, 8

56.3 *Le riunioni comunitarie sono un tempo forte di riflessione alla luce del Vangelo. In esse i Fratelli sanno dare il proprio parere, fare proposte, condividere la propria esperienza e cultura. Le ritengono necessarie alla vita di comunità e vi partecipano volentieri.*

c 627

57. Di norma è l'intera comunità ad agire come Consiglio del Fratello Direttore.

Nelle comunità dove il numero dei Fratelli o altro motivo lo richiedono, d'accordo con il Fratello Visitatore può essere costituito un Consiglio più ristretto. La comunità delega allora un certo numero dei suoi membri a rappresentarla e decidere a suo nome.

C 627

57.1 *In comunità le delibere formali precedono la scelta delle decisioni più importanti.*

Appositi verbali documentano le delibere e le decisioni prese, con citazione particolare delle questioni da sottoporre al Fratello Visitatore.

I Fratelli che eventualmente non possono prendere parte alle delibere, sono debitamente informati sui temi da trattare o trattati e sulle decisioni prese.

57.2 *Tutti i Fratelli sono solidali con le decisioni elaborate in comunità e autenticate dal Fratello Direttore. Ognuno prende a cuore la loro attuazione.*

PC 13

58. La comunità amministra i propri beni con spirito evangelico e secondo le esigenze della povertà religiosa.

58.1 *Ogni comunità ha una gestione amministrativa, un bilancio e conti distinti da quelli dell'istituzione o delle istituzioni educative con le quali è in relazione. Essa rende conto dell'amministrazione dei propri beni al Fratello Visitatore e all'Economo della Provincia.*

58.2 *I Fratelli collaborano al bilancio preventivo della comunità e alla sua attuazione, proponendosi di tendere a uno stile di vita semplice.*

58.3 *Nei riguardi dei dipendenti, la comunità unisce il dovere della giustizia sociale alle premure della carità cristiana.*

T **58.4** *Fedele allo spirito del Fondatore e conformandosi alle tradizioni culturali del luogo in cui è inserita, la comunità è attenta a dare testimonianza di gratuità e di distacco evangelico per quanto concerne i doni.*

Il Fratello Direttore

C 618
VC 43
VFC 47-53

59. Primo responsabile della comunità e della sua unità, il Fratello Direttore sa assumere con semplicità le proprie responsabilità in spirito di servizio.

Accompagna, stimola e sostiene i suoi Fratelli nella ricerca del bene comune; li ascolta rispettando la riservatezza e li tiene informati; li aiuta a entrare nello spirito di discernimento. Interviene al momento opportuno per sanzionare le decisioni che sembrano mature e per prenderne altre su questioni che non possono rimanere in sospeso.

C 619

60. Come superiore religioso il Fratello Direttore è al servizio dei suoi Fratelli per sostenerli nel loro cammino spirituale e nella realizzazione della loro voca-

zione personale e comunitaria. Offre loro l'appoggio della sua collaborazione, del suo consiglio e della sua autorità. Si impegna a entrare lui stesso nello spirito della Regola e ad aiutare gli altri a viverlo. È accompagnato in questo compito dal Fratello Visitatore o dal suo rappresentante.

60.1 *La responsabilità di un incontro personale periodico riguarda sia ogni Fratello sia il Fratello Direttore. Questo accompagnamento è argomento da prevedere nella stesura del progetto comunitario. Ogni Fratello, d'accordo con il Fratello Direttore, precisa il momento e le modalità degli incontri che avrà con lui.*

60.2 *I Fratelli accolgono questo incontro con fede. Esso è prima di tutto condividere un'esperienza che contribuisce alla loro crescita umana e spirituale. Favorisce quindi la creazione di una comunità fraterna, dove ognuno si sente responsabile e sa di essere ascoltato, compreso, stimato e amato.*

C 624

61. Il Fratello Direttore è nominato dal Fratello Visitatore secondo le modalità stabilite dal Capitolo di Provincia. Di norma il suo mandato è di tre o quattro anni, rinnovabile una o due volte, senza superare nove anni consecutivi.

C 623

61.1 *Alla sua prima nomina, il Fratello Direttore deve avere almeno un anno di professione perpetua nell'Istituto.*

61.2 *Spetta al Fratello Direttore essere il legame abituale tra la comunità, il Fratello Visitatore e le altre comunità della Provincia.*

61.3 *Quando è opportuno, un Fratello Vice-direttore può essere nominato per coadiuvare e, al bisogno, supplire il Fratello Direttore della comunità. Tale nomina deve essere fatta secondo le norme adottate dal Capitolo di Provincia.*

C 636

61.4 *Facendosi aiutare per quanto possibile da un Economo locale, il Fratello Direttore cura la manutenzione degli immobili e dell'arredamento, l'amministrazione dei beni e il buon funzionamento dei servizi comuni. Provvede a conservare e a classificare i documenti d'archivio. A tempo debito fa pervenire alla segreteria della Provincia le varie relazioni richieste.*

La comunità e l'Istituto

D 21

62. *Ogni comunità locale , con le altre comunità della Provincia, è parte integrante di tutto l'Istituto. Mantiene con le altre comunità locali un rapporto di comunione, relazioni cordiali e un fraterno aiuto reciproco a tutto campo. Essa è accogliente verso gli altri membri della Famiglia Lasalliana.*

62.1 *I Fratelli partecipano alla vita e agli avvenimenti della Provincia. Mettono in pratica le diret-*

tive e gli orientamenti del Capitolo e dei Responsabili della Provincia.

62.2 *La visita del Fratello Visitatore in comunità è il momento principale per valutare la sua vita interna, i suoi impegni apostolici e approfondire la sua comunione con la Provincia e l'Istituto.*

62.3 *La comunità nutre particolare interesse per le lettere circolari e gli altri documenti inviati dalla Provincia, dalla Regione e dal Centro dell'Istituto. I Fratelli ne fanno oggetto di riflessione, di dialogo e di preghiera.*

PC 13

62.4 *I Fratelli che vivono in zone più favorite si preoccupano di quelle aree dell'Istituto che affrontano situazioni precarie e condividono volentieri con loro le proprie risorse.*

CAPITOLO 5

LA VITA SPIRITUALE DEI FRATELLI

Una spiritualità per Fratelli che si dedicano ai poveri

Raccolta 16,
1, 4
MD 43

63. Per Giovanni Battista de La Salle, l'educazione cristiana dei poveri è Opera di Dio e deve essere attuata da uomini guidati dallo Spirito Santo. Egli ha invitato i Fratelli a dare un significato unico alla loro vita: «Non fate alcuna differenza tra gli impegni tipici della vostra professione e l'impegno per la vostra salvezza e santificazione».

Di fronte alle sfide incontrate nel suo ministero e nella vita personale e comunitaria, il Fratello riconosce l'invito di Dio a rendere più profonda la sua comunione con Lui, con i propri Fratelli e con quelli che gli sono affidati. L'Istituto diventa così memoria vivente della presenza di Dio nel mondo dell'educazione.

Parola di Dio e spirito di fede

VC 85
C 662
MF 96, 3
MF 192
RC cap. 2

64. In questo mondo pluralista e in molti ambienti secolarizzato, i Fratelli sentono il bisogno di un rapporto quotidiano con la Parola di Dio che nutre la loro vita e li aiuta a comprendere le persone, gli eventi e il mondo, in relazione al piano di Dio.

Lo spirito di fede insegna loro ad accogliere l'invito di Dio ad amarlo e a servirlo negli altri e in tutto ciò che costituisce la loro vita.

Come li esorta il Fondatore, i Fratelli riconoscono e adorano Gesù Cristo nei poveri.

RC cap. 27, 1
CE 2, 2, 23
CE 10, 3, 11

64.1 *Nell'invocazione «Ricordiamoci che siamo alla santa presenza di Dio», come nella preghiera «Viva Gesù nei nostri cuori! Sempre!», i Fratelli trovano sia la certezza della costante presenza di Dio Trinità, sia l'invito a diventare, in Gesù Cristo, intermediari del suo amore.*

MF 195-196
MO 7

65. I Fratelli contemplanò Gesù Cristo per partecipare alla sua vita ed entrare nella sua intima comunione con il Padre e nell'abbandono alla sua volontà. Così sono sempre più conformi a Gesù Cristo, che vive in loro e li rende capaci, come suoi «ambasciatori», di rappresentarlo e di farlo conoscere a quelli che incontrano nel loro ministero.

Raccolta 13

65.1 *Attenti al richiamo del Fondatore che li invita ad essere uomini interiori, i Fratelli sentono la responsabilità di vivere in profondità la loro vita spirituale con un'attenzione speciale alla preghiera personale e alla ricerca di momenti di silenzio. S'impegnano a evitare quanto favorisce la superficialità e la dispersione, soprattutto con l'uso responsabile dei mezzi di comunicazione.*

VC 44
LI 5
LI 7

65.2 *I Fratelli anziani, istruiti dall'esempio del loro Fondatore, sono consapevoli di vivere una nuova tappa della loro esistenza. Il Signore li chiama a partecipare alla missione dell'Istituto con gioia, in modo nuovo e secondo le loro possibilità.*

La preghiera dei Fratelli

Gv 14, 23
Lc 11, 1
Rm 8, 15-
16.26-27
EM
MD 62, 2-3

66. La preghiera è anzitutto un dono che i Fratelli ricevono dal Padre, dal Figlio e dallo Spirito Santo. Spetta loro accoglierlo in tutto ciò che riempie la loro giornata, perché sboccino come risposta la lode o il ringraziamento, l'intercessione o la domanda di perdono. Non si stancano di ripetere: «Signore, insegnaci a pregare».

PC 6, 2
C 663 §3
MF 159, 1
D 9-11

67. I Fratelli trovano la sorgente principale della loro preghiera nella Parola di Dio, nella liturgia e nelle istanze del loro ministero, della Chiesa e del mondo.

MTR 198, 1
CL 8, 118

68. L'opera dell'Istituto è Opera di Dio: preghiera e apostolato sono inscindibili. I Fratelli mettono nella loro preghiera tutto ciò che riguarda il loro ministero. In comunione con Gesù Cristo scoprono la libertà interiore, la grazia e il discernimento spirituale richiesto dalla loro missione.

Qualunque siano le loro responsabilità professionali, i Fratelli hanno cura di consacrare il tempo necessario alla preghiera. Testimoniano così che il successo

del loro lavoro è nelle mani di Dio. Questa prospettiva li dispone a portare a buon fine anche i lavori più difficili, con impegno, discernimento e pace interiore.

Rm 13, 14
C 663 §§2.3
RC cap. 4
MO
MD 33, 1
MF 78, 1
MF 129, 2
MF 159, 2
MTR 198, 1

69. I Fratelli devono amare molto l'orazione e considerarla «come il primo e principale dei loro esercizi quotidiani».

Nell'orazione si uniscono alla persona di Gesù Cristo nei suoi misteri, nelle sue virtù e nei suoi insegnamenti. Sono quindi perennemente chiamati a fare propri lo spirito e il cuore di Gesù Cristo e a vivere alla sua presenza durante la giornata.

L'orazione vivifica ogni aspetto del ministero dei Fratelli. Attira la benedizione di Dio sulle loro attività e su quelli che sono affidati alle loro cure. Condividono così con essi il frutto della loro preghiera.

C 664
MTR 205, 1
Raccolta 14, 8

70. Nell'esame di coscienza quotidiano, i Fratelli si rendono conto dell'amorevole azione di Dio nella loro vita e rafforzano la qualità della loro risposta. In questa pratica trovano un aiuto necessario alla loro crescita spirituale.

Cammino spirituale in comunità

VFC 39-40
NMI 43
FV

71. Consacrati alla Santissima Trinità, i Fratelli vivono associati per la missione.

La loro vita fraterna in comunità è dono dello Spirito Santo che porta ognuno a non ripiegarsi su se stesso.

Accogliendo questo dono, la comunità sviluppa una spiritualità di comunione.

I Fratelli accolgono con fede e carità quelli con i quali Dio li ha chiamati a vivere. Le sfide della vita di comunità sono per essi un invito dello Spirito Santo a crescere nell'amore, nella comprensione e nel perdono.

MD 74, 2

72. Riconoscendo che l'unità della comunità richiede un impegno continuo di conversione, i Fratelli, con la loro attiva presenza nella vita di comunità, organizzano e cercano di approfondire la loro vita spirituale. Si aiutano così reciprocamente a crescere nella fede.

C 663 §5
Raccolta 14, 12

72.1 *Periodicamente, in particolare durante il ritiro annuale, i Fratelli riesaminano la loro vita alla luce del Vangelo.*

VC 95
C 630
§§1.2.5
c 664

72.2 *I Fratelli si avvicinano di frequente a Gesù Cristo nel sacramento della riconciliazione. Accolgono il suo perdono e imparano da Lui a perdonare.*

VC 95
C 630 §1

72.3 *I Fratelli sono invitati a ricorrere all'accompagnamento spirituale per tutta la loro vita.*

72.4 *I Fratelli organizzano le loro attività in modo da riservare la debita importanza agli studi religiosi e alla lettura spirituale.*

SC 84
VC 95
VFC 14
C 663 §3

73. I Fratelli si riuniscono almeno il mattino e la sera per celebrare la liturgia delle Ore, in unione alla lode e alla supplica perenne della Chiesa. Possono anche

CC 1173-1175
D 20, 9

organizzare altre forme di preghiera nelle quali si esprime la vita della comunità.

VC 93
VC 94
VFC 16
MF 159, 1

73.1 *I Fratelli condividono regolarmente la Parola di Dio: essa illumina la loro vita e ispira la loro missione.*

73.2 *I Fratelli cercano di rendere la loro comunità segno di vita spirituale. Accolgono con gioia quelli che desiderano unirsi a loro nella preghiera comunitaria e la organizzano tenendo conto della loro presenza. Volentieri si mostrano disposti ad aiutare le persone che desiderano iniziare un'esperienza di preghiera.*

C 608
C 663 §2

73.3 *La cappella, dove è conservato il Santissimo Sacramento, è il luogo privilegiato per la preghiera comunitaria, dove i Fratelli sono fedeli a momenti di adorazione personale.*

1 Co 11, 26
SCar 81
C 663 §2
C 897
C 899
D 18, 7
D 20, 10

74. I Fratelli riconoscono che l'Eucaristia, comunione con Gesù Cristo e col suo mistero pasquale, è la principale sorgente della loro santificazione, della crescita della loro unità e della vitalità del loro ministero.

Per quanto possibile, vi partecipano ogni giorno.

74.1 *Il progetto comunitario prevede alcune occasioni in cui la celebrazione eucaristica rivestirà un carattere più personalizzato e festivo. Contempla pure adorazioni eucaristiche nei giorni in cui la Messa non è possibile.*

74.2 *Come membri della Chiesa locale, i Fratelli partecipano, per quanto possibile, alla sua vita.*

LG 69
C 663 §4
B 1°
MF 150, 3

75. La vita spirituale dei Fratelli si nutre pure con le devozioni tradizionali dell'Istituto. Essi hanno una speciale devozione per Maria, Madre di Dio, alla quale Giovanni Battista de La Salle ha consacrato il suo Istituto. Da lei imparano la docilità allo Spirito Santo che caratterizza il vero discepolo. Nel suo «sì» totale, riconoscono il modello della loro consacrazione e una testimonianza di abbandono a Dio.

I Fratelli hanno un modello di vita in san Giuseppe, partecipe all'opera della salvezza con l'educazione umana di Gesù Cristo. Lo invocano, ricordandosi che il Fondatore ha messo l'Istituto sotto la sua protezione.

C 663, 4
MF 151, 3
D 53, 3

75.1 *Attenti alle esortazioni della Chiesa e fedeli alle tradizioni dell'Istituto, i Fratelli onorano ogni giorno la Vergine Maria, sia in particolare sia in comunità, con la recita del rosario o con qualche altra pratica di devozione mariana conforme agli orientamenti della Chiesa.*

D 53, 3

76. I Fratelli esprimono a san Giovanni Battista de La Salle l'onore e l'amore dovuti al loro Fondatore e maestro spirituale. S'impregnano dei suoi scritti e degli insegnamenti della sua vita. Cercano di farlo conoscere e invitano a seguirlo come santo Patrono degli educatori. Lo imitano nel suo amore per la Chiesa e nella sua dedizione agli uomini.

Fanno memoria dei Santi e Beati del loro Istituto e ricorrono alla loro intercessione.

RC cap. 23
MF 185

77. I Fratelli conservano fedelmente il ricordo dei Fratelli defunti, soprattutto di quelli che hanno conosciuto e amato. Nella preghiera e nell'Eucaristia ne fanno memoria ed esprimono la loro comunione con essi.

CAPITOLO 6

LA FORMAZIONE DEI FRATELLI

DIVENTARE FRATELLO, UN CAMMINO DI TUTTA UNA VITA

Crescita nella fede e accompagnamento

CL 7, 169
CL 8, 28-29

78. Giovanni Battista de La Salle, accettando di lasciarsi guidare da Dio, “di impegno in impegno” e al ritmo di richieste e scelte radicali, ha fatto della sua vita un cammino di crescita costante nella fede. Per permettere anche ai Fratelli di crescere nella loro vocazione e di rendere feconda la loro missione tra i giovani, ha garantito loro un accompagnamento di qualità.

Lc 4, 16-19
VC 82
CL 7, 222 ;
325s

79. Seguendo Gesù Cristo e l'esempio del Fondatore, i Fratelli considerano la loro crescita personale e comunitaria, intellettuale e spirituale, alla luce di una progressiva conversione al Dio dei poveri.

Mt 4, 18-22
Lc 19, 1-10
Gv 4, 1-42
PC 18
VC 17
DF 8-9

80. Ogni vocazione sorge dal mistero dell'incontro personale con Dio, i cui inviti suscitano risposte libere. Nella fede, il Fratello riconosce che la sua esistenza è un dialogo con Dio, che gli permette una continua crescita nella fedeltà.

Egli scopre così la presenza quotidiana del Dio vivente nella sua missione, nella sua consacrazione e nella sua comunità.

VC 67 **80.1** *L'accompagnamento personale e comunitario aiuta ogni Fratello a integrare gli elementi costitutivi della sua vocazione ed esige di riservare un'attenzione particolare ai vari processi che portano alla sua maturità affettiva, intellettuale, morale e religiosa.*

C 661
VC 71
DF 29

80.2 *Ogni Fratello è il primo responsabile della propria formazione.*

DF 67 *È invitato a elaborare un progetto personale di formazione che lo aiuti a vivere con maggior pienezza la propria vocazione.*

Questa formazione permanente abbraccia tutte le dimensioni della sua vita.

VFC 43
DF 26 **81.** La comunità, riunita da Dio per il servizio educativo dei giovani, specialmente poveri, luogo di dialogo e focolare di vita, è l'ambiente, il soggetto e l'elemento attivo della formazione dei Fratelli.

In comunità i Fratelli si aiutano a crescere a livello umano e spirituale.

Con questo processo di associazione, realizzano la propria vocazione e approfondiscono il senso della loro appartenenza all'Istituto.

81.1 *La comunità definisce un progetto concreto e permanente per la propria formazione e lo considera parte del progetto comunitario.*

81.2 *La Provincia è responsabile della formazione di tutti i Fratelli nelle varie tappe della loro vita.*

La responsabilità dell'Istituto nella formazione del Fratello

C 659
C 661
Ripartire da
Cristo, 15

82. I Superiori e le comunità offrono a ogni Fratello le condizioni di vita e i mezzi per proseguire la propria formazione spirituale, teologica, catechetica e per tenere aggiornate le proprie competenze professionali.

C 659 §2
DF 70

82.1 *Per rispondere alle necessità dei Fratelli, i responsabili delle Regioni e delle Province stabiliscono un adeguato programma di rinnovamento personale, rivolto specialmente ai Fratelli in età matura. A chi è vicino alla pensione offrono i mezzi per rinnovarsi e acquisire nuove competenze.*

DF 29

83. Per tutta la vita e in particolare durante i primi anni, decisivi, che seguono la professione perpetua, i Fratelli crescono nella loro vocazione, essendo responsabili della propria formazione permanente.

83.1 *I Superiori prendono i mezzi necessari perché Fratelli qualificati e competenti si impegnino come animatori della formazione permanente.*

83.2 *I responsabili valutano periodicamente i programmi di formazione e le iniziative attivate nelle comunità di loro competenza, come pure l'effettiva partecipazione di ogni Fratello a questo rinnovamento.*

83.3 *Attenti a offrire ai Fratelli l'aiuto spirituale di cui hanno bisogno, i responsabili della Provincia si preoccupano di dare un'adeguata formazione ai Fratelli Direttori e ai responsabili dell'accompagnamento personale.*

83.4 *Il Fratello Superiore e il suo Consiglio hanno cura di promuovere nell'Istituto progetti di formazione permanente, destinati in particolare alla preparazione dei formatori. Si assicurano che le Province meno dotate di risorse umane e finanziarie possano anch'esse partecipare ai programmi di rinnovamento attivati nell'Istituto.*

VC 71
VC 98

83.5 *Il Centro Internazionale Lasalliano (C.I.L.), in quanto servizio specifico del Centro dell'Istituto, mira a contribuire all'unità vivente e alla rivitalizzazione dell'Istituto nella diversità delle culture. Favorisce così il rinnovamento spirituale dei Fratelli che vi partecipano e la preparazione di quelli che saranno chiamati ad assumere incarichi di responsabilità nell'Istituto.*

VC 71
CIF 7-8

83.6 *Il Centro dell'Istituto promuove e organizza studi sulla persona e il pensiero del Fondatore, lo*

sviluppo della sua opera nelle varie epoche e la prassi educativa e spirituale nell'Istituto oggi. Aiuta finanziariamente la ricerca, la traduzione e la diffusione del messaggio lasalliano.

CIF 8

83.7 *I Fratelli si avvalgono anche dei programmi di formazione organizzati dalla Chiesa locale o da altre istituzioni.*

La pastorale delle vocazioni

Mt 9, 37-38
Rm 12, 4-5
LG Cap. V
c 233 §1
CG 44^o Cap. 5

84. Tutto il popolo di Dio è responsabile del risveglio delle vocazioni nella Chiesa. I Fratelli fanno conoscere il carisma lasalliano, spiegano l'importanza della loro vocazione e la specificità di ogni vocazione lasalliana. Sono disponibili e attivi come intermediari del Signore, per invitare e accompagnare giovani e adulti che si sentono chiamati alle varie vocazioni lasalliane.

CG 44^o Cap. 5

84.1 *Ogni comunità di Fratelli valuta la qualità della propria testimonianza evangelica e la propria capacità di suscitare, accogliere e accompagnare nuove vocazioni. Allo stesso modo, tutta la comunità educativa e cristiana s'impegna a promuovere le vocazioni.*

CG 44^o Cap. 5

84.2 *La pastorale delle vocazioni poggia normalmente sul valore educativo delle opere e dei movimenti cui partecipano giovani e adulti. La promozione di una cultura delle vocazioni rende*

cosciente ogni persona delle proprie capacità e la invita a metterle al servizio degli altri.

84.3 *Le esperienze di volontariato, d’inserimento e di impegno con i poveri offrono ai giovani la possibilità di comprendere il valore di una vocazione e del servizio al prossimo.*

Mt 9, 37
MR 207, 3

85. La Parola di Cristo: «Pregate il Signore della messe perché mandi operai nella sua messe», invita i Fratelli a ritenere la preghiera fondamentale per stabilire e sviluppare una pastorale delle vocazioni.

La raccomandazione del Fondatore: «Chiedetegli che gli piaccia far crescere il vostro Istituto e farlo fruttificare di giorno in giorno», spinge i Fratelli ad animare la preghiera per le vocazioni in comunità e nelle istituzioni, tra i genitori degli alunni, i docenti, gli amici e gli stessi giovani.

Gv 1, 39
Eb 13, 1-2
C 673

86. Perché una pastorale delle vocazioni diventi un invito efficace a condividere la vita del Fratello delle Scuole Cristiane, è necessario che:

- i Fratelli, con la loro vita, siano testimoni della presenza di Dio tra gli uomini, della forza liberatrice del suo Spirito e della tenerezza del suo amore;
- le comunità, essendo decisamente aperte e accoglienti, vivano in modo fraterno e apostolico la parola del Vangelo: «Venite e vedrete»;

– l’Istituto lavori realmente al proprio rinnovamento, rispondendo alle istanze più urgenti del mondo dei giovani da evangelizzare.

LE TAPPE INIZIALI DELLA FORMAZIONE

Accoglienza e accompagnamento delle vocazioni

C 597
DF 2
D 15, 1

87. Coloro che si presentano all’Istituto per discernere e maturare la propria vocazione hanno bisogno di trovare accompagnatori e punti di riferimento. La formazione dei candidati è una delle maggiori preoccupazioni dell’Istituto. In dialogo con il Centro dell’Istituto, ogni Provincia o Regione ha cura di stabilire e attuare un programma di formazione coerente per tutte le tappe dell’iniziazione alla vita di Fratello.

Questa coerenza favorisce un giusto equilibrio tra lo sviluppo umano, l’iniziazione spirituale, gli studi e l’esperienza pratica della vita e del ministero del Fratello.

DF 30-34
D 14, 2

88. Tutti i Fratelli, specialmente quelli incaricati della formazione, valutano nei candidati l’età, la cultura, l’origine sociale, il livello di formazione religiosa, intellettuale e professionale, e la loro esperienza sulla Chiesa e l’Istituto.

88.1 *La vocazione di Fratello si vive in un contesto internazionale. Questo richiede che alcune tappe*

della formazione si svolgano in sessioni regionali che riuniscono Fratelli di lingua e cultura diversa.

L'apertura ad altre culture richiederà a ognuno di esprimere le dimensioni fondamentali della sua vocazione nel contesto dove eserciterà il proprio ministero.

- DF 6 **89.** Accettando un candidato, l'Istituto si impegna a procurargli i mezzi necessari per realizzare il suo progetto di vita e la sua vocazione, e per aiutarlo nel cammino personale di crescita cristiana e di progressivo inserimento nell'Istituto. La qualità della vita comunitaria dei formatori dev'essere segno dell'autenticità della vita religiosa alla quale vengono iniziati i candidati e mezzo efficace per introdurveli. Ogni candidato si impegna nella sua formazione con le sue doti e i suoi limiti, e con una grande apertura allo Spirito Santo.
- D 16-27 **90.** L'iniziazione alla vita di Fratello costituisce un'unità che va dal periodo di preparazione prima del noviziato fino alla professione perpetua. Essa ha lo scopo di aiutare i candidati ad acquisire lo spirito di fede e di zelo proprio dell'Istituto, a incontrare Gesù Cristo nella loro vita e a seguirlo. Li sostiene nella maturazione e nel discernimento della loro vocazione personale, e li prepara a impegnare la loro vita in un cammino di crescita nella fede e d'integrazione progressiva nell'Istituto.

C 597 §2
DF 42
DF 51

90.1 *Le tappe della formazione rispettano il ritmo di ciascuno. Ogni Provincia controlla che la durata di ogni periodo sia sufficiente, senza abbreviarla per ragioni di urgenza. Il Diritto Canonico e le norme dell'Istituto, specialmente la Guida della Formazione, garantiscono la libertà e l'autenticità del cammino di ogni candidato.*

C 660 §1

90.2 *I piani di studio dei candidati devono essere definiti in riferimento ai programmi riconosciuti dalle autorità accademiche o ecclesiastiche. Mirano a offrire loro la preparazione necessaria al religioso educatore. Gli studi teologici, catechetici e pedagogici sono indispensabili per aiutare il candidato o il giovane Fratello a consolidare i fondamenti della propria fede e le competenze per la missione.*

90.3 *Il colloquio personale svolge un ruolo essenziale nell'accompagnamento e nella valutazione del processo di maturazione di ogni candidato.*

Il postulato

C 597
DF 42

91. Il postulato è la tappa iniziale che precede e prepara al noviziato. Offre al candidato i mezzi per proseguire il processo di maturazione personale e per arricchire la sua fede; per discernere l'autenticità della sua vocazione alla vita di Fratello; per maturare

la sua decisione di entrare al noviziato, permettendogli una prima esperienza della vita consacrata, comunitaria e apostolica dell'Istituto.

91.1 *Il postulato ha un proprio programma, diverso da quello del noviziato. Si svolge, per quanto possibile, nell'ambiente culturale del candidato.*

91.2 *Durante il postulato l'iniziazione e la formazione alla vita cristiana sono oggetto di particolare attenzione per aiutare il postulante ad approfondire la sua vita di fede.*

91.3 *L'esperienza di vita e di lavoro in associazione per il servizio educativo dei poveri è fondamentale per il discernimento vocazionale del postulante.*

Il noviziato

C 646

92. Il noviziato è l'esperienza privilegiata di iniziazione alla vita religiosa del Fratello. Con grande rispetto per i tempi di ciascuno, gli animatori della formazione invitano i novizi a entrare progressivamente nell'atteggiamento spirituale fondamentale di un discepolo di san Giovanni Battista de La Salle: l'abbandono a Dio nel seguire Gesù Cristo, per un servizio comunitario di evangelizzazione e di educazione aperto a tutti, dando però la preferenza ai poveri e ai giovani.

92.1 *Nel caso di un noviziato interprovinciale, sarà precisato nei rispettivi statuti come i Fratelli Visitatori debbano esercitare la loro autorità.*

CC 641-645 **93.** Per essere ammesso in modo valido al noviziato, il candidato deve aver compiuto diciassette anni di età ed essere libero da ogni impedimento canonico. Per un'ammissione legittima, deve soddisfare le altre condizioni richieste dal diritto comune. L'ammissione è di competenza del Fratello Visitatore della Provincia nella quale il candidato chiede di essere accolto.

C 641 **93.1** *Il candidato esprime per iscritto e in un colloquio con i responsabili, i propri motivi per entrare nell'Istituto. La domanda scritta è presentata al Fratello Visitatore che deciderà dopo aver sentito il parere del Consiglio di Provincia.*

Ordo prof. relig. 1970 (n° 1-13) **93.2** *L'inizio del noviziato è celebrato con una cerimonia particolare nella quale il candidato riceve alcuni simboli del suo ingresso nell'Istituto, come l'abito religioso, la Regola o la Bibbia. Tale cerimonia vuol porre in risalto la volontà del candidato di impegnarsi, la sua intenzione di seguire Gesù Cristo nella vita di Fratello, come pure l'accoglienza del nuovo membro da parte della comunità fraterna dell'Istituto.*

C 652 **93.3** *Il programma del noviziato deve permettere ai novizi di meglio conoscere se stessi, di meglio*

comprendere il mondo contemporaneo e l'Istituto, di meglio inserirsi nella propria cultura.

Perciò il novizio si propone di:

1° conoscere la natura, la finalità e la storia della vita religiosa;

2° integrare bene la vocazione originale del Fratello nella storia della salvezza, nel servizio della Chiesa e nella complementarità delle vocazioni lasalliane;

3° avviarsi ad un incontro più personale con Gesù Cristo;

4° formarsi alla preghiera, all'ascesi e all'apostolato, tenendo conto degli apporti biblici, liturgici, catechistici, teologici e pastorali;

5° conoscere la vita del Fratello con lo studio dell'Istituto e della sua missione, con una iniziazione alla sua dottrina e, in modo tutto particolare, all'ispirazione fondamentale di san Giovanni Battista de La Salle;

6° sviluppare un atteggiamento positivo verso le differenti culture e conoscere le varie esperienze di inculturazione del Vangelo.

Os 2, 16
C 652
D 16-27

93.4 *Il raggiungimento degli obiettivi del noviziato richiede un'atmosfera favorevole al raccoglimento, lunghi momenti consacrati alla preghiera, alla riflessione, all'assimilazione degli insegnamenti ricevuti, un'iniziazione pratica alla vita co-*

munitaria e un tempo conveniente di impegno apostolico. Il noviziato facilita gli spazi di sintesi che portano il novizio a continuare il suo cammino per integrare le dimensioni costitutive della sua vita come Fratello.

C 648 §2
C 650 §1
FV

93.5 *Tenendo presente che il primo voto dei Fratelli è quello di associazione per il servizio educativo dei poveri, vengono proposte ai novizi esperienze apostoliche progressive, adatte alle capacità di ciascuno e verificate di continuo con coloro che li accompagnano.*

C 650

93.6 *L'accompagnamento spirituale personale è fondamentale per l'iniziazione alla vita consacrata. Il Fratello Direttore del noviziato ne spiega l'importanza. Egli ne è il primo responsabile, ma questo non impedisce che i novizi possano ricorrere liberamente ad altra persona qualificata.*

C 650 §1

93.7 *Le condizioni generali della formazione del noviziato, previste dal Diritto Canonico, consentono una certa flessibilità nella loro attuazione. Il programma globale del noviziato è approvato dal Fratello Superiore Generale. Esso viene poi adattato ai novizi presenti, con la loro partecipazione attiva e continua.*

C 647 §2
C 648
C 649 §1

94. *Per essere valido, il noviziato deve essere fatto in una casa destinata a tale scopo e avere la durata di almeno dodici mesi, ripartiti nel tempo massimo di due*

anni. L'assenza dalla casa del noviziato superiore a tre mesi, continui o no, invalida il noviziato. L'assenza di più di quindici giorni deve essere recuperata.

C 647 §1 **94.1** *L'apertura o il trasferimento di un noviziato richiede sempre il consenso del Consiglio Generale e l'approvazione scritta del Fratello Superiore Generale.*

C 647 §3 **95.** Il Fratello Visitatore può autorizzare il gruppo dei novizi ad abitare per determinati periodi in un'altra casa da lui indicata.

C 647 §2 **96.** Con il consenso del suo Consiglio, il Fratello Superiore Generale può autorizzare un candidato a fare validamente il noviziato in un'altra comunità dell'Istituto, sotto l'autorità di un Fratello professo, appositamente nominato.

C 650 §2
C 651 **97.** L'incarico di Direttore dei novizi verrà affidato normalmente a un Fratello con almeno cinque anni di voti perpetui e pienamente libero per questo ruolo. Per quanto possibile, sarà coadiuvato da uno o più collaboratori.

C 653 §1 **97.1** *Nell'adempiere il suo compito di discernimento, può accadere che il Fratello Direttore debba rinviare un novizio. Tuttavia, se dovesse prendere tale decisione, lo farà solo dopo aver parlato con il novizio, chiesto consiglio ai suoi collaboratori e preso contatto con il Fratello Visitatore.*

Le emissioni dei voti

C 653 §2
C 649 §2
C 656

98. Giunto al termine del noviziato e debitamente soddisfatte le condizioni richieste dal Diritto Canonico, se giudicato idoneo il novizio verrà ammesso alla professione temporanea, se no sarà rinviato. Se rimane un dubbio sulla sua idoneità, il Fratello Visitatore potrà prolungare il tempo di prova per un nuovo periodo di cui fisserà la durata, che non dovrà superare i sei mesi.

C 653 §2
C 656, 3°

98.1 *Non più tardi di due mesi prima della fine del noviziato, i novizi rivolgono liberamente al Fratello Visitatore da cui dipendono la domanda scritta di emissione dei primi voti. Il Fratello Direttore comunicherà al Fratello Visitatore le informazioni di foro esterno che potrebbero essere utili.*

C 656-658
C 689

98.2 *Le emissioni dei voti sono regolate dalle norme del Diritto Canonico e dalle seguenti disposizioni:*

1° L'ammissione ai voti è decisa dal Fratello Visitatore.

2° Per ogni emissione di voti, la domanda del candidato viene esaminata da un Capitolo di ammissione, formato solo da Fratelli a voti perpetui e la cui composizione sarà fissata dal Capitolo Provinciale. Quando si tratta di primi voti, almeno uno dei responsabili del noviziato è invitato a prendervi parte. Quando si tratta di professione per-

petua, il Capitolo di ammissione deve comprendere i membri a voti perpetui del Consiglio di Provincia. Il Capitolo si esprime con voto consultivo, eccetto nel caso di professione perpetua, dove il suo voto è deliberativo.

3° Il Fratello Visitatore invita il candidato a venire di persona a dialogare con i membri del Capitolo di ammissione, per far loro conoscere meglio i motivi della sua decisione. Se lo preferisce, il candidato è libero di esprimersi con una lettera inviata al Fratello Visitatore o ai membri del Capitolo di ammissione.

4° In caso di particolari difficoltà nello svolgimento del Capitolo di ammissione o della non ammissione di un candidato, questi o il Fratello Visitatore potranno sempre esporre il caso al Fratello Superiore Generale.

5° Quando si tratta di professione perpetua:

– In caso di voto maggioritario negativo del Capitolo dei voti, il Fratello Visitatore non potrà decidere l'ammissione, ma egli stesso o il candidato potranno sempre esporre la situazione al Fratello Superiore Generale.

– Il verbale del Capitolo di ammissione deve essere inviato al Fratello Superiore Generale, insieme alla decisione del Fratello Visitatore pro o contro l'ammissione. Il Fratello Superiore Generale conferma o invalida la decisione presa dal

Fratello Visitatore. La ratifica del Fratello Superiore Generale è indispensabile per la validità dei voti perpetui.

6° I voti saranno accettati: in tutto l'Istituto dal Fratello Superiore Generale o da un suo delegato, dal Fratello Vicario Generale o da uno dei Fratelli Consiglieri Generali; in una Provincia, dal Fratello Visitatore o da un suo delegato.

Il periodo dei voti temporanei

C 659 §1
DF 56
DF 59

99. Il periodo dei voti temporanei ha lo scopo di continuare la crescita nella vocazione e la formazione iniziata al noviziato; di confortare il giovane Fratello nel suo itinerario di vita nella fedeltà e di prepararlo alla professione perpetua. Il Fratello deve quindi acquisire le competenze necessarie a livello professionale e apostolico, e sviluppare la sua capacità a vivere in comunità e a realizzare la sua consacrazione.

C 659 §2
C 600
DF 60

99.1 *In ogni Provincia o Regione sono istituite strutture adeguate e qualificate, specialmente scolasticati o comunità di accoglienza, per garantire percorsi di formazione rispondenti alle specifiche esigenze dei Fratelli studenti.*

VFC 54

99.2 *Per il Fratello la comunità sarà luogo di formazione permanente. L'esempio di una vita di preghiera e di servizio e la pratica del dialogo fra-*

terno facilitano il suo ambientarsi nei primi anni di comunità.

99.3 *Nella scelta dei suoi studi, il Fratello tiene presenti gli obiettivi di servizio pastorale definiti nella propria Provincia e nell'Istituto. Tale scelta è frutto di un dialogo tra il Fratello e i responsabili della Provincia. La dimensione internazionale dell'Istituto richiede di imparare almeno una lingua straniera.*

99.4 *Per permettere ai Fratelli a voti temporanei una migliore partecipazione alla vita dell'Istituto, i responsabili della Provincia fanno in modo che possano partecipare ai diversi organismi di riflessione e di decisione della Provincia: Capitoli, Consigli, Commissioni.*

C 659 §2
C 660 §2

99.5 *Il periodo dei voti temporanei deve essere seguito da vicino dal Fratello Visitatore e dalla Commissione per la formazione. Tre periodi meritano particolare attenzione:*

1° Quello che segue immediatamente il noviziato e mira a preparare il Fratello all'esercizio della sua missione di catechista e di educatore, se questa preparazione non è già stata fatta.

2° I primi anni di attività in comunità, dove un progetto di accompagnamento a livello di Provincia e a livello di comunità deve permettere al Fratello

di proseguire nell'impegno della propria formazione. Imparerà in modo particolare a vivere il proprio ministero come Fratello nel contesto della missione condivisa.

3° La preparazione immediata alla professione perpetua.

C 655
B 8°

99.6 *Per prepararsi alla professione perpetua, e fin dal termine del noviziato, i Fratelli si impegnano, ogni volta in modo temporaneo, con voti la cui durata può variare da uno a tre anni. La decisione spetta ai responsabili della Provincia, in accordo con il Fratello che chiede di impegnarsi.*

C 607 §2
C 657 §1

99.7 *Al termine di ogni periodo di voti temporanei, i Fratelli chiederanno di rinnovarli, salvo che possano e desiderino domandare l'ammissione ai voti perpetui o che liberamente preferiscano ritirarsi.*

Professione perpetua

C 654
FV
D 18, 1

100. Con la professione perpetua, il Fratello esprime il suo impegno di unirsi e di rimanere per tutta la vita in società con i Fratelli delle Scuole Cristiane. Egli condivide sentimenti simili a quelli del Fondatore e dei primi Fratelli quando si sono associati alle origini dell'Istituto.

D 18, 7

101. La natura e l'importanza dell'impegno definitivo richiedono particolari condizioni di preparazione: ma-

tura umana e spirituale, crescita nella fede, personalizzazione del proprio cammino di Fratello e apprezzamento dei valori che motivano il proprio impegno.

***101.1** Il Fratello Visitatore e la Commissione della formazione organizzano, se necessario in collaborazione con altre Province e Regioni, adeguate strutture di accompagnamento nel periodo che precede immediatamente l'emissione dei voti perpetui e negli anni seguenti.*

C 655
C 657
C 658, 2°

102. I Fratelli possono essere ammessi a pronunciare i loro voti perpetui quando avranno soddisfatto le condizioni seguenti: avere almeno venticinque anni di età, di cui almeno cinque di voti temporanei nell'Istituto, aver vissuto tre anni in una comunità con un impegno apostolico.

C 655
C 657 §2

***102.1** Il periodo di voti temporanei non può superare un totale di otto anni. Tuttavia, qualora sembri opportuno, il Fratello Superiore Generale può autorizzare un Fratello a prolungare questo periodo, ma non oltre il nono anno.*

Fedeltà all'Istituto

FV
D 53, 2

103. Durante la propria formazione e in seguito, la fedeltà di ogni Fratello all'Istituto viene rafforzata dalla sua continua conversione a Gesù Cristo e dal

suo voto di stabilità. Il Fratello testimonia così la sua fedeltà alla missione.

C 688
C 691 §1

104. Un Fratello può ritenere di avere giuste ragioni per separarsi dall'Istituto. Si preoccuperà nondimeno di soppesare i motivi di una tale decisione nella preghiera e nella riflessione personale. Se, dopo una seria riflessione che include un adeguato accompagnamento, il Fratello riconosce di avere ragioni sufficienti per lasciare l'Istituto, può farne domanda, in pace e in spirito di abbandono al Signore.

CC 688-692
B 1º

105. Un Fratello vincolato con voti temporanei o perpetui non può a suo piacimento lasciare l'Istituto senza essere stato dispensato dai suoi voti dall'autorità competente: il Fratello Superiore Generale con il consenso del suo Consiglio, se si tratta di un professo a voti temporanei; la Santa Sede, alla quale il Fratello Superiore Generale trasmetterà la domanda con il suo parere e quello del suo Consiglio, se si tratta di un professo a voti perpetui.

CC 684-687
CC 694-704

106. Per quanto riguarda il passaggio a un altro Istituto, l'esclaustrazione o il rinvio di un Fratello, ci si conformerà alle prescrizioni del Diritto Canonico e del diritto particolare dell'Istituto.

C 702

107. Un Fratello che esce in modo legittimo dall'Istituto o ne viene legittimamente rinviato non può pretendere nulla per qualsiasi lavoro compiuto

nell'Istituto. La carità e la giustizia impongono ai Fratelli di non perdere di vista i loro doveri verso coloro che li lasciano.

La riammissione nell'Istituto

C 690 §1 **108.** La riammissione nell'Istituto di un Fratello che ne è uscito legittimamente è di competenza del Fratello Superiore Generale che decide unicamente con il consenso del suo Consiglio.

Il candidato alla riammissione non deve ripetere il noviziato, ma spetta al Fratello Superiore Generale fissare le norme per un conveniente periodo di prova in preparazione alla professione temporanea, come pure per la durata dei voti che dovranno precedere la professione perpetua.

SECONDA PARTE

**IL GOVERNO
DELL'ISTITUTO**

INTRODUZIONE

E nacque tra loro anche una discussione: chi di loro fosse da considerare più grande. Egli disse: «I re delle nazioni le governano, e coloro che hanno potere su di esse sono chiamati benefattori. Voi però non fate così; ma chi tra voi è più grande diventi come il più giovane, e chi governa come colui che serve. Infatti chi è più grande, chi sta a tavola o chi serve? Non è forse colui che sta a tavola? Eppure io sto in mezzo a voi come colui che serve». (Lc 22,24-27)

Lc 22, 24-27

109. Riuniti in comunità per rispondere ad una chiamata personale dello Spirito Santo, consacratevi a Dio Trinità per procurare la sua gloria, associati con voto per il servizio educativo dei poveri, i Fratelli, seguendo Gesù Cristo, considerano l'autorità come servizio.

110. Sull'esempio di Giovanni Battista de La Salle che, fin dalle origini dell'Istituto, ha coinvolto i «principali Fratelli» nello svolgere consultazioni, discernimenti

e prese di decisioni, i Fratelli esercitano l'autorità in spirito di corresponsabilità e sussidiarietà. Coloro che detengono un'autorità incoraggiano l'iniziativa e l'assunzione di responsabilità di ciascuno nell'ambito che gli è proprio.

110.1 *I Fratelli chiamati a esercitare un'autorità sono nominati a tempo determinato. Agiscono sia in funzione delle realtà presenti sia in una prospettiva futura per il servizio del bene comune.*

110.2 *A tutti i livelli dell'Istituto, i Fratelli che esercitano un'autorità si lasciano guidare dallo Spirito Santo nella ricerca e nel compimento della volontà di Dio. Essi accolgono anche i pareri dei Fratelli come mediazione per cogliere insieme il progetto di Dio.*

110.3 *Al termine del processo di ascolto, di dialogo fraterno e di discernimento comunitario, tocca loro assumersi tutte le proprie responsabilità prendendo le decisioni e dando impulso alle iniziative necessarie al buon andamento delle comunità, delle Province e dell'Istituto, fedeli al suo carisma.*

110.4 *L'autorità è al servizio della comunione tra tutti. Essa si preoccupa della vitalità dell'intero Istituto, sviluppandone soprattutto l'interdipendenza tra le parti che lo compongono.*

110.5 *L'autorità si prende cura che la missione affidata a ogni Fratello sia conforme alla sua vocazione personale e alle necessità dell'associazione per il servizio educativo dei poveri. Quelli che la esercitano mirano a sviluppare la qualità e l'efficacia della missione ecclesiale dell'Istituto.*

CAPITOLO 7

IL CAPITOLO GENERALE

Lc 22, 25
C 618
C 619
D 53, 2

111. Seguendo Gesù Cristo, servo dei suoi fratelli, e istruiti dall'esempio del loro Fondatore, i Fratelli considerano il ruolo dell'autorità come un servizio comunitario. Essa deve sviluppare la comunione tra tutti, la vitalità dell'Istituto, l'efficacia della sua missione e l'interdipendenza tra le parti che lo compongono.

C 596 §1
C 631 §§1.2

112. Costituito a immagine dell'intero Istituto, il Capitolo Generale è, dal tempo del Fondatore, l'espressione più alta della comunione che esiste tra tutti i Fratelli e perpetua tra loro la fedeltà vivente al carisma proprio dell'Istituto.

Responsabile dell'intero Corpo, è qualificato per procedere a suo nome alla valutazione periodica della vita dell'Istituto, al suo adattamento e rinnovamento permanente, a stabilire le grandi linee dell'azione futura, come pure all'elezione del Fratello Superiore Generale e dei Fratelli Consiglieri Generali. Esso può prendere ogni altro provvedimento di carattere legislativo o amministrativo riguardante le sue istituzioni e i suoi membri.

113. Il Capitolo Generale ordinario si tiene ogni sette anni. È convocato normalmente dal Fratello Superiore Generale.

Se circostanze eccezionali non permettono di tenere il Capitolo Generale ordinario al termine dei sette anni, il Fratello Superiore Generale farà ricorso alla Santa Sede per la proroga temporanea del suo mandato e di quello dei suoi Consiglieri.

114. Quando le circostanze lo richiedono, il Fratello Superiore Generale e, all'occorrenza, il Fratello Vicario Generale o, in loro assenza, i Fratelli Consiglieri Generali possono convocare un Capitolo Generale straordinario, purché tale decisione sia sostenuta dalla maggioranza dei Fratelli Consiglieri Generali con votazione segreta.

C 631

114.1 *Due anni circa prima dello svolgimento di un Capitolo Generale ordinario, il Fratello Superiore Generale annuncerà la data approssimativa della sua apertura e nello stesso tempo informerà l'Istituto sulle modalità adottate per assicurarne la preparazione.*

A tal fine, il Fratello Superiore Generale e il suo Consiglio costituiranno una Commissione detta preparatoria, cui spetta il mandato di studiare e organizzare la preparazione del Capitolo.

Questa Commissione raccoglierà tutte le informazioni ritenute opportune, sia dai Fratelli sia dai vari

organismi dell'Istituto e dai gruppi di studio o dalle commissioni competenti.

C 631 §2

114.2 *Il Capitolo Generale si lascia interpellare dalle relazioni dei vari organismi della missione lasalliana.*

I membri del Capitolo Generale sono: alcuni di diritto, altri eventualmente designati dal Fratello Superiore Generale e dal suo Consiglio, e gli altri, in maggior numero, delegati da tutti i Fratelli dell'Istituto.

Sono membri di diritto del Capitolo Generale: il Fratello Superiore Generale, i Fratelli Superiori Generali emeriti, i Fratelli Consiglieri Generali e il Fratello Segretario Generale.

Senza superare il massimo di dieci, il Fratello Superiore Generale, con il consenso del suo Consiglio, potrà nominare dei delegati supplementari per garantire una migliore rappresentanza della varietà dell'Istituto.

114.3 *Prese tutte le indicazioni di ordine statistico alla data della circolare di convocazione, il numero dei delegati da eleggere è definito come segue:*

1° Il numero dei delegati è in funzione del numero dei Fratelli della Provincia. Quest'ultimo numero è diviso dal numero N, fissato dal Fratello Superiore Generale e dal suo Consiglio. Il numero intero immediatamente superiore al quoziente ottenuto è il numero dei delegati della Provincia.

2° Ogni Sotto-Provincia o Delegazione ufficialmente costituita elegge un delegato.

3° Il Fratello Superiore Generale e il suo Consiglio fissano il numero N in modo che il numero totale dei delegati eletti non sia inferiore all'1% del numero dei Fratelli dell'Istituto, né superiore all'1,5% di questo numero.

115. Ogni Fratello professo nell'Istituto alla data della circolare di convocazione è elettore. Ogni Fratello professo a voti perpetui nell'Istituto alla data della circolare di convocazione è eleggibile.

115.1 *In ogni Provincia, Sotto-Provincia e Delegazione il Capitolo o in sua mancanza il Fratello Visitatore, il Visitatore ausiliare, con il consenso del suo Consiglio, stabilisce le regole di procedura per l'elezione del o dei delegati che le spettano, come pure dei loro supplenti. In ogni caso si tiene conto delle norme generali seguenti:*

Per essere eletto, un delegato deve ottenere la maggioranza assoluta dei voti validamente espressi. Se è necessario un terzo scrutinio, è sufficiente la maggioranza relativa.

I supplenti, in numero uguale a quello dei delegati, sono eletti con una votazione a parte.

Il verbale completo dei risultati degli scrutini è inviato tempestivamente ai Fratelli della Provincia e al Segretariato generale.

Ogni deroga alle norme suindicate deve essere sottoposta per l'approvazione al Fratello Superiore Generale e al suo Consiglio.

116. Circa un anno prima della data fissata per l'apertura di un Capitolo Generale ordinario, e dopo aver sentito il parere del suo Consiglio, il Fratello Superiore Generale invia la circolare di convocazione.

116.1 *La circolare di convocazione fa conoscere i nomi dei membri di diritto, come pure il numero dei delegati da eleggere nelle Province, Sotto-Province e Delegazioni.*

C 631 §2

117. Il Fratello Superiore Generale è di diritto il Presidente del Capitolo Generale.

117.1 *Il Capitolo Generale elegge a tempo opportuno gli addetti agli uffici utili al suo funzionamento. In ogni caso il Fratello Segretario Generale è Segretario del Capitolo.*

C 631 §3

117.2 *Il Capitolo Generale ha la piena responsabilità dell'organizzazione dei propri lavori. Questa può essere molto agevolata da suggerimenti e raccomandazioni, studi, piani di lavoro e testi base elaborati dalla Commissione preparatoria.*

117.3 *Il Fratello Superiore Generale e il suo Consiglio, come pure il Capitolo Generale possono invitare delle persone a partecipare ai lavori del Capitolo in qualità di esperti o di consulenti.*

C 631 §3 **118.** Tutti i Fratelli dell'Istituto sono invitati a partecipare ai lavori di preparazione del Capitolo Generale ordinario. Ogni Fratello ha il diritto di far pervenire al Fratello Superiore Generale o al Fratello Segretario Generale le note o i contributi, firmati, che riterrà utili.

C 631 §3
C 633

***118.1** Il Capitolo Generale prende in considerazione le consultazioni fatte tra i Fratelli, particolarmente nei Capitoli Provinciali e nelle assemblee di Regione effettuate per una migliore informazione del Capitolo Generale e tiene pure conto delle note comunitarie o individuali firmate dai loro autori. Esse possono essere indirizzate al Capitolo Generale, alla Commissione preparatoria o alla Segreteria generale dell'Istituto.*

119. Il Fratello Superiore Generale presenta al Capitolo Generale un rapporto su come egli stesso e il suo Consiglio hanno assolto il loro mandato. Questo rapporto comprende anche le attività dei Servizi Generali dell'Istituto.

CC 164-179
C 119 §1
C 625 §1
C 631 §1
B 3°

120. Il Capitolo Generale ordinario procede all'elezione del Fratello Superiore Generale.

Il Capitolo Generale fissa il numero dei Fratelli Consiglieri Generali, numero che non deve essere inferiore a sei. Può anche prevedere gli incarichi principali che assolveranno alcuni Fratelli Consiglieri Generali.

Il Capitolo Generale elegge innanzitutto il Fratello Vicario Generale che è anche il primo dei Fratelli Consiglieri. Procede poi all'elezione degli altri membri del Consiglio Generale. Tutti e ciascuno devono essere eletti a maggioranza assoluta dei voti validamente espressi, qualunque sia il numero di scrutini necessari per garantire questa maggioranza.

C 631 §2 **120.1** *L'elezione del Fratello Superiore Generale può essere preceduta da un periodo di consultazioni le cui modalità sono stabilite dallo stesso Capitolo Generale.*

C 631 §2 **120.2** *Per preparare l'elezione del Fratello Vicario Generale e degli altri membri del Consiglio Generale, il Fratello Superiore Generale neo-eletto raccoglie e trasmette ai Capitolari le informazioni utili. Se lo ritiene opportuno, può proporre qualche sondaggio in seno al Capitolo e poi presentare agli elettori i nomi dei Fratelli che egli giudica idonei a ricoprire l'incarico.*

121. Il Fratello Superiore Generale e i membri del Consiglio Generale conservano la loro carica fino al momento in cui è eletto il nuovo Fratello Superiore Generale.

C 631 §2
C 578
C 587
C 593 **122.** Per poter essere sottoposte alla Santa Sede, le proposte di emendamento alla Bolla di approvazione, di complemento, modifica o soppressione riguardanti

le Costituzioni, richiedono la maggioranza di due terzi dei voti validamente espressi in seno al Capitolo.

Gli emendamenti agli Statuti sono votati a maggioranza assoluta dei voti, salvo disposizione contraria debitamente notificata.

È inoltre di competenza del Capitolo Generale determinare le norme per l'elaborazione dei Direttori destinati a raccogliere gli elementi del diritto proprio dell'Istituto che non sono contenuti nelle Costituzioni o negli Statuti.

C 631 §2 **122.1** *Il Capitolo Generale può prendere un certo numero di decisioni senza introdurle negli Statuti. Tali decisioni valgono a titolo di norme o direttive fino al successivo Capitolo Generale ordinario, che ne valuterà l'applicazione.*

C 631 §2 **122.2** *Tutte le decisioni capitolari devono essere promulgate in una circolare ufficiale. Esse entrano in vigore al più tardi tre mesi dopo la promulgazione.*

C 631 §2 **122.3** *L'atto costitutivo del Capitolo Generale, l'atto di chiusura del Capitolo, come pure gli atti delle elezioni del Fratello Superiore Generale, del Fratello Vicario Generale e degli altri Fratelli Consiglieri Generali devono essere sottoposti all'approvazione dei Capitolari e da loro controfirmati.*

CAPITOLO 8

IL GOVERNO CENTRALE

C 627 §1 **123.** La responsabilità del governo dell'Istituto è affidata dal Capitolo Generale al Fratello Superiore Generale. Egli è assistito da un Consiglio permanente chiamato Consiglio Generale.

***123.1** I Fratelli Consiglieri Generali collaborano strettamente con il Fratello Superiore Generale che è il primo responsabile dell'Istituto. Nella complementarità delle persone e nella condivisione delle proprie esperienze, sono animati dalla volontà di servire nei ruoli di responsabilità loro affidati.*

***123.2** La scelta dei Fratelli Consiglieri Generali tiene presente le diverse funzioni di governo e, per quanto possibile, l'universalità dell'Istituto e la sua eterogeneità culturale.*

B 4° **124.** Costituiti in comunità al centro dell'Istituto, il Fratello Superiore Generale e i suoi Consiglieri sono il simbolo dell'unità e si impegnano a garantire la fedeltà dell'intero Corpo alla fede della Chiesa, alle direttive della Santa Sede e al carisma vivente del Fondatore.

124.1 *Il Fratello Superiore Generale e i suoi Consiglieri hanno per missione di accrescere la comunione e l'interdipendenza in seno all'Istituto. Nel loro impegno per creare e mantenere le strutture necessarie all'unità dell'Istituto e all'efficacia della sua azione, dedicano un'attenzione prioritaria alle persone.*

C 592 §2

124.2 *Il Fratello Superiore Generale e i suoi Consiglieri prendono i mezzi necessari per diffondere tra i Fratelli la conoscenza del Fondatore. Con uguale cura si preoccupano della corretta comprensione della Regola, delle direttive della Chiesa e dei documenti normativi dell'Istituto. Essi favoriscono così l'adesione alle disposizioni contenute in questi testi, e la loro attuazione.*

C 578

125. Nel loro stile di governo, il Fratello Superiore Generale e i suoi Consiglieri si ispirano al dinamismo profetico, sempre vivo nell'eredità spirituale ricevuta dal Fondatore.

Aperti allo Spirito, compiono il discernimento richiesto dal rinnovamento spirituale dei Fratelli, dalle diverse situazioni e dalle nuove esigenze della missione, e prendono le decisioni necessarie.

Restano in contatto con tutto l'Istituto. Scelgono con saggezza i responsabili e incoraggiano e suscitano iniziative creative. Il Fratello Superiore Generale e i suoi Consiglieri sono portatori di speranza e condividono la loro convinzione con i Fratelli in tutto l'Istituto.

Garanti del carisma del Fondatore e della missione dell'Istituto, non esitano mai a mettere in discussione dinanzi ai Fratelli quello che a loro parere deve essere modificato.

125.1 *All'inizio del loro mandato, il Fratello Superiore Generale e i suoi Consiglieri stabiliscono un progetto organico che permetta loro di rispondere a quanto discernono come inviti dello Spirito o necessità dell'Istituto, come pure alle richieste formulate dal Capitolo Generale.*

Questo programma precisa le responsabilità assunte dal Consiglio Generale nel suo insieme e i compiti specifici affidati a ogni Fratello Consigliere Generale.

125.2 *Nel periodo compreso tra due Capitoli Generali ordinari, essi si riuniscono almeno una volta con i rappresentanti delle Province, delle Sotto-Province e delle Delegazioni di ogni Regione.*

Il Fratello Superiore Generale

C 129
CC 622-624
C 625 §1
C 626
C 629
CC 164-179
B 11°

126. Il Fratello Superiore Generale è eletto dal Capitolo Generale ed esercita la sua autorità sull'intero Istituto, secondo le norme del Diritto Canonico e la legislazione dell'Istituto.

Al momento della sua elezione deve avere almeno dieci anni di professione perpetua nell'Istituto. Il suo

mandato dura fino al successivo Capitolo Generale ordinario. È rieleggibile.

Risiede abitualmente con il suo Consiglio alla Casa Generalizia. Potrà essere deposto per i motivi previsti all'articolo undici della Bolla di approvazione dell'Istituto.

C 118

126.1 *Spetta al Fratello Superiore Generale:*

1° convocare il Capitolo Generale ordinario e, all'occorrenza, un Capitolo Generale straordinario;

2° conferire gli incarichi, in conformità alla legislazione canonica e a quella dell'Istituto;

3° delegare, nei limiti fissati dal diritto, parte dei suoi poteri a Fratelli di sua scelta;

4° mantenere, come primo rappresentante dell'Istituto e a suo nome, rapporti con la gerarchia ecclesiastica, come pure con ogni altra autorità o istituzione;

5° autorizzare, su domande debitamente giustificate degli organismi responsabili e con il parere del suo Consiglio, alcune deroghe temporanee alle norme disciplinari stabilite dalla legislazione propria dell'Istituto.

126.2 *Il Fratello Superiore Generale ammalato o impossibilitato potrà affidare momentaneamente i suoi poteri al Fratello Vicario Generale. Sarà pure obbligato a farlo se il Consiglio Generale glielo*

chiede con votazione segreta a maggioranza assoluta dei voti.

126.3 *Se, al di fuori della celebrazione di un Capitolo Generale, il Fratello Superiore Generale ritiene di doversi dimettere dalla sua carica, fa conoscere la sua intenzione ed espone le proprie ragioni con una lettera inviata ai membri del Consiglio Generale. Questi, dopo delibera in assenza dell'interessato, decidono con votazione segreta a maggioranza assoluta dei voti, se c'è luogo a procedere. In caso affermativo, il Fratello Vicario Generale succede al Fratello Superiore Generale dimissionario.*

126.4 *L'eventuale destituzione del Fratello Superiore Generale può essere decretata dalla Santa Sede, dopo votazione del Consiglio Generale (cf. 130.2).*

Il Fratello Vicario Generale

C 620

127. Il Fratello Vicario Generale è il primo dei collaboratori del Fratello Superiore Generale. Lo sostituisce per l'amministrazione ordinaria quando è assente o impossibilitato.

È eletto normalmente nel corso di un Capitolo Generale ordinario, eccezionalmente nel corso di un Capitolo Generale straordinario o anche in una sessione

del Consiglio Generale secondo le norme contenute negli Statuti (cf. 130.2).

Al momento della sua elezione deve avere almeno dieci anni di professione perpetua nell' Istituto.

Il suo mandato dura fino al successivo Capitolo Generale ordinario. È rieleggibile.

***127.1** Alla morte del Fratello Superiore Generale in carica, o in caso di sua dimissione o deposizione, il Fratello Vicario Generale gli succede a pieno diritto ed esercita la carica con il titolo di Superiore Generale fino al successivo Capitolo Generale ordinario.*

***127.2** Se la carica di Fratello Vicario Generale si rende vacante all'infuori della celebrazione di un Capitolo Generale, il Consiglio Generale, se è il caso, deve prima procedere all'elezione di un nuovo Consigliere Generale. Poi, una volta al completo, elegge tra i suoi membri il nuovo Fratello Vicario Generale, con la maggioranza di due terzi (130.2).*

I Fratelli Consiglieri Generali

C 627

128. I Fratelli Consiglieri Generali hanno la missione di assistere il Fratello Superiore Generale nel governo e nell'animazione dell'Istituto. Condividono con lui e sotto la sua autorità l'insieme dei compiti di governo dell'Istituto.

La loro elezione avviene normalmente nel corso di un Capitolo Generale ordinario, che ne fisserà anzitutto il numero secondo le necessità dell'Istituto e tenendo conto dell'art. 7.10.

In via eccezionale possono essere eletti nel corso di un Capitolo Generale straordinario, e anche in una sessione del Consiglio Generale, come è previsto negli Statuti (cf. 130.2).

Al momento della loro elezione, devono avere almeno dieci anni di professione perpetua nell'Istituto. Il loro mandato dura fino al successivo Capitolo Generale ordinario. Sono rieleggibili.

128.1 *Durante il periodo intercapitolare, un Fratello Consigliere Generale può presentare le sue dimissioni, come può essere invitato dal Fratello Superiore Generale a dimettersi. In un caso come nell'altro, il Consiglio non si pronuncia se non dopo aver valutato con prudenza le ragioni addotte dalle persone interessate. La decisione finale viene presa in assenza del Fratello Consigliere Generale interessato, con votazione segreta: a maggioranza assoluta per un Fratello Consigliere Generale che si dimette, a maggioranza di due terzi per un Consigliere Generale invitato a dimettersi (cf. 130.2).*

128.2 *In caso di posto vacante in seno al Consiglio Generale, su proposta del Fratello Superiore Ge-*

nerale, il Consiglio procede all'elezione di un nuovo Fratello Consigliere Generale, con votazione segreta a maggioranza di due terzi dei voti. Spetta sempre al Fratello Superiore Generale e al suo Consiglio decidere se intendono o no integrare il posto vacante, nel caso in cui il numero dei Fratelli Consiglieri Generali in carica resti ancora nei limiti stabiliti dal Capitolo Generale (cf. 130.2).

128.3 *1° Nell'intervallo tra due Capitoli Generali ordinari, il Fratello Superiore Generale può aggiungere uno o due nuovi membri al Consiglio Generale.*

2° Con una prima votazione, il Consiglio Generale dovrà anzitutto pronunciarsi sull'opportunità di aumentare il numero dei suoi membri. Poi, eventualmente, su proposta del Fratello Superiore Generale, il Consiglio procederà all'elezione del o dei nuovi Fratelli Consiglieri Generali.

3° Tanto la prima votazione quanto le successive, si fanno a scrutinio segreto e a maggioranza di due terzi dei voti (cf. 130.2).

Le riunioni del Consiglio Generale

C 127
C 627

129. Il Consiglio Generale è convocato e presieduto dal Fratello Superiore Generale o, in sua assenza, dal Fratello Vicario Generale. La frequenza e la procedura delle riunioni, come pure la natura o il tipo di votazione richiesto secondo i casi, sono regolati dalle

norme del Diritto Canonico e della legislazione dell'Istituto.

C 127
C 627
C 638 §3
C 1292

130. Per la validità di certi atti, il Fratello Superiore Generale deve ottenere sia il parere sia il consenso del Consiglio Generale. In questi casi egli non vota.

Quando è richiesto il consenso, è necessaria almeno la maggioranza assoluta del numero dei votanti. Tale votazione, se positiva, non è vincolante per il Fratello Superiore Generale. Egli però non potrà opporsi a un voto maggioritario negativo.

Quando è richiesto il parere, il Fratello Superiore Generale resta libero nella sua decisione, qualunque sia il risultato della votazione.

In un caso come nell'altro, il quorum richiesto dal Consiglio Generale è fissato alla metà del numero totale dei suoi membri. Se, in caso di urgenza, il quorum non è raggiunto, spetta al presidente della riunione completarlo ammettendo alle delibere e alle votazioni uno o due titolari dei Servizi Generali.

130.1 *Oltre ai casi prescritti dal Diritto Canonico e dal diritto particolare, il consenso del Consiglio Generale è richiesto per:*

1° la convocazione di un Capitolo Generale straordinario o l'adozione, per motivi di urgenza e a titolo provvisorio, di certe misure che spettano alla competenza ordinaria del Capitolo Generale;

2° ogni criterio di applicazione, generale o individuale, della legislazione canonica o delle facoltà concesse dalla Santa Sede, ogni volta che il testo legislativo o l'atto di concessione lo prevedono;

3° ogni alienazione di beni che superi i limiti fissati dal diritto, come pure ogni alienazione di un oggetto ritenuto prezioso per il suo valore artistico o storico;

4° ogni mutuo o prestito contratto all'esterno, quando la somma o le condizioni di queste operazioni superano i poteri concessi dal Fratello Superiore Generale al Fratello Visitatore e al Consiglio di Provincia;

5° l'eventuale designazione di Fratelli Capitolari supplenti (cf. 114.2);

6° la nomina del Fratello Segretario Generale.

All'infuori di questi casi, è richiesto solo il parere del Consiglio.

130.2 *Salvo casi di forza maggiore, tutti i Fratelli Consiglieri Generali in carica devono prendere parte alle delibere e alle votazioni previste dagli articoli 126.4, 127, 127.2, 128, 128.1, 128.2, 128.3 suddetti. Queste votazioni devono essere fatte a scrutinio segreto con la maggioranza di due terzi dei voti, tenendo conto dei due casi segnalati nell'articolo 128.1.*

130.3 *Su invito del presidente della riunione, altri Fratelli, oltre ai Fratelli Consiglieri Generali, possono partecipare ad alcuni incontri del Consiglio Generale, a motivo del loro incarico o della loro specifica competenza. Essi hanno allora solo un ruolo consultivo e non partecipano alle votazioni.*

I Servizi generali dell'Istituto

131. Il Fratello Superiore Generale e il suo Consiglio sono coadiuvati nel loro compito di governo da un certo numero di Servizi Generali. Questi sono di due specie:

- alcuni di natura amministrativa si occupano di tutto quello che riguarda la comunicazione, l'organizzazione del lavoro negli uffici del governo centrale, la gestione dei beni, le questioni giuridiche e le relazioni con la Santa Sede;
- altri si dedicano ad obiettivi missionari, educativi, pastorali e della formazione nell'Istituto.

131.1 *Il Fratello Economo Generale e gli altri responsabili dei Servizi Generali ricevono la loro obbedienza, per un tempo determinato e rinnovabile, dal Fratello Superiore Generale, dopo aver consultato il suo Consiglio. Essi lavorano in contatto abituale con il Consiglio Generale e vi sono convocati ogni volta che le questioni trattate sono di loro competenza. Una precisa descrizione delle loro responsabilità si trova nel Direttorio amministrativo.*

LA PROVINCIA E LA REGIONE

La Provincia

C 621

132. Come espressione ordinaria della comunione tra le comunità e i Fratelli che le compongono, la Provincia è più che una struttura di governo. Manifesta e mantiene l'unione fraterna che permette a tutti, comunità e Fratelli, di aiutarsi per assumere insieme la responsabilità della loro vita e del loro impegno apostolico.

Perciò la prima missione dei responsabili della Provincia è quella di promuovere l'unità e l'attiva partecipazione dei Fratelli e delle comunità, per garantire in questo modo il valore e l'efficacia della loro testimonianza in seno alla Chiesa locale.

La Provincia è inoltre chiamata a stringere e mantenere relazioni con le altre Province o Delegazioni e a rinsaldare quelle che la uniscono al Centro dell'Istituto.

132.1 *I responsabili della Provincia e delle sue opere incrementano e promuovono la comunione tra le persone impegnate nella missione educativa: Fratelli, Associati e Collaboratori.*

C 581
C 621

133. Una Provincia è eretta dal Fratello Superiore Generale, con il consenso del suo Consiglio e dopo aver consultato i Fratelli coinvolti da questa decisione.

133.1 *La creazione di una Provincia suppone l'esistenza di un certo numero di legami tra le comunità chiamate a comporla. Esige pure, come garanzia, la fondata speranza che la Provincia possiederà in un prossimo futuro risorse sufficienti in personale e beni per poter assicurare l'anima-zione delle comunità, la formazione dei Fratelli e lo sviluppo delle opere che da essa dipendono.*

133.2 *Il Capitolo di Provincia elabora e attualizza gli statuti della stessa che devono essere approvati dal Fratello Superiore Generale con il parere del suo Consiglio.*

133.3 *Date le situazioni geografiche, politiche o di altro genere, una Provincia può organizzare uno o più settori amministrativi la cui autonomia relativa sarà definita dal Capitolo di Provincia e approvata dal Fratello Superiore Generale con il parere del suo Consiglio.*

133.4 *La parte di una Provincia composta da un numero sufficiente di comunità e di Fratelli, situata in una zona socioculturale particolare o lontana dal centro della Provincia può essere costituita in Sotto-Provincia. Il suo statuto, che prevede di man-*

tenere l'unione con la Provincia, le viene conferito dal Fratello Superiore Generale con il parere del suo Consiglio. La Sotto-Provincia è affidata alla responsabilità di un Fratello Visitatore ausiliario, assistito da un Consiglio. Il Capitolo di Provincia precisa le competenze dell'uno e dell'altro.

133.5 *La formazione iniziale e permanente dei Fratelli è una delle grandi preoccupazioni della Provincia che provvede i mezzi per garantirla in loco. Se non le è possibile, collabora con altre Province all'animazione di centri comuni di formazione.*

CG 45° Cap. 5

133.6 *La formazione lasalliana dei Collaboratori, quali che siano i loro compiti nella comunità educativa, è un'altra priorità della Provincia.*

133.7 *Nell'ambito della Missione condivisa, ogni Provincia deve dotarsi delle strutture necessarie all'animazione e all'amministrazione delle proprie opere.*

C 581
C 585

133.8 *Se una Provincia non soddisfa più i requisiti citati all'articolo 133.1, occorre instaurare un dialogo tra la stessa e la Regione cui appartiene. Il Fratello Superiore Generale e il suo Consiglio prenderanno in seguito i provvedimenti necessari, assicurandosi che tutto sia fatto nel rispetto delle persone.*

La Delegazione

134. La Delegazione è un gruppo di comunità che, per ragioni di ordine pratico o provvisorio, non possono formare né una Provincia né una Sotto-Provincia. Essa dipende direttamente dal Fratello Superiore Generale.

***134.1** In casi eccezionali, il Fratello Superiore Generale può istituire una Delegazione con il parere del suo Consiglio e dopo aver consultato i Fratelli e le comunità interessate. Spetta a lui stabilirne le strutture e nominarne i responsabili.*

La Regione

135. La Regione è un organismo permanente di coordinamento e di collaborazione tra Province, Sotto-Province e Delegazioni dell'Istituto.

L'unità di cuore e di spirito tra i Fratelli della Regione e tutti coloro che si impegnano nella missione, si stabilisce e progredisce mediante comunicazioni e scambi efficaci. La Regione consente una migliore cooperazione, suscita un maggior dinamismo comune e favorisce un legame più stretto con il Centro dell'Istituto.

Il Fratello Superiore Generale e il suo Consiglio sono attenti che nessuna parte dell'Istituto resti isolata.

135.1 *La composizione delle Regioni è il risultato di un accordo tra il Fratello Superiore Generale e il suo Consiglio da una parte, e le Province, le Sotto-Province e le Delegazioni interessate dall'altra.*

136. La Regione può esistere sotto forme abbastanza diverse. Spetta alle Province, Sotto-Province e Delegazioni interessate studiare e definire le modalità del loro riunirsi in Regione. Esse sottopongono il loro progetto al Fratello Superiore Generale e al suo Consiglio.

136.1 *I Fratelli Visitatori e i responsabili delle Delegazioni di una stessa Regione costituiscono la Conferenza sotto la presidenza del Fratello Consigliere Generale per la Regione.*

In Assemblea di Regione o in Conferenza, stabiliscono gli statuti della Regione che sottopongono all'approvazione del Fratello Superiore Generale e del suo Consiglio. Se la Regione o il Fratello Superiore Generale lo desiderano, gli statuti della Regione possono affidare al Fratello Consigliere per la Regione un ruolo decisionale e di autorità in alcuni ambiti o in certi casi.

CG 44° Cap. 8
CG 45° Cap. 6

136.2 *Il Fratello Consigliere Generale per la Regione favorisce l'unione tra i Fratelli Visitatori della Regione e li sostiene nella loro missione. Assicura il legame tra la Regione e il Consiglio Generale e i vari servizi dell'Istituto. Cura l'attuazione delle de-*

cisioni prese dall'Istituto e dei programmi adottati per l'insieme della Regione. Promuove anche la cooperazione e l'interdipendenza in seno alla Regione, come pure tra questa e le altre Regioni.

136.3 *L'invio di Fratelli in zone dell'Istituto che hanno necessità particolari o sono povere di vocazioni e la condivisione delle risorse materiali o spirituali costituiscono forme eminenti di cooperazione tra le Regioni. Gli accordi stipulati tra le Province che inviano e quelle che ricevono precisano le modalità di questa collaborazione.*

Il Capitolo di Provincia

C 632 **137.** **Assemblea di carattere pastorale e amministrativo, il Capitolo di Provincia manifesta l'unità profonda che esiste tra i Fratelli e permette loro una partecipazione attiva, diretta o delegata, agli organismi di riflessione e di decisione della Provincia.**

Il Capitolo di Provincia è convocato dal Fratello Visitatore. Procedo a una valutazione di tutti gli aspetti della vita della Provincia. Tiene conto della situazione locale e programma progetti precisi di rinnovamento, adattamento o sviluppo da realizzare nel prossimo futuro. Verifiche e progetti sono elaborati in riferimento alle direttive e agli orientamenti della Chiesa e dell'Istituto.

137.1 *Il Capitolo di Provincia organizza il suo svolgimento in modo da poter essere interpellato dalle diverse istanze della Missione educativa.*

138. Quanto è detto del Capitolo di Provincia riguarda pure la Sotto-Provincia, secondo le modalità precisate nei rispettivi statuti.

139. Il Capitolo di Provincia si tiene ordinariamente al termine del mandato del Fratello Visitatore. Si deve tenere ugualmente dopo un Capitolo Generale per promuovere l'attuazione delle decisioni capitolari.

Se le circostanze lo suggeriscono, il Capitolo da tenere dopo un Capitolo Generale può essere considerato come l'ultima fase di un Capitolo di Provincia iniziato prima del Capitolo Generale.

139.1 *Il Capitolo di Provincia è presieduto dal Fratello Visitatore ed elegge gli altri membri dell'ufficio di presidenza.*

139.2 *Con il parere del suo Consiglio, il Fratello Visitatore può decidere la convocazione di un Capitolo straordinario. Dovrà pure farlo se lo richiede la metà dei membri dell'ultimo Capitolo.*

C 633

140. Il Capitolo di Provincia, o in sua assenza il Fratello Visitatore e il suo Consiglio, nello stabilire le modalità di designazione dei Capitolari, saranno attenti ad assicurare un'equa rappresentanza di Fratelli dei diversi gruppi di età, competenza, attività e zone.

In ogni caso si terrà conto delle seguenti norme:

1° Sono membri di diritto i Fratelli Visitatori titolare e ausiliare(i), i membri del Consiglio di Provincia, Fratelli nominati a tale scopo dal Capitolo precedente.

2° Il numero dei membri eletti al Capitolo di Provincia è superiore a quello dei membri di diritto.

3° Ogni Fratello della Provincia è nello stesso tempo elettore ed eleggibile.

4° Il Fratello Visitatore e il suo Consiglio possono decidere di invitare tutti i Fratelli a partecipare al Capitolo di Provincia. Solo i membri eletti o di diritto possono votare.

***140.1** Il Capitolo si lascia interpellare dai Fratelli della Provincia. S'impegna ad associare tutti alla sua preparazione e a favorire la più larga partecipazione.*

141. Le decisioni del Capitolo di Provincia devono sempre essere conformi alle direttive date dal Capitolo Generale. Esse vengono trasmesse per l'approvazione al Fratello Superiore Generale e al suo Consiglio.

Una volta approvate, diventano effettive nella Provincia. Hanno valore normativo per tutti coloro a cui si riferiscono. Sono comunicate ai Fratelli della Provincia.

***141.1** Per assicurare la corretta partecipazione di coloro che collaborano alla Missione condivisa, le*

decisioni o gli statuti di una Provincia devono precisare le strutture e le norme pratiche che la facilitano.

Il Fratello Visitatore

C 617
C 618
C 619
C 620
C 832

142. Il Fratello Visitatore è il garante dell'unità e della vitalità della Provincia. Ne è il primo responsabile e il primo animatore. Esercita la sua autorità di superiore maggiore secondo le norme del Diritto Canonico, del diritto particolare dell'Istituto, e secondo le direttive date dal Capitolo di Provincia.

Il Fratello Visitatore è al servizio dei suoi Fratelli che ascolta volentieri e con i quali rimane in contatto. Si preoccupa sempre della loro vocazione personale e di favorire una stretta cooperazione tra loro per una migliore realizzazione della loro missione attraverso l'insieme delle loro opere.

Il Fratello Visitatore costituisce le comunità e assegna i diversi ruoli di responsabilità secondo le disposizioni stabilite dal Capitolo di Provincia. Visita le comunità e assicura i rapporti con la Regione e il Centro dell'Istituto.

Ammette al noviziato e ai voti, salvo le disposizioni previste dagli articoli 92.1 e 98.2. Concede le autorizzazioni previste dal diritto, tra le quali quella di pubblicare scritti che trattano temi religiosi e morali.

142.1 *Il Fratello Visitatore visita le comunità almeno una volta all'anno e verifica con i Fratelli la qualità della loro vita comunitaria, le loro attività apostoliche e gli elementi che condizionano la loro vita spirituale. Se è necessario, ridefinisce con loro gli obiettivi da perseguire, in riferimento al progetto comunitario precedentemente stabilito e approvato. Durante la visita incontra ogni Fratello in particolare.*

142.2 *Il Fratello Visitatore comunica ai Fratelli la documentazione ricevuta dal Centro dell'Istituto. S'impegna a diffonderla e a favorirne l'attuazione. Una volta all'anno, sottopone al Fratello Superiore Generale una relazione sintetica, ma sufficientemente documentata, sulla situazione della Provincia.*

142.3 *Il Fratello Visitatore organizza incontri di Fratelli e Laici sui temi della vita religiosa, apostolica e professionale che permettono scambi di idee e di esperienze, come pure l'avvio di realizzazioni concrete.*

Il Fratello Visitatore assicura la valutazione del funzionamento delle strutture stabilite dalla Provincia per l'animazione e l'organizzazione delle opere.

142.4 *Il Fratello Visitatore si assicura che le disposizioni del Diritto Canonico e della legge civile siano rispettate in ciò che concerne i beni della Provincia*

e i beni patrimoniali dei Fratelli. Agisce allo stesso modo per quanto riguarda la giustizia sociale nei confronti del personale dipendente. Autorizza le costruzioni, le riparazioni e le altre spese nei limiti approvati dal Fratello Superiore Generale.

142.5 *Il Fratello Visitatore promuove la pastorale delle vocazioni. Segue con cura la formazione iniziale dei Fratelli e offre loro l'aiuto di un gruppo di Fratelli preparati a questo compito. Si assicura che i Fratelli di ogni età godano delle condizioni richieste per proseguire la loro crescita personale e partecipino ai programmi di formazione permanente. Sostiene i Fratelli Direttori nel loro compito di animazione.*

C 623

143. Il Fratello Visitatore è nominato dal Fratello Superiore Generale con il parere del suo Consiglio. A questo scopo, la Provincia gli invia i risultati dei sondaggi che hanno permesso di stabilire la lista dei candidati proposti. Al momento della sua nomina, il Fratello Visitatore deve avere almeno cinque anni di professione perpetua nell'Istituto. (cf. 144.1)

C 624

144. Il Fratello Visitatore è nominato per tre o quattro anni, secondo quanto avrà deciso il Capitolo di Provincia.

La durata totale dei mandati successivi di un Fratello Visitatore nella stessa Provincia, non può superare i nove anni.

CG 44°
Cap. 8, 3.6

144.1 *Il Capitolo di Provincia stabilisce la procedura da seguire per presentare al Fratello Superiore Generale i nomi dei Fratelli ritenuti idonei a ricoprire la carica di Visitatore. Questa procedura rispetta tuttavia il principio della consultazione di tutti i Fratelli della Provincia e quello della libertà di scelta del Fratello Superiore Generale.*

A questo scopo, l'ultimo sondaggio per la nomina è inviato non scrutinato al Fratello Superiore Generale.

144.2 *Il Fratello Visitatore può essere assistito da uno o più Fratelli Visitatori ausiliari. Questi sono nominati dal Fratello Superiore Generale a seguito di una presentazione fatta secondo la procedura fissata dal Capitolo di Provincia.*

CG 43°,
Raccomandazione, 32

144.3 *Il Fratello Superiore Generale può nominare come Visitatore di una Provincia un Fratello di un'altra Provincia.*

C 609 §1
C 616 §1
B 2°

145. Per aprire una comunità, il Fratello Visitatore deve ottenere il consenso preliminare, dato per iscritto, dal Fratello Superiore Generale e del Vescovo della diocesi.

La chiusura di una comunità è di competenza del Fratello Superiore Generale, dopo aver consultato il Vescovo del luogo.

146. Il passaggio di un Fratello da una Provincia a un'altra si realizza con il suo consenso personale,

dopo un accordo tra i Fratelli Visitatori interessati e con il parere dei loro Consigli.

Il Consiglio di Provincia

C 627

147. Il Consiglio di Provincia ha la missione di promuovere l'unità e di assistere il Fratello Visitatore nell'esercizio del suo incarico. Il Fratello Visitatore e il suo Consiglio elaborano insieme i progetti riguardanti il cammino della Provincia e studiano come affrontare i problemi che si presentano.

Ogni anno il Fratello Visitatore con il suo Consiglio procede a una verifica fraterna del proprio lavoro e dello stato della Provincia.

***147.1** Il Fratello Visitatore con il suo Consiglio lavorano in modo complementare con i diversi organismi della missione per elaborare gli orientamenti e le decisioni attinenti alla missione, salva la responsabilità ultima del Fratello Visitatore.*

148. Il Capitolo di Provincia determina il numero dei Consiglieri della Provincia. Precisa la durata del loro mandato e stabilisce la procedura per la loro elezione o per la loro nomina.

Il Fratello Visitatore titolare è di diritto Presidente del Consiglio di Provincia. I Fratelli Visitatori ausiliari ne sono membri di diritto.

148.1 *Il numero minimo di Consiglieri è di sei. Almeno i due terzi sono eletti. Il Fratello Visitatore può designare uno o più Consiglieri a sua scelta, per assicurare una migliore rappresentanza dei Fratelli.*

148.2 *Vengono eletti dei supplenti. Possono prendere parte a tutte le riunioni del Consiglio di Provincia. Non hanno diritto di voto se non quando sostituiscono un Consigliere assente.*

148.3 *Il Consiglio di Provincia è convocato e presieduto dal Fratello Visitatore titolare o dal suo delegato. Si riunisce tutte le volte che le circostanze lo esigono e almeno ogni tre mesi.*

Il Consiglio si riunisce pure su richiesta di almeno la metà dei suoi membri.

Tutti i membri del Consiglio e, all'occorrenza, il o i supplenti devono essere convocati.

Il Fratello Visitatore può invitare degli esperti alle sessioni del Consiglio. Essi non hanno diritto di voto.

148.4 *Il programma di lavoro delle riunioni del Consiglio è preparato sotto la responsabilità del Fratello Visitatore o del suo delegato e poi inviato in tempo utile ai Consiglieri e ai supplenti. Ogni Fratello della Provincia può proporre un argomento al Consiglio. L'ordine del giorno include necessariamente gli argomenti proposti dai membri*

del Consiglio. Fatta salva la discrezione, i Fratelli della Provincia sono informati sui lavori e sulle decisioni prese.

Un apposito registro contiene i verbali delle delibere come pure le eventuali decisioni del Fratello Superiore Generale.

C 127
C 627

149. Per la validità di alcuni atti, il Fratello Visitatore dovrà munirsi sia del parere, sia del consenso del suo Consiglio. Quando è richiesto il consenso del Consiglio, il Fratello Visitatore non può opporsi a un voto maggioritario negativo.

Quando è richiesto il parere del Consiglio, il Fratello Visitatore resta libero nella sua decisione, qualunque sia il risultato della votazione.

Il quorum richiesto al Consiglio di Provincia è fissato nella metà del numero totale dei suoi membri. Il Fratello Visitatore non partecipa alla votazione, ma prende la decisione finale.

C 656, 3°
C 703

149.1 *Il consenso del Consiglio di Provincia è richiesto per:*

1° l'ammissione alla professione perpetua (cf. 98.2-2°);

2° il rinvio di un Fratello professo presente nella Provincia, che ne sia membro o no, nei casi urgenti previsti dal Diritto Canonico;

3° il trasferimento dei beni da una casa a un'altra all'interno della Provincia;

4° la destinazione dei beni di una casa al momento della sua chiusura;

5° la definizione dei poteri in materia economica, accordati ai Fratelli Direttori e agli Economi;

6° le altre operazioni amministrative straordinarie che impegnano le finanze della Provincia.

C 641

149.2 *Il parere del Consiglio di Provincia è richiesto per:*

1° l'ammissione dei candidati al noviziato;

2° la nomina dell'Economo e degli altri responsabili dei Servizi Generali della Provincia;

3° la convocazione del Capitolo di Provincia.

C 609 §1
C 1292

149.3 *Il parere del Consiglio di Provincia, prima di essere trasmesso per la ratifica al Fratello Superiore Generale, è richiesto per:*

1° ogni progetto di apertura o di chiusura di una comunità, di assunzione, di cessione o di chiusura di un'opera pastorale di educazione;

2° ogni alienazione di beni, quando supera i limiti fissati dalla Santa Sede;

3° ogni prestito richiesto o concesso all'esterno della Provincia, quando l'ammontare o le condizioni di questo prestito superano i limiti fissati dal Consiglio Generale;

4° ogni proposta di convenzione o di contratto che vincoli in solido la Provincia e l'Istituto verso i re-

sponsabili della Chiesa locale o altri organismi pubblici o privati;

5° ogni richiesta di applicazione di una facoltà che la Santa Sede ha demandato alla decisione del Fratello Superiore Generale e del suo Consiglio.

149.4 *All'infuori dei casi dove è indicato espressamente che il voto del Consiglio di Provincia è deliberativo, questo voto è solo consultivo.*

Quanto detto del Consiglio di Provincia vale anche, rispettate le debite proporzioni, per il Consiglio di Sotto-Provincia.

La gestione dei beni materiali

CC 634-640 **150.** L'Istituto, le Province, gli altri raggruppamenti legittimamente eretti e le comunità non perseguono fini di lucro. Hanno la facoltà di acquistare, possedere, amministrare e alienare beni materiali, in vista della loro specifica missione. Questi organismi agiscono nei limiti delle autorizzazioni ricevute e sotto la propria responsabilità, in conformità al Diritto Canonico, al diritto dell'Istituto e tenendo conto delle leggi civili.

I Fratelli incaricati dell'amministrazione dei beni dell'Istituto ne avranno cura come custodi di beni della Chiesa.

I responsabili a tutti i livelli curano che si attui un'equa condivisione delle risorse, in modo che le zone me-

glio provviste aiutino i loro Fratelli meno favoriti, perché si attenuino, per quanto possibile, le eventuali differenze che potrebbero esistere tra le condizioni di vita delle comunità di uno stesso settore.

C 635 §1 **150.1** *Nei casi in cui l'amministrazione dei beni dell'Istituto è affidata a enti riconosciuti civilmente, è necessario che queste disposizioni siano sottoposte all'approvazione del Fratello Superiore Generale e del suo Consiglio.*

CG 44°
cap. 8, 3.3 **150.2** *Le Province distinguono nettamente i beni e le risorse a servizio della missione da quelli che sono patrimonio della Provincia intesa come comunità di Fratelli, in accordo con le leggi del paese.*

C 636
C 1280 **151.** In ogni Provincia, un Economo, distinto dal Fratello Visitatore, ma operante sotto la sua autorità, ha l'incarico di amministrare i beni. L'Economo è assistito da un Consiglio economico.

151.1 *Tenendo presenti gli orientamenti del Capitolo di Provincia, l'Economo prepara il bilancio annuale con l'aiuto del Consiglio economico. Lo presenta poi al Fratello Visitatore e al suo Consiglio. Da parte sua il Consiglio economico ne controlla l'esecuzione e studia la soluzione dei problemi che si presentano.*

C 636 §2

151.2 *Ogni anno, l'Economo sottopone per l'approvazione al Fratello Visitatore e al suo Consiglio, una relazione sulla situazione finanziaria della Provincia. Questo rapporto, debitamente vidimato, è inviato dal Fratello Visitatore al Fratello Economo Generale.*

151.3 *Le varie Province, Sotto-Province e Delegazioni sostengono insieme i costi di gestione dell'amministrazione centrale e le altre spese che gravano sull'Istituto.*

La ripartizione dei contributi tra le Province viene fatta con un sistema di calcolo stabilito dal Capitolo Generale e aggiornato ogni anno dal Consiglio Generale, su proposta del Consiglio economico internazionale.

I FRATELLI OGGI

1 Cor 9, 18
RC cap. 1
MTR 194, 1
MTR 201, 1
MTR 207, 3

152. Secondo san Giovanni Battista de La Salle, «questo Istituto è di grandissima necessità». I giovani, i poveri, il mondo e la Chiesa hanno bisogno della testimonianza e del ministero dei Fratelli. Facendo della gratuità una caratteristica fondamentale della sua fondazione, il de La Salle ha invitato i Fratelli a manifestare la gratuità dell'amore di Dio.

I suoi discepoli, come lui, sperimentano che il Signore non abbandona mai la «sua opera», ma «si compiace di farla fruttificare giorno dopo giorno».

D 23
CG 44°

153. Oggi i Fratelli, con i loro Collaboratori, vogliono rispondere in modo creativo alle necessità educative e spirituali dei giovani, specialmente dei più vulnerabili.

1 Cor 3, 6-15
MTR 207, 3

154. La vita e lo sviluppo dell'Istituto dipendono prima di tutto dal mistero e dalla potenza della grazia. Ma, con il dono della libertà, il Signore ha voluto affidare nelle mani dei Fratelli il destino dell'Istituto. Nel cuore della Famiglia Lasalliana, i Fratelli restano una sorgente di ispirazione per tutti i Lasalliani che condividono sempre più la missione e il carisma dell'Istituto.

VC 63
CL 7, 311-
318

155. I Fratelli riconoscono, analizzano e affrontano solidali nella fede le difficoltà e le sfide particolari che attraversa l'Istituto. Contemplando la storia della salvezza in atto nella loro vita e in quella dell'Istituto, vivono la grazia del mistero pasquale. Meditando l'itinerario evangelico del Fondatore, trovano un modello di fedeltà nell'avversità e la forza per ricominciare.

156. Per i Fratelli, sono numerosi i motivi per ringraziare e per crescere nella speranza:

- si rallegrano per la fedeltà dei loro Fratelli più anziani e il loro amore per l'Istituto;
- vedono nella comprensione sempre più grande del loro voto di associazione per il servizio educativo dei poveri la volontà di una maggiore fedeltà alle loro origini;
- costatano con soddisfazione lo stabilirsi e lo svilupparsi dell'Istituto in vari paesi e la presenza concreta dei Fratelli tra i poveri e le popolazioni emarginate;
- lodano lo slancio missionario che si esprime nell'apertura ai giovani di diverse culture, con la duplice preoccupazione di rispettare l'eredità religiosa propria di ciascuno e di costruire la persona secondo i valori del Vangelo;
- accolgono con gioia ogni nuova vocazione come rinnovata manifestazione della grazia di Dio.

VC 54-55
VFC 70
Ripartire da
Cristo 31

157. Impegnandosi per tutta la vita con i Fratelli, Giovanni Battista de La Salle ha aperto un cammino di santità per tutti gli educatori. I Fratelli, primi deposti-

tari del carisma lasalliano, sono felici nel vedere molti dei loro Collaboratori voler approfondire la conoscenza del Fondatore nel suo itinerario, nella sua spiritualità e nella sua opera.

Nello sviluppo dell'associazione con uomini e donne che camminano con loro, riconoscendosi oggi come figli e figlie di Giovanni Battista de La Salle, essi vedono un segno dei tempi che li riempie di speranza.

Per questo i Fratelli si sentono investiti di una responsabilità particolare nel condividere la loro eredità pedagogica e spirituale con tutti quelli con cui lavorano. Attraverso questa esperienza, essi ricevono le chiamate che lo Spirito Santo rivolge loro per essere Fratelli oggi:

- la chiamata a essere fratelli con loro e a vivere la fraternità come segno per tutti gli educatori lasalliani;
- la chiamata a essere per loro e con loro mediatori della luce con la quale Dio «ha illuminato egli stesso i cuori di coloro che ha destinato ad annunciare la sua parola ai fanciulli»;
- la chiamata a essere tra loro e con loro cuore, memoria e garanzia del carisma lasalliano.

PC 2
C 662
RC cap. 16
D 6-7

158. La Regola manifesta il carisma dell'Istituto e dà ai Fratelli il senso della loro vita oggi. Essa indica loro il cammino per vivere il Vangelo secondo lo stile del Fondatore.

Personalmente e in comunità, essi la studiano, la me-

ditano e ne assimilano le ricchezze e lo spirito. Essendole fedeli, seguono e servono Gesù Cristo.

Mt 20, 1-16
Lc 10, 2
VC 60
VFC 54-57
CG 45° cap.4

159. I Fratelli sono convinti che la loro fraternità vissuta in comunità e nel ministero educativo come religiosi laici, è un segno profetico per la Chiesa e per il mondo. Perciò considerano il loro impegno nella pastorale delle vocazioni di Fratelli come sorgente di vitalità e garanzia per l'avvenire.

I Fratelli, insieme ai Collaboratori, radicano la pastorale delle vocazioni lasalliane nella convinzione che il Signore chiama ancora oggi operai per lavorare nella sua Vigna.

D 5-7
D 10-11
D 53
MF 106, 1
MR 201
T

160. Fratelli, noi testimoniamo a san Giovanni Battista de La Salle l'amore dovuto al nostro Fondatore. Lo seguiamo nel suo abbandono a Dio, nel suo attaccamento alla Chiesa, nel suo senso apostolico creativo e nel suo impegno di tutta la vita per l'evangelizzazione dei giovani.

La vita del nostro Istituto, così come il compimento della sua missione, sono creazioni continue nella fedeltà, che richiedono a volte impegni difficili, come quelli vissuti da Giovanni Battista de La Salle.

Ancora oggi il Fondatore ci lancia una chiamata che ispira e sostiene tutte e tutti coloro che fanno riferimento a lui.

Penetrati dello spirito che ci ha tramandato, insieme ai nostri Collaboratori nella missione, rimaniamo nella tradizione vivente dell'Istituto. In comunione con tutti coloro che ci hanno preceduto, continuiamo a rispondere con zelo ardente alle chiamate del Signore, della Chiesa e del mondo.

INDICE ANALITICO

ABBANDONO

- a Dio al seguito del Cristo: 92
- alla sua volontà: 65
- al Signore: 104
- come il Fondatore: 6
- come Maria: 75
- fedeltà alla propria vocazione: 30
- il Signore non abbandona «la sua Opera»: 30, 152
- i Fratelli vanno al suo seguito: 160

ABITO

- rendono visibile la loro consacrazione portando l'abito dell'Istituto: 26
- simbolo dell'inizio del noviziato: 93.2
- descrizione: 26.1
- uso: 26.1

ACCOMPAGNAMENTO: 78 – 81

- aiuto per integrare gli elementi costitutivi della propria vocazione: 80.1
- con quelli che condividono il carisma: 11
- nella ricerca di Dio: 16
- dei Fratelli da parte del Direttore e del Visitatore: 59, 60
- dei giovani e degli adulti: 84
- delle vocazioni: 84.1, 87 – 90
- in comunità: 38, 80.1
- e nell'incontro personale: 90.3
- formazione adeguata per l'accompagnamento: 83.3
- durante il periodo della formazione iniziale: 38.1, 93,6
- durante il periodo dei voti temporanei: 99.5
- per diventare discepoli di Gesù: 17,2

- San Giovanni Battista De La Salle, modello: 78
- spirituale: 38.1, 72.3, 93,6

ADATTAMENTO

- alle necessità dell'epoca: 3, 14.2, 112
- della missione dell'Istituto: 13
- dei metodi: 3
- dei programmi di formazione: 82.1, 83.3, 93.5, 93.7
- del ministero per i Fratelli anziani: 18.3
- responsabilità dei Capitoli: 112, 137

ADULTI

- chiamati alle vocazioni lasalliane: 84, 84.2
- i giovani e gli adulti crescono come persone e figli di Dio: 20

AFFETTIVITÀ

- nella vita dei Fratelli: 29.2, 37, 38, 39, 51, 80.1

ALIENAZIONE (dei beni)

- esige il parere del consiglio di Provincia: 149.3
- esige il parere del Consiglio Generale: 130.1

ALUNNI, studenti (cf. FANCIULLI E GIOVANI)

- con gravi problemi scolastici: 29
- di famiglie benestanti: 29
- fedeltà: 9
- genitori: 85
- preparazione per creare relazioni più giuste: 29.3
- preparazione per preoccuparsi della giustizia sociale: 17.1

AMBASCIATORI DEL CRISTO

- per rappresentarlo e farlo conoscere: 65
- per portare il Vangelo nel mondo dell'educazione: 15

AMMISSIONE

- alla professione perpetua: 98.2, 99.7, 102, 149,1

- al noviziato: 93, 149.2
- ai primi voti: 98, 98.1, 98.2
- ruolo del Visitatore: 93, 98.2, 142, 149

AMORE FRATERO (cf. CARITÀ)

- castità, espressione del dono totale della vita a Dio: 36
- crea tra loro e con quanti li circondano un'atmosfera di rispetto: 37
- in comunità:
 - asceti: 49.1
 - l'unità tra i Fratelli manifesta la vita della Trinità: 48
 - manifesta affetto per i Fratelli anziani, malati, sfiduciati o provati: 51
 - rende visibile il Regno di Dio: 15
 - abita in ogni Fratello e crea l'unità nella comunità: 48
- motivazione fondamentale per la consacrazione: 24
- comandamento nuovo: primo impegno della consacrazione: 46.2
- testimonia la tenerezza dell'amore di Dio: 86

ANIMAZIONE

- delle comunità educative: 19.1, 54.2
- delle case di formazione: 92, 133.5
- dei programmi di formazione: 83.1
- e governo della Provincia: 133.1, 133.7, 142
- e governo dell'Istituto: 128
- ruolo di animazione del Direttore: 59, 142.5

ANNUNCIO DELLA PAROLA DI DIO (cf. CATECHESI)

- a persone di tradizione religiosa diversa: 17.2
- come "ambasciatori di Cristo": 15, 65
- nel mondo dell'educazione: 15, 16, 19.2, 54, 54.3
- in un mondo secolarizzato, multireligioso e multiculturale: 14, 14.1, 17.2, 64

APERTURA

- di un Capitolo Generale: 114.1, 116
- di un noviziato: 94.1
- di una comunità: 145
- con il parere del Consiglio di Provincia: 149.3
- con il consenso del Superiore Generale e del Vescovo: 145

APERTURA (atteggiamento di)

- ad altre culture: 88.1
- a nuove forme di comunità: 54.4
- allo Spirito Santo: 89
- atteggiamento di apertura al dialogo rispettoso: 14.1
- al servizio dei poveri: 29.1
- ai giovani di diverse culture: 156
- della comunità agli altri, specie ai Collaboratori...: 52

APOSTOLATO (Missione apostolica)

- con la Chiesa locale: 55
- condizione per essere ammesso ai voti perpetui: 102
- nella vita di comunità: 18, 18.3, 54, 54.1, 56.1
- in spirito di associazione: 19.1, 18.1, 28.1, 54.2, 132.1
- diversità: 13
- durante il postulato: 91
- e il ministero pastorale delle vocazioni: 86
- e il progetto comunitario annuale: 56.1
- e il voto di stabilità: 31
- valutato durante la visita canonica del Visitatore: 62.2
- integrazione tra preghiera e vita di comunità: 7, 12, 18, 18.3, 54, 54.1, 6.1, 68
- ministero apostolico: 2
- nuove esigenze apostoliche: 125
- parte integrante della consacrazione: 7
- durante il periodo dei voti temporanei: 99

- durante il noviziato: 93.3, 93.4, 93.5
- preghiera apostolica: 7, 68
- responsabilità del Visitatore: 132.1, 142, 142.1, 142.3, 147.1
- segno di fedeltà al Fondatore: 160

APPELLO (chiamata)

- a esercitare l'autorità: 110.1
- alla castità: 38
- alla conversione: 72
- a condividere l'eredità lasalliana con i Collaboratori: 157, 159
- a procurare la gloria di Dio: 22
- a riconoscere le sfide della vita comunitaria: 71, 72
- ad assumere funzioni di responsabilità: 83.5
- chiamate successive: 18,3, 32.1, 78, 65,2,160
- al servizio: 14,1
- alle diverse vocazioni lasalliane: 84
- di Dio: 1, 18.1, 22, 80
- della Chiesa: 40, 160
- dello Spirito: 2, 6, 23, 109, 125.1, 157
- diventare mediatori dell'amore di Gesù Cristo: 65, 69
- del Fondatore: 65.1, 160
- del ministero: 67
- del Signore: 21, 159, 160
- richiami a vivere la carità comunitaria: 49.2

APPLICAZIONE (mettere in opera)

- decisioni del Capitolo Generale: 122.1
- Regola: 56, 60
- risoluzioni del Capitolo Provinciale: 141

ARCHIVI

- responsabilità del Direttore: 61.4

ASCETISMO (abnegazione, sacrificio di se stessi) (cf. RINUNCIA)

- asceti: 49.1
- nella formazione dei novizi: 93.3
- nella vita di comunità: 49.1
- e castità: 37
- dominio di sé: 8

ASSENZA (esclusione)

- di un Consigliere in occasione di una votazione su una dimissione: 128.1
- dalla comunità: 50
- dal noviziato: 94
- del Superiore Generale: 126.3, 127, 129
- esclusione: 106

ASSOCIAZIONE (cf. FAMIGLIA LASALLIANA, MISSIONE CONDIVISA): 28 – 29.3

- associati: 132.1
- con i Collaboratori: 11, 19.1, 19.2, 20, 40, 54.2, 132.1, 156, 157
- come facente parte del ministero: 2, 11, 18, 2, 23
- crescita: 157, 156
- nelle comunità educative: 19.1, 28, 54.2
- fin dalle origini: 18, 22, 44, 100, 156
- “insieme e per associazione”: 2, 18, 20, 22, 25, 44
- tra i Fratelli: 2, 18, 22, 23, 25, 27, 28.1, 40, 71, 140.1
- spirito: 19.1, 40.2
- e castità: 36
- e comunità: 54.2, 71, 81
- e consacrazione: 2, 22, 23, 27, 44, 71, 100
- e l'autorità: 109, 110.5
- e povertà: 40.1, 40.2, 40.3, 40.4, 41
- esperienza nelle case di formazione: 91.3, 93.5
- per la missione: 11, 18, 19.2, 20, 23, 28, 71

- per procurare la gloria di Dio: 23
- voto di associazione: 2, 18.2, 25, 27, 28, 36, 93.5, 109

ATTENZIONE (cf. PRENDERSI CURA)

- ai Fratelli della comunità: 48.1, 49, 49.2, 51
- ai settori dell'Istituto in situazione precaria: 62.4
- alle persone: 124.1
- ai candidati e ai giovani in formazione: 87, 88, 91.2, 99.5, 133.5
- alla causa dei poveri: 11, 13, 16.1, 29.2, 40.1
- alla difesa dei diritti dei fanciulli: 17.1
- alla diversità dei contesti religiosi: 14, 156
- agli alunni disagiati: 29
- ai dipendenti: 58.3
- a formare gli alunni alla giustizia sociale: 16.1, 17.1
- a integrare gli elementi costitutivi della vocazione di Fratello: 80.1
- ai giovani Fratelli: 49
- ai giovani: 11
- alle ispirazioni dello Spirito Santo: 54.4
- alla presenza di Dio: 8
- alla preghiera personale: 65.1

ATTI DEL CAPITOLO (cf. CAPITOLO GENERALE)

ATTITUDINI (atteggiamento)

- riguardo alle differenti culture: 14.1, 93.3
- riguardo alle decisioni dei Superiori: 34
- seguendo l'atteggiamento di Gesù: 21
- di un discepolo di San Giovanni Battista De La Salle: 92
- in occasione delle risoluzioni comunitarie: 49.2
- di ricerca evangelica nelle decisioni apostoliche: 54

AUTENTICITÀ

- della comunità dei formatori: 89

- delle relazioni finanziarie: 151.2
- del cammino vocazionale: 90.1, 91

AUTORITÀ

- scopo dell'autorità: 111
- considerata come un servizio: 109, 110.1 – 110.5
- in spirito di corresponsabilità e sussidiarietà: 110
- della Chiesa locale: 149.3
- della Santa Sede: 105
- del Direttore: 59, 60
- del Visitatore: 92.1, 14, 151
- del Consiglio Generale: 128, 136.1
- del Superiore Generale: 96, 105, 123, 123.1, 126, 126.1

AUTORIZZAZIONE (permesso)

- concernente l'amministrazione dei beni: 42, 43
- concernente la formazione: 95, 96, 142
- per acquistare, possedere, amministrare dei beni o per disporne: 150
- per costruire o riparare degli edifici: 142.4
- dipendente dal Direttore: 50
- dipendente dal Superiore Generale: 96, 126.1, 150
- dipendente dal Visitatore: 42, 43, 95, 142, 142.4, 150

AVVENIRE

- autorità e prospettive per l'avvenire: 110.1
- il Capitolo Generale e l'avvenire: 112
- la Provincia e il suo avvenire: 133.1
- il ministero pastorale delle vocazioni come garanzia per l'avvenire: 159
- i progetti provinciali: 137

BATTESIMO

- i Fratelli aiutano le persone a crescere nella fede: 17.2
- i Fratelli esprimono la ricchezza del battesimo: 24

BIBBIA (cf. PAROLA DI DIO)

- studio: 8, 93.3
- dono consegnato al novizio: 93.2
- profondo rispetto per la Bibbia: 8

BOLLA

- di approvazione: 4
- emendamenti: 122
- Benedetto XIII: 4
- nella formula dei voti: 25
- deposizione del Superiore Generale: 126.4

BUDGET (Bilancio, gestione)

- della comunità: 58.1, 58.2
- della Provincia: 151.1

CAPITOLARI (cf. DELEGATI AL CAPITOLO)

CAPITOLO DI PROVINCIA: 137 – 141.1

- capitolo di ammissione ai voti: 98.2
- capitolo delle Sotto-Province: 138
- Capitolo straordinario: 139.2
- convocazione:
 - con il parere del Consiglio di Provincia: 149.2
 - fatta dal Visitatore: 137
- definisce gli ambiti delle responsabilità tra Provincia e Sotto-Provincia: 133.4
- stabilisce:
 - la composizione dei capitoli di ammissione ai voti: 98.2
 - la creazione di settori amministrativi: 133.3
 - la durata del mandato del Visitatore: 144
 - la procedura per nominare i Direttori e i Vicedirettori: 61, 61.3
 - le procedure per l'elezione dei Consiglieri: 148
 - le procedure per l'elezione dei Capitolari: 140

- le procedure di presentazione dei nomi dei candidati a Visitatore: 141.1, 144.2
- direttive:
 - al Visitatore: 142
 - ai Fratelli: 62.1
 - per l'Economo della Provincia: 151.1
 - per la vita di comunità: 56.1
- e il Capitolo Generale: 118.1, 141
- manifesta l'unità che esiste tra i Fratelli: 137
- aggiornamento degli statuti: 133.2
- partecipazione: 140
- quando deve essere tenuto: 139
- ruolo del Visitatore: 137, 139.1, 139.2, 140, 142, 144, 144.2
- si conforma alle direttive del Capitolo Generale: 141

CAPITOLO GENERALE: 111 – 122.3

- atti: 122.3
- adozione di misure in situazioni di urgenza: 130.1
- contributi per i costi di gestione dell'amministrazione centrale: 151.3
- annuncio dell'apertura: 114.1
- Capitoli straordinari: 114, 126.1, 127, 128, 130.1
- commissione preparatoria: 114.1, 117.2, 118.1
- Consiglieri generali aggiuntivi tra due Capitoli generali: 128.3
- convocazione: 113, 116, 126.1
- elezione dei Consiglieri Generali: 112, 120, 128
- elezione del Superiore Generale: 120, 120.1, 126
- elezione del Vicario Generale: 120, 120.2, 127
- invito di esperti e consulenti: 117.3
- espressione della comunione tra tutti i Fratelli: 112
- maggioranza: 122
- membri: 114.2
- attuazione delle decisioni: 125.1, 139

- note: 118, 118.1
- addetti agli uffici utili al funzionamento: 117.1

CAPPELLA

- luogo privilegiato per la preghiera: 73.3

CASA/COMUNITÀ

- abitazione dei Fratelli: 49, 50, 52, 81
- noviziato: 94, 95
- trasferimento di beni: 149.1, 149.3, 149.4

CASTITÀ

- vita affettiva: 38, 39
- voto: 36 – 39

CATECHESI (cf. ANNUNCIO DELLA PAROLA DI DIO)

- in differenti contesti religiosi: 14, 14.1, 17.2
- nel contesto della missione condivisa: 157
- nelle istituzioni lasalliane: 17.1, 17.2
- formazione: 17, 82, 90.2, 93.3, 99.5
- missione di catechista e di educatore: 16, 17, 99.5
- compito principale del Fratello: 17
- annuncio esplicito di Gesù Cristo: 17.1

CELIBATO (cf. CASTITÀ)

CENTRO DELL'ISTITUTO (Casa generalizia)

- amministrazione dei beni: 150.1
- Centro Internazionale Lasalliano (C.I.L.):
 - promozione e organizzazione delle ricerche sul Fondatore: 83.6
 - servizi offerti
- Capitoli di Provincia: 141
- Consigli di Provincia: 149.3
- consultato sui programmi di formazione: 87

- documenti inviati dal Centro: 62.3, 142.2
- interesse per la formazione permanente: 83,4, 125
- le Regioni: 135, 135.1, 136, 136.1
- legami con le Province: 132
- promuove l'unità dell'Istituto: 135
- promuove le ricerche: 83.6
- ruolo del Superiore Generale e del suo Consiglio:
 - fa riferimento all'eredità del Fondatore: 125
 - approva gli statuti e le deliberazioni del Capitolo di Provincia: 136.1, 141
 - comunità del Superiore Generale: 124
 - stabilisce un progetto organico: 125.1
 - diffonde la conoscenza del Fondatore: 124.2
 - messaggero di speranza: 125
 - si assicura della sopravvivenza (viabilità) delle Province: 133.8, 135
 - è il simbolo dell'unità: 124, 124.1
- Servizi generali: 131

CIRCOLARI

- delle decisioni capitolari: 122.2
- la comunità riserva loro un interesse speciale: 62.3
- per la convocazione del Capitolo Generale: 114.3, 115, 116.1

CHIESA

- ha bisogno della testimonianza dei Fratelli: 152
- amore di S. G.B. De La Salle per la Chiesa: 76, 160
- chiamate della Chiesa e del mondo: 18.3, 40, 67, 160
- sfide: 18.1
- direttive: 137
- dottrina sociale: 29.3
- impegno nella missione: 17
- Chiese locali:

- azione pastorale: 55
- contratti con le Province: 149.3
- partecipazione alla sua vita: 55, 74.2
- partecipazione ai programmi di formazione: 83.7
- testimone in seno alla Chiesa locale: 132
- lo Spirito rivela per mezzo suo i suoi disegni: 33
- esperienza della Chiesa: 88
- fedeltà dell’Istituto alle direttive della Chiesa: 124, 124.2
- amministrazione dei beni: 150
- vivere il ministero in comunione con la Chiesa: 3, 11
- «ministri di Dio e della Chiesa»: 21
- il nostro carisma, dono dello Spirito Santo alla Chiesa: 19, 54.4
- la nostra consacrazione, segno di comunione: 24
- pregare con la Chiesa: 73, 75.1
- religiosi laici: segni profetici per la Chiesa e per il mondo: 159
- servizio: 13, 93.3
- attività educativa integrata nell’azione evangelizzatrice: 17
- vocazioni: 84

CHIUSURA

- del Capitolo Generale: 122.3
- di una comunità: 145, 149.1, 149.3
- di un’opera pastorale/educativa: 149.3

COLLABORATORI

- associazione con loro: 11, 19.1, 19.2, 20, 40, 54.2, 132, 132.1, 156, 157
- con fedi e tradizioni religiose diverse: 17.2
- carisma lasalliano: 13, 19
- la comunità partecipa in spirito di associazione: 54.2
- fedeli alla tradizione vivente dell’Istituto: 160
- desiderio di approfondire la conoscenza del Fondatore: 157, 159
- “Insieme e per associazione”: 20
- lavorano con i Fratelli per l’opera della salvezza: 20

- la crescita nello spirito dell’Istituto rafforza la loro fedeltà: 9
- formazione lasalliana dei Collaboratori: 133.6
- i Fratelli e i Collaboratori: 53
- ruolo dei Collaboratori nella missione: 19.2, 40, 52, 53, 132.1
- i Superiori promuovono la comunione: 132.1
- ministero pastorale delle vocazioni: 159
- i Fratelli condividono con i loro Collaboratori la stessa missione: 19
- i Fratelli insieme ai Collaboratori rispondono alle chiamate del Signore: 16
- rispondono in modo creativo: 153
- stabiliscono un terreno comune di collaborazione...: 17.2

COLLABORAZIONE (cf. COOPERAZIONE)

- con i Collaboratori di tradizioni religiose differenti: 17.2
- tra Province:
 - accompagnamento dei giovani Fratelli: 101.1
 - centri congiunti di formazione: 133.5
 - condivisione di risorse umane, materiali o spirituali: 136.3
- tra il Direttore dei novizi e dei suoi collaboratori: 97, 97.1
- tra il Superiore Generale e il suo Vicario: 127
- tra il Visitatore e i Fratelli: 142
- inter–congregazionale: 29.1
- la Regione assicura la collaborazione tra Regioni: 136.2, 136.3
- la Regione assicura la collaborazione tra Province: 135

COMMISSIONI

- partecipazione dei giovani Fratelli della Provincia: 99.4
- per la formazione: 99.5, 101.1
- per preparare il Capitolo: 114.1, 117.2, 118.1

COMPETENZE (abilità, capacità)

- acquisizione: 99
- impegno a migliorarle: 21

- accompagnamento con l'aiuto di formatori competenti: 38.1, 83.1
- per coloro che sono vicini al pensionamento: 82.1
- per i candidati e i giovani Fratelli: 90.2
- aggiornamento delle proprie competenze professionali: 82

COMUNICAZIONE SOCIALE: 49.3

COMUNIONE

- autorità come servizio della comunione tra tutti: 110.4, 111
- con Dio: 63
- con Gesù Cristo: 68, 74
- con la Chiesa: 11
- con lo Spirito Santo: 33
- con le altre comunità: 62
- con I Fratelli defunti: 77
- Capitolo Generale, espressione più alta della comunione: 112
- comunità: casa e scuola di comunione: 52
- estesa a tutti coloro che sono impegnati nella missione: 18
- comunione intima di Gesù con il Padre: 65
- la consacrazione manifesta il mistero della comunione: 24
- la Provincia è espressione della comunione tra le comunità e i Fratelli: 132
- in comunione con tutti quelli che ci hanno preceduto: 160
- fraterna e apostolica: 31
- missione e comunione: 18 – 18.3
- missione del Superiore Generale e dei Consiglieri: 124.1
- incrementare e promuovere la comunione: 132.1
- sorgente e frutto della missione: 18
- la visita del Visitatore: approfondisce la comunione: 62.2

COMUNITÀ, VITA DI COMUNITÀ

- inserita nella pastorale della Chiesa locale: 55
- amministra i propri beni con spirito evangelico: 58

- asceti: 49.1
- atteggiamento di fronte ai dipendenti: 58.3
- budget: 58.1, 58.2
- obiettivi e metodi: 54, 54.2
- Capitoli (Generale/di Provincia): 56.1, 61, 61.3, 62.1, 62.2
- comunità aperta: 52, 54.4
- uso dei mezzi di comunicazione sociale: 49.3
- consacrazione a Dio: 44, 45.1, 46, 46.2
- il Consiglio Generale come comunità: 124
- il consiglio di comunità: 57, 57.1
- nell'ambito della missione condivisa:
 - attiva nell'aprirsi agli altri: 52
 - in associazione con i Collaboratori, contribuisce al clima fraterno: 54.2
 - i Fratelli desiderano essere fratelli dei loro Collaboratori: 53
 - aperta a nuove forme di vita di comunità: 54.4
- nelle tappe iniziali della formazione:
 - assicura l'accompagnamento: 99.5
 - durante il periodo dei voti temporanei: 99, 99.2, 99.5
 - durante il postulato e il noviziato: 91, 93.2, 93.4
 - qualità della comunità di formazione: 89
- nello spirito del Vangelo: 45.1, 53, 54, 54.3, 56.3, 58, 58.4
- decisioni: 56, 57.1, 57.2, 59
- Delegazioni: gruppi di comunità: 134
- distacco evangelico: 58.4
- Direttore di comunità: 59 – 61.4 (cf. DIRETTORE)
- educativa (cf. COMUNITÀ EDUCATIVA)
- istituzioni educative: 54.1, 54.2, 54.3, 58.1
- eucaristia: 47, 74, 74.1, 77
- condizioni per essere Direttore: 61.1
- promuove la pastorale delle vocazioni lasalliane: 84.1, 85, 159
- formazione permanente in comunità: 56.1, 81.1

- fraternità (cf. COMUNITÀ FRATERNA)
- ricordo dei Fratelli defunti: 77
- attenta alle ispirazioni dello Spirito Santo: 48, 54.4
- luogo di discernimento: 45.1, 46, 49.3
- casa e scuola di comunione: 49, 52
- attua la Regola: 58.3
- Il Visitatore nomina i Fratelli che compongono la comunità: 142
- nuove forme di vita comunitaria: 54.4
- la cappella, luogo privilegiato per la preghiera comunitaria: 73.3
- apertura e chiusura di una comunità: 145, 149.3
- partecipa all'impegno missionario dell'Istituto: 55, 55.1
- preghiera (cf. COMUNITÀ DI FEDE E DI PREGHIERA)
- progetto comunitario annuale: 56.1, 60.1, 74.1
- progetto personale: 56.2
- segno profetico, ma fragile: 48.1
- incontro personale periodico con il Direttore: 60.1, 60.2
- riunioni comunitarie: 56.3
- risponde alle necessità dei poveri: 45
- abitazione della comunità: 50
- sacramento della Riconciliazione: 48.1
- stile di vita modesto: 50, 58, 58.2, 58.4
- testimonia il Vangelo: 53, 54.1, 54.3, 58.4
- lavoro apostolico (cf. COMUNITÀ APOSTOLICA)
- visibilità: 54.3
- visite canoniche del Fratello Visitatore: 62.2, 142.1

COMUNITÀ APOSTOLICA: 54 – 55.1

- ministero dell'educazione: 54
- progetto comunitario annuale: 56.1
- progetto della Provincia: 54.1
- visite del Visitatore: 62.2

COMUNITÀ DI FEDE E DI PREGHIERA: 46 – 47

- al di là delle diversità personali e delle simpatie: 48.2
- cuore della comunità educativa: 54.1, 54.2
- spirito d'amore che crea l'unità della comunità: 48
- la comunità dei Fratelli, comunità di fede: 47
- la casa dei Fratelli favorisce la preghiera: 50
- la cappella, luogo privilegiato per la preghiera comunitaria: 73.3
- luogo della condivisione dell'esperienza di Dio: 46, 47
- progetto comunitario annuale: 56.1
- incontro di Dio negli impegni quotidiani: 46
- incontro personale con il Direttore in spirito di fede: 60.2
- ricordo dei Fratelli defunti: 77
- tempi di silenzio: 49.3
- trova ispirazione nella preghiera di Gesù: 46

COMUNITÀ EDUCATIVA (cf. SCUOLA)

- comunità di fede in seno alla comunità educativa: 54.2
- in spirito di associazione con i Collaboratori: 54.2
- incoraggia l'apertura al servizio dei poveri: 29.1
- formazione lasalliana dei Collaboratori: 133.6
- ruolo della comunità dei Fratelli: 15
- la visibilità dei Fratelli: 54.3

COMUNITÀ FRATERNA: 48 – 53

- attenzione per coloro che vivono momenti di prova: 51
- correzione fraterna: 49.2
- contribuisce al clima fraterno nella comunità educativa: 54.2
- favorisce le buone relazioni: 50
- il Direttore incoraggia l'unità fraterna: 49.2
- la presenza e la partecipazione aiutano l'unità: 45.1

CONOSCENZA

- del carisma lasalliano: 11

- del Fondatore: 10, 157
- scambi e dialoghi in comunità: 56.3
- dello spirito dell'Istituto: 9
- del messaggio lasalliano: 83.6
- condivisione con I Collaboratori: 11, 157
- del progetto di Dio: 44
- delle relazioni che costituiscono la vita trinitaria: 48
- della verità: 44

CONSACRAZIONE (cf. VOTI): 22 – 44

- alla Santissima Trinità: 23, 11, 22, 25, 71, 109
- castità consacrata, un dono dello Spirito Santo: 36
- in associazione per la missione: 71
- in vista del ministero dell'educazione: 2, 7, 15, 44, 45.1
- insieme e per associazione: 44
- formula di consacrazione: 25
- ispirata da S. G.B. De La Salle e dai primi Fratelli: 22
- integrata tra gli elementi costitutivi della vocazione del Fratello: 12
- l'accompagnamento, un aspetto fondamentale dell'iniziazione: 93.6
- la carità, asse centrale della loro vita: 46.2
- la carità, primo impegno della consacrazione: 46.2
- Maria, colei a cui S. G.B. De La Salle ha consacrato il proprio Istituto: 75
- Maria, modello della consacrazione: 75
- per procurare la sua gloria: 109
- esprime la ricchezza del battesimo: 24
- un modo particolare di vivere la vita cristiana: 24
- vissuta giorno dopo giorno: 44, 80
- visibilità: 26
- il voto di associazione e di stabilità esprime la specificità: 27
- il voto di obbedienza consacra la volontà di obbedire ai Superiori: 35

CONSIGLIERI GENERALI (cf. CONSIGLIO): 128 – 130.3

- assistono il Superiore Generale: 123
- redigono un progetto coerente: 125.1
- eletti dal Capitolo generale: 112
- prendono i provvedimenti necessari per le Province in difficoltà: 133.8
- formano una comunità al Centro dell'Istituto: 124
- membri di diritto del Capitolo generale: 114.2
- possono convocare un Capitolo straordinario: 114
- sono coadiuvati dai Servizi Generali: 131
- rafforzano la comunione e l'interdipendenza: 124.1
- rappresentano l'universalità dell'Istituto: 124.1
- ruolo: 128

CONSIGLIERI GENERALI PER LA REGIONE (cf. CONSIGLIO)

- gli statuti della Regione possono conferire loro un'autorità: 136.1
- ruolo: 136.2

CONSIGLIO DI PROVINCIA: 147 – 149.4

- ammissione dei candidati: 93.1, 98.2
- parere: 139.2, 149, 149.2, 149.3, 149.4
- consenso: 146, 149, 149.1, 149.4
- ratifica del Superiore Generale: 149.3
- Capitolo straordinario: 139.2
- consulenti: 148.3
- consultazioni tra il Consiglio e il Visitatore: 93.1, 98.2, 149.4
- convocazione: 148.3
- diritto canonico: 149.1
- elezione: 148, 148.1, 148.2
- membri di diritto del Capitolo di Provincia: 140
- membri supplenti: 148.2, 148.3, 148.4
- missione: 147
- numero dei Consiglieri: 148, 148.1

- ordine del giorno: 148.4
- mutui/prestiti, richiesti/concessi: 130.1
- quorum richiesto: 149
- voto (deliberativo o consultivo): 149.4

CONSIGLIO GENERALE

- parere: 130, 130.1, 149.3
- consenso: 94.1, 130, 130.1
- Capitolo Generale: 123
 - può invitare degli esperti e dei consulenti: 117.3
- Consigliere per la Regione, legame tra la Regione e il Consiglio: 136.2
- convocazione di un Capitolo straordinario: 114
- convocato e presieduto dal Superiore generale: 129
- dimissione di un Consigliere o posto vacante: 128.1, 128.2
- elezione dei membri del Consiglio: 120.2, 128
- elezione del Vicario generale: 127, 127.2
- e i Capitoli di Provincia: 141
- il Superiore generale e il suo Consiglio:
 - approvano le disposizioni riguardanti la gestione dei beni dell'Istituto: 150.1
 - designano i responsabili dei Servizi generali: 131
 - redigono un progetto coerente: 125.1
 - aggiornano i contributi delle Province: 151.3
 - promuovono i programmi di formazione: 83.4
 - costituiscono una Commissione preparatoria per il Capitolo generale: 114.1
 - prendono le misure che si impongono per le Province in difficoltà: 133.8
 - rafforzano la comunione e l'interdipendenza: 124.1
 - sono coadiuvati dai Servizi generali: 131
 - sono costituiti in comunità al Centro dell'Istituto: 124

- mandato: 121, 125.1, 128
- membri di diritto del Capitolo generale: 114.2
- missione: 123, 124, 124.2, 125, 128
- quando il Superiore generale è ammalato o impedito ad agire: 126.2, 126.4
- quorum: 130
- le Regioni e il Consiglio generale:
 - determinano la formazione e la composizione delle Regioni: 135.1, 136
 - si assicurano che nessuna parte dell’Istituto resti isolata: 135
- riunioni: 129 – 130.3
- carica vacante del Vicario generale o di un Consigliere generale: 127.2, 128.2

CONSULTAZIONI, CONSULENTI

- sull’esempio di San Giovanni Battista De La Salle: 110
- con il vescovo del luogo (apertura o chiusura di una comunità): 145
- consulenti:
 - per il Capitolo generale: 117.3
 - per le riunioni del Consiglio di Provincia: 148.3
 - per le riunioni del Consiglio generale: 120.1
- tra il Centro dell’Istituto e I Fratelli coinvolti:
 - per la costituzione di una nuova Provincia: 133
 - per la costituzione di una Delegazione: 134.1
- tra il Superiore generale e il suo Consiglio:
 - per la scelta dell’Economo generale e dei responsabili dei Servizi generali: 131.1
- tra il Visitatore e il Consiglio di Provincia:
 - per l’ammissione dei candidati al noviziato: 93.1
 - per la rinnovazione dei voti dei Fratelli: 98.2
 - per le questioni amministrative e finanziarie: 149.4

- per programmi comuni di formazione: 87
- per le consultazioni tra Fratelli da sottoporre al Capitolo generale: 118.1

CONTEMPLAZIONE

- di Dio che sceglie: 20
- di Gesù Cristo, per partecipare alla sua vita: 65
- della storia della salvezza in atto nella propria vita: 155
- del disegno salvifico di Dio: 13

CONTRATTI

- con la Chiesa locale o con altri organismi pubblici o privati: 149.3

CONTRIBUTO

- all'azione evangelizzatrice della Chiesa: 17, 18.2, 54.1
- contributo finanziario delle Province: 151.3
- della comunità:
 - all'atmosfera fraterna della comunità educativa: 54.2
 - alla realizzazione del progetto apostolico della Provincia: 54.1
- del C.I.L. all'unità e alla rivitalizzazione dell'Istituto: 83.5
- spirito di associazione:
 - alla promozione del laicato cristiano: 19.2
 - per la messa in opera delle risoluzioni dei Capitoli di Provincia: 141.1
- voto di associazione:
 - alla realizzazione della missione ecclesiale: 18.2
 - e all'efficacia dell'Istituto: 28.1

CONVERSIONE

- a Gesù Cristo: 79, 103
- ai poveri: 40, 79
- sull'esempio del Fondatore: 29.2, 79
- e il progetto personale: 56.2
- processo in cammino: 29.2, 56.2

- unità negli sforzi della comunità: 72

CONVOCAZIONE

- dei responsabili dei Servizi generali: 131.1
- del Capitolo di Provincia: 137, 139.2, 149.2
- del Capitolo generale: 113, 114, 114.3, 115, 116, 116.1, 126.1, 130.1
- del Consiglio di Provincia: 148.3
- del Consiglio generale: 126

COOPERAZIONE (cf. COLLABORAZIONE)

- con i Collaboratori di fede differente: 17.2
- i Fratelli, «cooperatori di Gesù Cristo»: 6
- nella Regione: 135, 136.2, 136.3
- del Visitatore con i suoi Fratelli: 142
- tra le congregazioni: 29.1

CREATIVITÀ, CREARE

- per rispondere a nuove urgenze educative e pastorali: 14.2
- creare delle relazioni per una maggior giustizia fra I popoli: 29.3
- nel contesto dell'associazione e della missione condivisa:
 - creazione di comunità lasalliane intenzionali: 19.1
 - creazione di strutture organizzative di formazione e di ricerca: 19
 - creare un'atmosfera fraterna: 37
 - creare una comunità di fede in seno alla comunità educativa: 54.2
 - risposta creativa alle necessità dei giovani: 153
- il dinamismo carismatico del voto di associazione stimola la creatività: 27
- ispirati dallo spirito apostolico creativo di S. G.B. De La Salle: 160
- il Superiore generale promuove iniziative creative in seno al governo: 125
- rispondere con creatività alle successive chiamate di Dio: 32.1
- la vita dell'Istituto: una serie infinita di azioni creative nella fedeltà: 60

CREAZIONE

- integrità: 17.1
- protezione: 29.3

CRESCITA

- comprensione sempre maggiore del voto di associazione: 156, 157
- nello spirito dell'Istituto: 9
- nella fede: 17.2
- nella propria vocazione: 78, 83, 87, 99
- spirituale: 56.2, 60, 60.2, 70, 79, 83.5, 101

CRISTIANO, VITA CRISTIANA

- carità cristiana: 58.3
- la comunità cristiana promuove le vocazioni: 84.1
- le scuole cristiane:
 - associati per tenerle insieme e per associazione: 22
 - campo privilegiato dell'azione dei Fratelli: 3
 - «Società delle scuole cristiane»: 40
 - i Fratelli delle Scuole: 4, 25, 86, 100
 - gratuite: 13, 22
- educazione cristiana:
 - associati per procurare la gloria di Dio: 23
 - dei poveri: 63
 - assicurata ai fanciulli: 1
 - fine dell'Istituto: 3
 - missione condivisa: 19
 - servizio dei Fratelli alla Chiesa e alla società: 13
 - ministero: 20, 23
- promozione del laicato cristiano: 19.2
- presenza cristiana nei territori non cristiani: 17.2
- vita cristiana:
 - consacrazione dei Fratelli: modo particolare di vivere la vita cristiana: 24

- iniziazione alla vita cristiana: 91.2
- vivere da cristiani: 17.2, 89

CRISTO (Gesù, Gesù Cristo)

- al seguito di Cristo: 2, 23, 92, 158
 - scelta del candidato di seguire Gesù nella vita di Fratello: 93.2
 - considera l'autorità come un servizio: 109
 - che si è fatto povero: 40
 - vivere una vita casta in comunità: 36
- «ambasciatori e ministri di Gesù Cristo»: 15
- continua conversione a Cristo: 103
- «cooperatori di Gesù Cristo»: 6
- i Fratelli:
 - sempre più conformi a Gesù: 65
 - costruiscono la comunità in Dio: 48.2
 - scoprono la libertà interiore in comunione con Cristo: 68
 - fedeli alla Regola, essi lo seguono e lo servono: 158
 - identificano progressivamente la loro volontà alla sua: 33
 - lo riconoscono nell'eucaristia: 74
 - mediatori del suo amore: 64.1
 - condividono la storia di Cristo con i non-cristiani: 17.2
 - riconoscono la sua presenza nel povero: 64
 - rendono i battezzati capaci di diventare suoi discepoli: 17.2
 - gli si avvicinano nel sacramento della Riconciliazione: 72.2
 - si uniscono alla persona di Gesù Cristo: 69
 - si sentono sostenuti dal suo amore: 51
 - sono chiamati a fare propri lo Spirito e il cuore di Gesù: 69
 - sono chiamati a vivere alla sua presenza: 69
 - trovano ispirazione nella sua preghiera: 46
- identificazione con Cristo servo: 21, 111
- identificazione con il Cristo, «primogenito di una moltitudine di fratelli»: 23

- ai novizi viene proposto un incontro personale con Gesù Cristo: 93.3
- mediatori del suo amore: 64.1
- Gesù Cristo è presente in seno alla comunità: 48
- annuncio esplicito di Gesù Cristo: 17.1
- incontro di Cristo durante il processo di formazione: 90
- «Viva Gesù nei nostri cuori»: 64.1

CULTURA, CULTURALE

- adattamento alle tradizioni locali: 58.4
- cultura e vocazioni: 84.2
- nel contesto della formazione:
 - attenti alla cultura dei candidati: 88
 - il noviziato aiuta i novizi a meglio conoscere la propria cultura: 93.3
 - il noviziato sviluppa un atteggiamento positivo verso le differenti culture: 93.3
 - il noviziato fa vivere esperienze d'inculturazione del Vangelo: 93.3
 - il postulato si svolge nell'ambiente culturale del candidato 91.1
 - apertura alle altre culture: 88.1
- inculturazione: 55.1, 93.3
- lo spirito missionario è aperto ai giovani di differenti culture: 156
- il C.I.L. contribuisce alla rivitalizzazione dell'Istituto nelle diverse culture: 83.5
- il Consiglio generale permette di vedere la diversità culturale dell'Istituto: 123.2
- Sotto-Provincia: situata in una regione socioculturale particolare: 133.4

CUORE

- al cuore della famiglia lasalliana: 154
- «di quelli che egli ha destinato ad annunciare la Parola»: 157

- di Gesù: 157
- della comunità educativa: 54.2
- memoria e garanzia del carisma lasalliano: 157
- «toccare i cuori»: 21
- unità di cuore tra i Fratelli: 135
- «Viva Gesù nei nostri cuori..»: 64.1

DELEGATI

- al Capitolo di Provincia: 137, 140
- al Capitolo generale: 114.2, 114.3, 115.1, 116.1
- al Consiglio di Provincia: 148.3
- del Superiore generale: 98.2, 126.1
- del Visitatore: 98.2, 148.4
- supplementari: 114.2

DELEGATI AL CAPITOLO

- atti e decisioni da sottoporre all'approvazione dei Capitolari: 122.3
- designati dal Superiore generale: 114.2, 130.1
- elezione dei delegati al Capitolo generale: 114.2
- elezione dei delegati al Capitolo di Provincia: 140
- elezione del Consiglio generale: 120.2
- numero dei delegati da eleggere: 114.3
- pubblicazione della lista: 116.1
- supplenti: 115.1

DELEGAZIONE

- casi eccezionali consentono di istituire una Delegazione: 134.1
- consiglio: 149.4
- costi dell'amministrazione centrale: 151.3
- delegato al Capitolo generale: 115.1, 116.1
- formazione di una Delegazione: 134
- Regione: 135, 135.1, 136, 136.1
- incontro con il Consiglio generale: 125.2

DEVOZIONI

- al Fondatore: 76
- di Istituto: 75, 75.1

DIALOGO

- la comunità, luogo di dialogo: 81
- con Dio: 80
- fraterno: 99.2
- interreligioso: 17.2
- multiculturale: 14.1

DIGNITÀ

- dell'impegno nell'educazione: 11
- promozione della persona umana: 13, 16.1, 17.2

DIMISSIONI

- dei Consiglieri generali: 128.1
- del Superiore generale: 126.3, 127.1

DIO

- abbandono a Dio: 92
- accompagnamento nella ricerca personale di Dio: 16
- i Fratelli testimoni con il dono totale della loro vita a Dio: 36, 86
- annuncio della Parola: 14, 14.1, 15, 16, 17.2, 19.2, 54, 54.3, 64, 65, 157
- chiamate: 1, 18.1, 18.3, 22, 80
- associati per procurare la sua gloria: 2, 22, 23
- Dio sceglie: 20
- la vita comunitaria è prima di tutto un dono di Dio: 48, 71, 81, 109
- comunione: «insieme e per associazione»: 20
- consacrazione a Dio: 1, 2, 12, 15, 22, 23, 24, 27, 44, 45.1, 46, 46.2
- progetto di salvezza: 1, 13, 44, 45, 155
- esperienza di Dio negli impegni quotidiani: 46
- lo spirito di fede/zelo insegna ad accogliere l'invito di Dio: 6, 7, 64
- evangelizzazione: 14.1, 16, 17.2

- esperienza: 46, 47, 152
- Fratelli anziani: 18.3
- gloria: 2, 22
- gratuità: 152
- il successo del lavoro dei Fratelli è nelle mani di Dio: 1, 68
- devozione a Maria, Madre di Dio: 75
- «ministri di Gesù Cristo»: 15, 16, 21
- condivisione delle risorse: 40.2
- motivazione: «guidati da Dio...»: 8
- ogni nuova vocazione è manifestazione della grazia di Dio: 156
- l'opera alla quale i Fratelli si sono votati è Opera di Dio: 6, 24, 68
- ascolto e condivisione della Parola: 8, 14.1, 16, 46, 47, 64, 67, 73.1
- «insieme e per associazione» con i Collaboratori: 20, 157, 160
- passione di Dio per i poveri: 18
- servizio educativo dei poveri: 1, 11, 13, 18, 20, 45, 63, 79, 81, 92, 109
- consacrati a Dio per tutta la vita: 1
- presenza di Dio: 8, 21, 63, 64, 64.1, 69, 70, 80, 86
- comunità di preghiera e di apostolato: 47, 48.2, 64, 64.1, 67, 68, 69, 70, 71
- scuola accessibile ai poveri: segno del Regno: 1, 6, 13, 15, 20, 24, 40.3
- incontro personale con Dio: 80
- vocazione: 23, 32.1, 63, 78, 80, 84, 86, 92, 156, 160
- voto di castità: 36 – 39
- voto di povertà: 40 – 43
- voto di stabilità: 30 – 32.1
- discernimento della volontà di Dio: 18.1, 46, 46.1, 78, 110, 110.2

DIRETTIVE, NORME (cf. LINEE DIRETTRICI)

- Capitolo di Provincia: 137 – 141.1
- Capitolo generale: 111– 122.3, 141
- Chiesa e Istituto: 137
- Fratelli: 62.1

- progetto comunitario / Capitolo di Provincia: 56.1
- Santa Sede: 124, 124.2, 137
- Visitatore: 142 – 146

DIRETTORE DEI NOVIZI

- incarico: 97
- condizione per essere nominato: 97
- direzione spirituale: 93.6
- rinvio d'un novizio: 97.1
- ammissione alla professione temporanea: 98.1

DIRETTORE DI COMUNITÀ: 59 – 61

- a servizio dei suoi Fratelli: 59, 60
- autorizza i Fratelli ad assentarsi: 50
- responsabile dell'unità: 49.2, 59
- i Fratelli solidali con le decisioni autenticate dal Direttore: 57.2
- legame tra comunità, Visitatore e Provincia: 61.2
- nominato dal Visitatore: 61
- può disporre di un Vicedirettore: 61.3
- può disporre di un Consiglio di comunità: 57
- può farsi aiutare da un Economo: 61.4
- incontri personali con i suoi Fratelli: 60.1
- responsabilità amministrative: 61.4
- formazione personale: 83.3

DIRITTI

- di coloro i cui diritti non sono riconosciuti: 13
- dei fanciulli e dei giovani: 17.1

DIRITTO CANONICO

- Consiglio di Provincia: 149.1 (147 – 149.4)
- Consiglio generale: 129, 130.1
- e l'amministrazione dei beni: 150
- e l'emissione dei voti: 98, 98.2

- esigenze relative alla formazione: 90.1, 93, 93.7, 98, 98.2
- casa dei Fratelli eretta canonicamente: 50
- noviziato: 93.7, 98
- passaggio a un altro Istituto, escaustrazione, rinvio: 106
- Superiore generale: 126, 126.1
- Visitatore: 142, 142.4

DISCERNIMENTO

- in comunità: 59
- i Fratelli discernono in comunità le chiamate di Dio: 18.1, 28.2
- il ministero richiede il discernimento spirituale: 68
- e discrezione nell'uso dei mezzi di comunicazione sociale: 49.3
- e obbedienza: 33
- nel processo di presa di decisione: 110, 110.3
- progetto comunitario: 56.1
- rinvio di un novizio: 97.1
- Superiore generale e Consiglio generale: 125
- vocazione del postulante: 91.3
- volontà di Dio: 46

DISPENSA (uscita dall'Istituto)

- norme disciplinari: 105, 107
- raccomandazioni generali: 104
- voti: 105

DOCUMENTAZIONE, PROCESSI VERBALI

- archivi: 61.4
- capitolo di ammissione: 98.2.5
- Consiglio di Provincia: 148.4
- diffusione delle circolari, ecc.: 142.2
- documenti normativi: 124.2
- riunioni di comunità: 57.1
- oggetto di riflessione, di dialogo e di preghiera: 62.3

DOMANDE

- della comunità: 57.1
- ingresso al noviziato: 93, 93.1
- per l'autorizzazione di deroghe: 126.1
- per convocare un Capitolo di Provincia straordinario: 139.2
- per convocare un Capitolo generale straordinario: 139.1
- per l'uso dei poteri discrezionali del Superiore Generale: 149.3
- per emettere dei voti: 98.1, 98.2, 99.6, 99.7
- per abbandonare l'Istituto: 104, 105
- per rinunciare ai beni personali: 43

DONI (talenti)

- carisma lasalliano: dono dello Spirito Santo: 19, 54.4
- castità: 36 – 39
- di se stessi ai giovani: 11, 23
- della libertà: 154
- vita comunitaria: dono di Dio: 18.1, 36, 48, 71
- chiedere allo Spirito Santo «di far conoscere i doni»: 32
- dei candidati: 89
- ministero pastorale delle vocazioni: 84.2
- povertà: 40.1
- per il ministero dell'educazione cristiana: 20
- preghiera: 66
- tutto quello che sono e tutto quello che hanno: 40.1
- vocazione: dono ricevuto da Dio: 30

ECONOMO

- della comunità:
 - aiuta il Direttore: 61.4
- della Provincia:
 - nomina: 149.2, 151
 - responsabilità: 151.1, 151.2

- ogni comunità rende conto della propria amministrazione: 58.1, 151.1
- limite al potere di spesa: 149.1
- dell'Istituto:
 - nomina: 131.1
 - presenta il rapporto annuale sulle Province: 151.2

EDUCAZIONE

- accessibilità: 17.1, 28, 92
- finalità/natura dell'Istituto: 3, 7, 13, 44, 81
- Capitolo di Provincia: 137.1
- carisma: 19
- comunità dei Fratelli: 54, 54.1, 54.2, 54.3, 84.1
- cooperazione tra congregazioni e missione condivisa: 29.1
- sviluppo integrale della persona: 16
- educazione superiore: 17.1
- spirito di fede: 7
- evangelizzazione: 8, 14.1, 16, 17, 17.1, 92, 160
- chiusura di un istituto: 149.3, 149.1
- Fratelli, Associati, Collaboratori: 19, 19.1, 20, 29.1, 132.1, 133.6, 153
- giustizia sociale: 17.1, 29
- servizio educativo dei giovani: 81
- ministero apostolico: 2, 3, 6, 7, 11, 12, 15, 16, 20, 21, 23, 54
- nuove necessità: 3, 14.2
- opzione preferenziale: 29
- poveri: 3, 11, 12, 13, 14.2, 15, 16.1, 20, 22, 25, 27, 28, 29, 29.1, 63, 81, 92, 93.5, 105, 109, 110, 153, 156
- presenza di Dio: 21, 63
- ricerca: 19, 83.6
- vocazione del postulante: 91.3
- vocazioni: 19, 84.2
- voto di associazione: 22, 25, 27, 28, 93.5, 109, 156

EDUCAZIONE SUPERIORE

- e giustizia sociale: 17.1

ELEZIONI

- Capitolo di Provincia: 140
- Capitolo generale: 114.2, 114.3 115, 115.1, 116.1
- Consiglio di Provincia: 148 – 148.3
- Consiglieri generali: 112, 120, 121, 128, 128.3
- Superiore generale: 112, 120, 120.1, 121, 122.3, 126, 126.2, 126.3, 126.4
- Vicario generale: 120, 127, 127.1, 127.2
- Visitatore, voto di sondaggio: 143, 144, 144.1, 144.2, 144.3

EREDITÀ (cf. TRADIZIONE)

- di S. G.B. De La Salle: 92, 125, 157
- eredità religiosa di ciascuno: 156

ESAME DI COSCIENZA: 70

ESCLAUSTRAZIONE (cf. ASSENZA)

ESPERIENZA

- i Fratelli condividono l'esperienza di Dio: 46, 152
- vivono la grazia del mistero pasquale: 155
- condivisione con i laici sui temi della vita religiosa: 142.3

ESPERTI/CONSULENTI

- al Capitolo generale: 117.3
- al Consiglio generale: 130.3
- al Consiglio di Provincia: 148.3

ESPRESSIONI LASALLIANE

- ambasciatori e ministri di Gesù Cristo: 15, 65
- per quanto sarà loro possibile: 8, 14.1, 17.1, 25, 44, 65.2
- questo Istituto è di grandissima necessità: 152

- operatori di Gesù Cristo: 6
- Corpo della Società: 25, 33
- di impegno in impegno: 78
- rimanere in Società: 25, 32, 100
- Dio non abbandona la sua Opera: 30, 152
- figli degli artigiani e dei poveri: 1, 13
- insieme e per associazione: 2, 18, 20, 22, 25, 44
- lo Spirito di questo Istituto è lo spirito di fede: 6
- i poveri sono evangelizzati: 20
- far loro conoscere I doni che Dio ha fatto loro: 32
- considerano la catechesi il loro compito più importante: 17
- ministri di Dio e della Chiesa: 21
- Non fate alcuna differenza tra gli impegni tipici della vostra professione e l'impegno per la vostra salvezza e santificazione: 63
- guidati da Dio, mossi dal suo Spirito e con l'intenzione di piacergli: 8
- primo e principale dei loro esercizi quotidiani (orazione): 69
- prima e principale Regola (Vangelo): 8
- i principali Fratelli: 110
- la Società delle scuole cristiane: 40
- Ricordiamoci che siamo alla santa presenza di Dio: 64.1
- toccare i cuori: 21
- Viva Gesù nei nostri cuori! Sempre!: 64.1
- zelo ardente: 7, 18.1, 18.3, 21

EUCARISTIA

- frequenza: 74
- memoria dei Fratelli defunti: 77
- preghiera della comunità: 47
- nel progetto comunitario: 74.1

EVANGELIZZAZIONE (cf. ANNUNCIO, CATECHESI)

- accessibile a tutti: 92

- comunità, luogo di evangelizzazione: 45.1
- del mondo dei giovani: 86
- educazione: 16 – 17.2, 92, 160
- impegno di S. G.B. De La Salle: 160
- impegno: 160
- «I poveri sono evangelizzati»: 20
- attività di evangelizzazione della Chiesa: 17, 18.2, 54.1

FAMIGLIA LASALLIANA (cf. MISSIONE CONDIVISA)

- formata da quanti condividono la missione e il carisma dell'Istituto: 154

FANCIULLI E GIOVANI (cf. ALUNNI)

- annuncio della Parola di Dio: 157
- finalità dell'Istituto: 3
- comunità accessibile: 52
- comunità unita per il loro servizio: 81
- nel contesto della pastorale delle vocazioni: 84, 84.2, 84.3, 85
- dono totale dei Fratelli: 11
- educazione umana e cristiana: 1
- figli degli artigiani e dei poveri: 1, 13
- impegnati nella loro educazione: 11
- lo Spirito rivela I suoi disegni attraverso loro: 33
- profondo impegno di S. G.B. De La Salle per la loro evangelizzazione: 160
- hanno bisogno della testimonianza e del ministero dei Fratelli: 152
- apertura ai giovani di differenti culture: 156
- farsi carico della loro educazione da parte dei Fratelli e dei Collaboratori: 20
- risposta alle loro necessità: 22, 45, 86, 153
- attenti a difendere i loro diritti: 17.1

FEDE

- comunità di fede: 46 – 47, 54.2, 71, 72
- i Fratelli vivono la loro fede come dono: 20
- educazione: 16, 17.2, 20, 54.2
- fedeltà alla fede della Chiesa: 124
- spirito di questo Istituto: 6, 7, 60.2, 64, 80, 90
- formazione per una crescita costante nella fede: 78, 90, 90.2, 91, 91.2
- i Fratelli, solidali nella fede, affrontano le difficoltà: 155
- ministri di Dio: 21
- accettano con spirito di fede le decisioni dei Superiori: 34
- preghiera condivisa per entrare e vivere nello spirito dell'Istituto: 8
- risposta alle chiamate di Dio: 18.1, 18.3
- voti: 101

FEDELTA'

- comunità: 58.4
- Fratelli anziani: 156
- all'Istituto: 103, 112, 124, 155, 160
- verso i Fratelli, gli alunni e i Collaboratori: 9
- ai poveri: 11
- alla vocazione: 80, 99
- voto di stabilità: è la risposta umana alla fedeltà divina: 30

FINALITÀ (scopo)

- della Commissione preparatoria del Capitolo generale: 114.1
- nella formula di consacrazione: 25
- per formare il personale per il ministero pastorale delle vocazioni: 142.5
- dell'associazione: 23
- dell'autorità: 111
- della formazione: 90, 142.5
- delle strutture di partecipazione: 19.2
- e spirito dell'Istituto: 1 – 12

- Visitatore: 143
- noviziato: 94
- programmi di studio: 90.2
- voti: 25

FONDATORE (cf. ESPRESSIONI LASALLIANE)

- amore: 160
- attenti ai suoi richiami: 65.1
- Capitolo generale: 112
- carisma: 2, 124, 125, 157, 158, 160
- conoscenza della vita, dell'opera e degli scritti: 10, 124.2, 157
- distacco evangelico della comunità: 58.4
- spirito: 10, 160
- esempio: 6, 7, 29.2, 33, 79, 111, 125
- Fratelli anziani, istruiti dall'esempio del loro Fondatore: 65.2
- eredità spirituale e pedagogica: 125, 157
- impegno a favore dei poveri: 29.2, 64, 79
- conoscenza del suo itinerario nella sua opera: 10, 152, 157
- Collaboratori: 157, 160
- preghiera: 65.1, 76, 85, 155
- secondo il Fondatore la catechesi è «il loro compito più importante»: 17
- conoscenza della storia dell'Istituto: 10, 76, 83.6, 124.2
- e della sua persona: 83.6
- della sua vita, della sua opera, dei suoi scritti: 10, 76
- san Giuseppe, modello di vita: 75
- vocazioni: 85
- voti: 25, 30, 100

FORMAZIONE (in generale)

- missione dell'Istituto: 13

FORMAZIONE (dei Fratelli): 78 – 108

- i Superiori scelgono formatori qualificati e competenti: 83.1

- a livello regionale: 88.1
- finalità: 90
- spirituale, teologica, catechetica, professionale: 17, 82
- commissione per la formazione: 99.5, 101.1
- permanente: 38.1, 56.1
- nell’ambito della missione condivisa: 19, 133.6
- in comunità: 81, 81.1, 99.2
- il colloquio personale: 90.3
- équipe di formazione: 92
- tappe della formazione: 90.1
- fedeltà all’Istituto: 103
- formazione dei candidati: 87 – 88
- Fratelli in età matura: 82.1
- Guida della formazione: 90.1
- noviziato: 92 – 98.2
- obiettivo: la conoscenza e l’acquisizione dello spirito dell’Istituto: 9
- programmi di formazione organizzati dalla Chiesa locale: 83.8
- apertura ad altre culture: 88.1
- durante il periodo dei voti temporanei: 99 – 102.1
- postulato: 91 – 91.3
- formazione dei formatori: 83.4
- per i Direttori di Comunità: 83.3
- strutture rispondenti alle esigenze dei Fratelli studenti: 99.1
- valutazione periodica dei programmi di formazione: 83.2
- responsabilità di ogni Fratello: 80.2, 83
- ruolo della Provincia: 81.2, 133, 133.5, 133.6
- ruolo del Visitatore: 99.5, 101.1, 142.5
- Servizi Generali dell’Istituto: 131
- un processo di conversione: 103

FORMULA DI CONSACRAZIONE: 25

FRATELLI

- «ambasciatori di Gesù Cristo»: 15, 65
- «cooperatori con Gesù Cristo»: 6
- nel contesto della missione condivisa: 15, 19, 19.1, 19.2, 20, 52, 153, 154, 157, 159, 160
- fanno parte integrante della Chiesa: 17
- Fratelli anziani: 18.3, 51, 65.2, 82.1, 156
- Fratelli studenti: 99.1
- vivono in comunità e si chiamano Fratelli: 5
- giovani Fratelli...: 90.2, 99
- l'abitazione dei Fratelli: 50
- «ministri di Dio e della Chiesa»: 15, 16, 21
- nome: «Istituto dei Fratelli delle Scuole Cristiane»: 4
- i «principali Fratelli»: 110
- «S. G.B. De La Salle e i primi Fratelli...»: 1, 13, 22, 27, 44, 100

FRATELLI ANZIANI

- in comunità: 18.3, 34, 51
- occasione per ripensare la propria missione: 18.3, 65.2, 82.1
- testimoni: 156

FRATELLI DEFUNTI

- conservare il ricordo dei Fratelli defunti: 77

GENITORI DEGLI ALUNNI (cf. COMUNITÀ EDUCATIVA)

- ministero pastorale delle vocazioni: 85

GESTIONE DEI BENI MATERIALI: 150 – 151

- facoltà di acquistare, possedere, amministrare e alienare dei beni: 150
- alienazione:
 - dei beni dell'Istituto: 130.1
 - dei beni della Provincia: 130.1, 142.4, 149.1, 149.3
- bilancio e conti distinti tra comunità e istituzione: 58.1, 150.2

- contributi: 151.3
- dipendenza: 41, 42, 58.1, 150, 150.1
- dispense: 142.4
- dei beni della comunità: 58, 58.1
- dei beni della Provincia: 130.1, 142.4, 149.1
- dei beni personali: 41, 42, 43
- Direttorio amministrativo: 131.1
- con spirito e distacco evangelico: 40, 43, 58.4
- e i Servizi generali: 131
- implicazioni legali: 42, 43, 107, 150, 150.1, 150.2
- rapporti finanziari (bilancio annuale): 151.1, 151,2
- responsabilità del Direttore/Economo: 61.4
- trasferimento di beni: 149.1
- stile semplice della vita di comunità: 50, 58.2, 58.4

GESÙ (cf. CRISTO)

GIUSEPPE (Santo)

- educazione umana di Gesù Cristo: 75
- modello di vita per i Fratelli: 75

GIUSTIZIA (cf. GIUSTIZIA SOCIALE)

- promozione della giustizia: 16.1, 17.1, 29, 29.3

GIUSTIZIA SOCIALE (cf. GIUSTIZIA, SOLIDARIETÀ)

- e famiglie più agiate: 29
- avendo sempre in vista la promozione della giustizia: 29
- nei riguardi dei dipendenti: 58.3, 142.4
- e programmi educativi: 16.1, 17.1, 29, 29.3

GLORIA DI DIO

- chiamati a procurare: 22
- associati per: 23, 27, 109
- «per quanto mi sarà possibile»: 25
- nella tradizione vivente dell'Istituto: 160

GOVERNO

- Delegazione: 134, 134.1
- Provincia: 132 – 133.8
- Regione: 135 – 136.3
- Servizi generali: 131, 131.1
- Superiore generale e il suo Consiglio: 123 – 130.3

GRATUITÀ

- associati per tenere insieme delle scuole cristiane gratuite: 3, 22
- nello spirito delle Beatitudini: 40.1
- in paesi fortemente pluralisti o secolarizzati...: 17.2
- spirito: 40.1
- e distacco evangelico: 58.4
- fondazione dell'Istituto: 152
- testimonianza: 152

IMPIEGATI (dipendenti)

- dovere della carità e della giustizia sociale: 58.3, 142.4

IMPEGNO (cf. PARTECIPAZIONE)

- ministero pastorale delle vocazioni: 159

INCONTRI (personali)

- Direttore dei novizi: 93.6
- Direttore di Comunità: 60.1
- formazione iniziale: 90.3
- Visitatore: 142.1

INIZIATIVE

- per far fronte alle urgenze educative e pastorali: 13, 14.2
- per il buon andamento delle comunità: 110.3
- per stabilire e sviluppare una pastorale delle vocazioni: 85
- Superiore generale e Consiglio incoraggiano e suscitano iniziative: 125

INTERDIPENDENZA (cooperazione)

- tra i settori che compongono l’Istituto: 110.4, 111, 124.1
- formazione: 101.1
- cooperazione tra congregazioni: 29.1
- cooperazione nell’ambito della Regione: 136.2
- risorse: 136

INTER–

- C.I.L. (Centro Internazionale Lasalliano): 83.5
- Consiglio economico internazionale: 151.3
- contesto internazionale delle vocazioni: 88.1
- dialogo inter–religioso: 17.2
- dimensione internazionale dell’Istituto: 99.3
- formazione internazionale: 88
- cooperazione tra congregazioni: 29.1
- missione internazionale: 14.1, 17.2, 156
- noviziato inter–Provinciale: 92.1
- programmi regionali internazionali: 88.1
- programmi di rinnovamento: 83.5

INTERNAZIONALE (cf. inter–)

ISTITUTO

- finalità: 3
- comunità: 5
- comunità/Provincia: 62
- definizione: Istituto dei Fratelli delle Scuole Cristiane: 4
- destino: affidato dal Signore alle mani dei Fratelli: 154
- non persegue fini di lucro: 150
- spirito di fede e di zelo: 6, 7, 9
- formula di consacrazione: 25
- abito distintivo dell’Istituto: 26
- la missione dell’Istituto: 18, 18.2

- natura: impegno per il servizio educativo dei poveri: 11
- «questo Istituto è di grandissima necessità»: 152
- è Opera di Dio: 68
- principale preoccupazione: 13
- rinnova e diversifica le proprie opere: 3, 13
- la tradizione vivente dell'Istituto: 10
- vita e sviluppo: 154, 160

LAICI, LAICATO (cf. MISSIONE CONDIVISA)

- ruolo degli educatori laici, Collaboratori: 19.2, 142.3
- l'Istituto è composto esclusivamente da religiosi laici: 4, 12, 159
- promozione del laicato cristiano: 19.2

LAVORO (cf. OPERE)

LEGAMI (vincoli)

- tra le comunità della Provincia: 133.1
- tra Consiglio generale / Servizi generali: 131
- tra Delegazione / Superiore generale: 134
- tra Provincia / Associati / Collaboratori: 132.1
- tra Provincia / Centro dell'Istituto: 132
- tra Province: 135
- tra / Regione / Superiore generale / Consiglio generale / Servizi generali: 136.2
- tra Visitatori: 136.1

LEGGE CIVILE

- alienazione dei beni: 130.1
- distinzione tra beni per la missione, patrimonio della Provincia: 142.4, 150.2
- disposizione dei beni personali dei Fratelli: 42, 43
- organismi lasalliani secondo le leggi civili: 150
- poteri del Visitatore e leggi civili: 142.4

LIBERTÀ, LIBERAMENTE

- beni personali: 41, 43
- caratteristica della comunità: 54.2
- amare quelli che ci sono affidati, per renderli liberi: 37
- dono della libertà: 154
- formazione: 90.1
- libertà interiore: 68
- nomina del Visitatore: 144.1
- ogni Fratello offre liberamente i propri talenti: 40.2
- voti temporanei: 99.7

LINEE DIRETTRICI (cf. DIRETTIVE e ORIENTAMENTI)

- Capitolo generale: 112, 141
- Provincia: 62.1, 147.1
- Capitolo di Provincia: 141
- Provincia: 62.1, 147.1
- Economo provinciale: 151.1
- Chiesa e Istituto: 18.1, 137
- progetto comunitario: 56.1
- voto di obbedienza: 34

LITURGIA

- la formazione alla preghiera tiene conto degli apporti biblici, liturgici: 93.3
- liturgia delle ore: 73
- trovano la sorgente della preghiera nella liturgia...: 17.2, 67

LUCE

- i Fratelli sono i mediatori della luce con la quale Dio illumina i cuori: 45, 157
- del Vangelo: 6, 29, 56.3, 72.1
- della fede: 16
- la Parola di Dio illumina la vita e ispira la missione: 73.1

MALATTIA (malati)

- affetto fraterno: 51
- nel caso di malattia del Superiore generale: 126.2
- ministero adattato, impegni apostolici alla portata del malato: 18.3
- sacramento: unzione degli infermi: 51

MANDATO

- commissione preparatoria: 114.1
- Consiglieri di Provincia: 148
- Consiglieri generali: 121, 128
- Direttore: 61
- Superiore generale: 121, 126
 - prolungamento del mandato: 113
 - rapporto al Capitolo generale: 119
- Vicario generale: 127
- Visitatore: 144

MARIA

- devozione: 75, 75.1

MATURITÀ

- affettiva, intellettuale, morale e religiosa di ciascuno: 80.1
- postulato: tempo di maturazione personale: 91
- l'impegno definitivo richiede maturità umana e spirituale: 101

MEMBRI DI DIRITTO

- al Capitolo di Provincia: 140
- al Capitolo generale: 114.2, 116.1
- al Consiglio di Provincia: 148

MESSAGGIO LASALLIANO

- da far conoscere: 19.1, 83.6

MEZZI

- uso discreto dei mezzi di comunicazione sociale: 49.3

- aggiornare le competenze professionali: 82, 90.2
- per diffondere la conoscenza del Fondatore: 124.2
- per garantire la formazione permanente: 83.1, 133.5, 142.5
- per proseguire la formazione: 82, 133.5
- mezzi e tempi per studiare come attuare la Regola: 56
- il rinnovamento della scuola mezzo di salvezza: 1, 17.1
- valore ed efficacia della testimonianza: 132
- vita spirituale: 90.2, 91
- per realizzare il progetto di vita e la vocazione: 89, 91

MINISTERO DELLA CHIESA

- ambasciatori di Gesù Cristo: 65
- consacrati al ministero apostolico dell'educazione: 2, 12, 54
- i Fratelli consacrano la loro vita: 15, 23
- i Fratelli vivono la loro fede come dono: 20
- garantire un'educazione umana e cristiana: 3, 7, 11, 167, 23, 63, 159
- ministero affidato ai Fratelli dalla Chiesa: 3
- eucaristia: sorgente della vitalità del ministero: 74
- ministero evangelico: 19.2
- formazione al ministero dell'educazione: 87, 88.1, 93.3, 99.5
- formula di consacrazione: 25
- Fratelli anziani: 18.3
- il mondo e la Chiesa hanno bisogno del ministero dei Fratelli: 152
- Gesù Cristo: 15
- compiono la loro missione con zelo: 21
- necessità: 152
- poveri: 3, 11
- preghiera: 67, 68, 69
- professione: 16
- pastorale delle vocazioni: 84.2, 85, 86, 142.5, 159
- voto di associazione: 18.2, 19.2, 20, 27, 93.5
- voto di stabilità: 31

MINISTERO PASTORALE DELLE VOCAZIONI: 84 – 86

- trovare accompagnatori e punti di riferimento: 87
- il Signore chiama ancora oggi: 159
- perché sia efficace: 86
- preghiera per le vocazioni: 85
- promozione della cultura delle vocazioni: 84.2
- promozione della pastorale delle vocazioni: 142.5
- il ministero educativo è un segno profetico: 159
- sorgente di vitalità e garanzia per l'avvenire: 159

MISSIONE (missionario)

- accompagnamento di qualità per i giovani: 78
- creazione continua nella fedeltà: 160
- ruolo dell'autorità come servizio: 111
- condivisa con i Collaboratori (cf. MISSIONE CONDIVISA): 19
- Capitolo di Provincia: 137.1
- comunità di consacrati votati alla missione: 45.1, 54, 55.1, 56, 80
- consacrazione: 71, 80
- Consiglio di Provincia: 132, 132.1, 147, 147.1
- in contesti secolarizzati, multireligiosi...: 14.1
- responsabili della Provincia: 132, 132.1, 133.7, 141.1, 142, 147.1
- missione ecclesiale dell'Istituto: 18.2, 110.5
- missione educativa: 11
- impegno missionario: 55, 55.1
- condiviso con i Collaboratori: 13
- spirito: 156
- formazione: 90.2, 93.3.5, 99.5.1, 99.5.2
- Fratelli anziani: 65.2
- principio ispiratore della missione e dei Fratelli: 10
- missione dell'Istituto: 13
- missione lasalliana: 14.1, 18.1, 19
- ministri di Dio e della Chiesa compiono la loro missione: 21

- la Parola di Dio ispira la missione dei Fratelli: 73.1
- condivisa: 11, 13, 15, 18, 18.1, 19, 19.2, 28.3, 29.1, 54.1, 99.5.2, 133.7, 141.1, 154, 160
- la missione si nutre della passione di Dio per i poveri: 18, 29.1
- i Fratelli si preoccupano delle necessità educative: 13
- relazioni degli organismi: 114.2
- risorse a servizio della missione: 150.2
- il Superiore generale e il suo Consiglio: 124.1, 125
- i Fratelli vivono la loro missione come testimonianza: 13, 15
- vocazione: presenza di Dio nella missione del Fratello: 80
- voto di associazione: 11, 18, 18.2, 19.2, 28.3, 44, 71
- voto di castità: disponibili a vivere a servizio della missione: 36
- voto di stabilità: 31, 32, 103

MISSIONE CONDIVISA (cf. ASSOCIAZIONE)

- e la catechesi: 157
- educazione cristiana in questo contesto: 19
- risposta alle necessità dei giovani: 153
- i Fratelli in questo contesto: 15, 19, 19.1, 19.2, 20, 52, 153, 154, 157, 159, 160
- e la vita di comunità: 15, 37, 52, 53, 54.2, 54.4
- comunità lasalliane intenzionali: 19.1

MISTERO

- consacrazione: manifestazione del mistero di comunione: 24
- l'eucaristia, comunione con Gesù Cristo con il suo mistero pasquale: 74, 155
- ogni vocazione sorge dal mistero dell'incontro personale con Dio: 80

MONDO

- ha bisogno della testimonianza dei Fratelli: 36, 152
- chiamata del Signore, della Chiesa: 67, 160

- comprendere il mondo contemporaneo: 93.3
- il mondo dell'educazione: 15, 63
- contesti multireligiosi e multiculturali: 83.5
- il carisma lasalliano è un dono per la Chiesa: 54.4
- lo Spirito rivela I suoi disegni: 33
- «perché il mondo creda che tu mi hai mandato»: 46
- in questo mondo secolarizzato: 64
- segno profetico per la Chiesa: 159

NECESSITÀ (bisogni, urgenze, esigenze)

- di associazione per il servizio educativo dei poveri: 110.5
- dell'Istituto: 125.1, 128
- dei Fratelli studenti: 99.1
- dei Fratelli, specialmente di quelli in età matura: 82.1
- dei giovani, specialmente dei poveri: 22, 27, 40.1, 45, 86, 153
- dei tempi e dei luoghi: 3
- del Regno di Dio: 13
- educative: 13, 14.2, 45.1, 125
- invio di Fratelli in zone dell'Istituto che hanno particolari necessità: 136.3
- pastorali: 14.2
- servizio alla Chiesa e alla società: 13

NOMINA

- dell' Economo della Provincia: 149.2, 151
- dell'Economo generale: 130.1
- dei responsabili dei Servizi generali: 131.1
- del Visitatore: 143, 144, 144.1

NOVIZIATO (cf. FORMAZIONE)

- ammissione: 93, 93.1, 142, 149.2
- impegno apostolico: 93.3, 93.4, 93.5
- clima favorevole al raccoglimento: 93.4

- atteggiamento verso le differenti culture: 93.3
- la domanda per essere accolto: 93, 93.1
- Direttore dei novizi: 97
- e il Diritto canonico: 93.7, 98
- esperienza privilegiata: 92
- ammissione alla professione temporanea: 98, 98.1, 98.2
- esperienze di inculturazione del Vangelo: 93.3
- noviziato interprovinciale: 92.1
- apertura del noviziato: 94.1
- programma del noviziato: 93.3, 93.7
- premettere ai novizi di conoscere la propria cultura: 93.3
- rispetto per il ritmo di ciascuno: 92
- ruolo del Visitatore: 93, 93.1
- simboli dell'ingresso nell'Istituto: 93.2
- trasferimento del noviziato: 94.1
- condizioni per la validità: 94, 96
- vita di comunità: 91, 93.2, 93.4

NUOVO, NUOVI, NOTIZIE

- chiamata di Dio: 18.3
- competenze per quelli che si avvicinano all'età della pensione: 82.1
- urgenze educative e pastorali: 14.2, 125
- forme di vita comunitaria: 54.4
- il novizio, nuovo membro dell'Istituto: 93.2
- progetti di rinnovamento della Provincia: 137
- Fondatore, modello di fedeltà e di forza per ricominciare: 155
- la missione è sempre da riscoprire: 54, 65.2
- suscitare, accogliere e accompagnare nuove vocazioni: 84.1, 156

OBEDIENZA

- il voto: 33 – 35
- nella formula di consacrazione: 25

OPERE (istituzioni), LAVORO

- opere educative accessibili ai poveri: 28, 29.1, 63
- apostoliche: 93.4, 93.5, 102, 132
- chiamati da Dio a procurare la sua Gloria: 22
- accostandosi a Dio nel lavoro: 48.2
- aspirazioni profonde di coloro per i quali lavorano: 14
- con coloro che perseguono lo stesso scopo: 7, 157
- con gli alunni: 29
- con i poveri: 40.1, 63, 84.3, 91.3
- Capitolo generale: 117.2, 117.3, 118
- castità: non lasciarsi assorbire da lavori e attività personali: 39
- i Fratelli considerano la loro professione come un ministero: 16
- contribuire a realizzare opere educative: 54.1
- l'opera alla quale si sono votati è Opera di Dio: 24, 68
- l'opera dell'Istituto è Opera di Dio: 68
- San Giuseppe: partecipa all'opera di salvezza con l'educazione di Gesù: 75
- spese per costruzioni nei limiti autorizzati: 142.4
- risorse sufficienti per lo sviluppo delle opere: 133.1
- dimensione comunitaria delle opere educative: 29.1, 49.3, 50, 55.1
- Direttore dei novizi: 97, 97.1
- l'Istituto diversifica le opere secondo le esigenze del Regno di Dio: 13
- Economo di Provincia e Visitatore: 151
- l'Economo generale lavora con il Consiglio generale: 131.1
- istituzioni di educazione superiore: 17.1
- l'attività educativa si integra nell'azione della Chiesa: 17
- spirito di gratuità: 40.1
- verifica: 147
- S. G.B. De La Salle: 10, 152
- il Superiore generale e il suo Consiglio: 124, 131

- il Visitatore e il suo Consiglio: 147.1, 148.4
- ciò che un Fratello produce con il proprio lavoro spetta all'Istituto: 41
- i Fratelli mettono in comune il frutto del loro lavoro: 40.2, 40.4, 152
- ministero evangelico: 19.2
- Collaboratori: 17.2, 20
- chi esce dall'Istituto non può pretendere nulla: 107
- Regione: 135, 136.2
- il successo del lavoro è nelle mani di Dio: 68
- incontrare Dio nelle attività: 6
- il Signore chiama ancora oggi operai per lavorare nella sua vigna: 159
- voto di stabilità: 30
- zelo ardente: 21

PARERE

- del Consiglio generale al Superiore generale: 116, 126.1, 130, 130.1, 133.2, 133.4, 134.1, 143
- del Consiglio di Provincia al Visitatore: 139.2, 146, 149, 149.2, 149.3
- del Direttore: 60
- del Direttore dei novizi ai collaboratori: 97.1

PAROLA DI DIO

- annuncio in ambienti secolarizzati, multireligiosi e multiculturali: 14.1
- coniugare la crescita culturale con l'annuncio: 16
- nella preghiera quotidiana: 46
- ascoltata insieme in comunità: 47
- spirito di fede: 64 – 65.2
- spirito dell'Istituto: 8
- nutre la vita dei Fratelli: 64
- condivisione della Parola di Dio: 73.1
- sorgente principale della preghiera dei Fratelli: 67

PARTECIPAZIONE

- ai processi di discernimento: 28
- all'eucaristia: 47
- al lavoro di preparazione del Capitolo generale: 118
- valore ed efficacia della testimonianza: 132
- alla vita della Provincia: 62.1, 132, 137, 140,, 140.1
- dei Collaboratori alla missione condivisa: 19.2, 141.1
- alla vita consacrata e fraterna: 45.1
- alle riunioni comunitarie: 56.3
- dei Fratelli anziani: 65.2
- ai programmi di formazione: 83.1, 83.2, 83.4
- dei novizi: 93.7
- alla vita dell'Istituto: 99.4, 118
- alla vita comunitaria: 45.1, 47, 56.3
- al progetto di salvezza di Dio: 1, 13, 44, 45, 155
- voto di associazione: 18.2, 28, 28.2

PATRIMONIO

- distinzione tra beni della missione e patrimonio della Provincia: 150.2
- patrimonio personale e voto di povertà: 41, 42, 142.4
- ruolo del Visitatore: 142.4
- voto di povertà: 41, 42

PEDAGOGIA (cf. COMUNITÀ EDUCATIVA, SCUOLA)

- studi per i candidati: 90.2
- eredità pedagogica condivisa: 157

PENSIONI

- spettano all'Istituto : 41

PERSONA (la persona)

- accompagnamento spirituale: 38.1
- attenzione alla persona: 17.1, 29

- attenzione alle persone: 124.1
- consacrazione alla Trinità: 23
- uscita dall'Istituto: 104
- sviluppo: 45.1
- impegno personale nella comunità: 56.1
- celebrazione eucaristica: 74.1
- eredità: 42, 43
- incarnare le dimensioni costitutive della propria vocazione: 12, 80.2
- il Fondatore: 83.6
- missione affidata a ciascun Fratello: 110.5
- originalità di ciascuno: 32.1
- preghiera personale: 65.1
- progetto personale: 56.2, 80.2
- incontro personale con Dio: 80
- incontro personale con il Direttore: 60.1, 90.3
- personalizzazione del proprio cammino di Fratello: 80.2, 101
- il Direttore, primo responsabile della comunità: 59
- ogni Fratello si sente responsabile delle risorse comuni: 40.2
- persone invitate come esperti o consulenti: 117.3
- vivere da cristiani: 17.2

PIANIFICAZIONE

- ciascun Fratello dà la priorità ai progetti comuni: 33
- la comunità contribuisce all'attuazione del progetto della Provincia: 54.1
- la comunità pianifica la propria formazione: 81.1
- il Superiore generale e il suo Consiglio: 125.1
- per scegliere le forme di associazione: 136
- per aiutare i poveri a combattere le cause della povertà: 29.1
- per incoraggiare la missione condivisa a servizio dei poveri: 29.1
- per l'accompagnamento dei Fratelli nel periodo dei voti temporanei: 99.5

- per la cooperazione tra congregazioni: 29.1
- programmi e progetti di formazione: 83.2

PLURALISMO

- annunciare il Vangelo in ambienti fortemente pluralistici: 17.2
- bisogno della Parola di Dio: 64
- la missione si sviluppa in contesti secolarizzati, multireligiosi...:
14.1
- missione lasalliana e mondo pluralista: 14, 14.2

POSTULATO: 91 – 91.3

- stage di formazione iniziale: 91
- lavoro apostolico durante il postulato: 91
- proprio programma, distinto da quello del noviziato: 91.1
- ambiente culturale del candidato: 91.1
- formazione alla vita cristiana: 91.2
- esperienza di lavoro in associazione: 91.3

POVERI

- alla luce del Vangelo: 29
- al loro servizio: 1, 6, 11, 12, 14.2, 15, 25, 27, 28, 29, 29.1, 91.3, 93.5, 109, 110.5, 156
- accessibilità a un'educazione umana e cristiana: 1
- impegnare le istituzioni a favore dei poveri: 29.1
- voto di associazione per il servizio educativo dei poveri: 28 – 29.3, 36, 81, 92, 93.5, 109, 110.5, 156
- definisce la specificità dell'Istituto: 11, 13, 16.1, 29.2, 40.1
- farsi poveri per seguire Gesù Cristo fattosi povero: 40, 64
- conversione verso i poveri: 29.2, 40, 79
- i figli "degli artigiani e dei poveri": 1, 13
- miseria umana e spirituale: 1, 13
- diventare povero: 40, 40.3
- scuole accessibili ai poveri: 1
- educazione cristiana dei poveri: 63

- nello spirito delle Beatitudini: 40, 40.1, 43
- la comunità risponde alle necessità dei poveri: 22, 45
- dei giovani, specialmente dei poveri: 11, 81, 152
- offrire la miglior risposta possibile alle esigenze: 22, 27, 40.1, 45, 86, 153
- missione condivisa per il servizio dei poveri: 29.1
- apertura al servizio dei poveri: 29.1
- passione di Dio per i poveri: 18
- progetti per lavorare con i poveri: 29.1
- preferenza ai poveri e ai giovani: 92
- i Fratelli riconoscono e adorano Gesù Cristo nei poveri: 64
- scelgono la semplicità per essere vicini ai poveri: 40.1
- servizio educativo: 11, 12, 14.2, 63
- segno e chiamata dello Spirito: 6
- solidarietà con i poveri: 15, 16.1, 40
- i poveri sono evangelizzati: 20
- voto di associazione e poveri: 28

POVERTÀ

- seguire Gesù Cristo che si è fatto povero: 40
- formula di consacrazione e povertà: 25
- lotta contro la povertà: 16.1, 17.1, 29.1, 40.3
- radici della povertà: 16.1
- i propri talenti a servizio degli altri: 40.2
- segno di speranza: 40.3
- rendere accessibili a tutti i mezzi di salvezza: 17.1
- uso dei beni materiali: 41, 58
- voto di povertà: 25, 40 – 43

PREFERENZA

- superando le diversità personali e le simpatie: 48.2
- ai poveri e ai giovani: 29, 40.1, 92
- scuola, ambito principale dell'azione dei Fratelli: 3

- attenzione speciale ai poveri, destinatari privilegiati del Vangelo: 40.1
- cappella: luogo privilegiato per la preghiera: 73.3

PREGHIERA: 66 – 70

- preghiera e apostolato sono inscindibili: 7, 68
- accostandosi a Dio nella preghiera e nel lavoro: 48.2
- al noviziato: 93.3, 93.4
- la comunità dei Fratelli è una comunità di preghiera: 47
- nella preghiera fanno memoria dei Fratelli defunti: 77
- consacrare il tempo necessario alla preghiera: 68
- fa parte del progetto comunitario annuale: 56.1, 99.2
- negli impegni quotidiani: 46
- nelle istituzioni scolastiche: 54.1
- preghiera di Gesù: «Padre, come tu sei in me e io in te»: 46
- richiedere il dono della preghiera: 66, 48
- richiedere lo Spirito d'amore: 48
- in unità con le persone: 17.2
- spirito di orazione: 8
- forme di preghiera comunitaria: 73
- orazione: «primo e principale dei loro esercizi quotidiani»: 69
- l'abitazione dei Fratelli favorisce la vita di preghiera: 50
- i Fratelli vi trovano ispirazione: 46
- attuazione del progetto apostolico della Provincia: 54.1
- la cappella, luogo privilegiato per la preghiera: 73.3
- la sorgente principale della preghiera è nella Parola di Dio: 67
- preghiera personale: 65.1, 104
- nella preghiera fanno memoria dei Fratelli defunti: 77
- fondamentale per sviluppare una pastorale delle vocazioni: 85
- primo e principale esercizio quotidiano: 69
- preghiera fiduciosa e vita affettiva: 38
- preghiera della comunità: 46, 47, 73.2
- silenzio: 49.3

PREOCCUPAZIONE (cf. ATTENZIONE)

- inviti del Vangelo, della Chiesa: 18.1, 40, 67, 160
- sfide legate al rinnovamento della vita comunitaria: 48.1, 49, 49.2, 51
- sfide future: 32.1
- sfide legate all'età: 65.2
- la dottrina sociale della Chiesa: 29.3
- capacità personali: 84.2
- partecipazione al progetto di salvezza di Dio: 1, 13, 44, 45, 155
- presenza di Dio: 8, 70
- esortazioni della Chiesa: 75.1

PRESENZA

- testimonianza di una presenza cristiana e di relazioni fraterne: 17.2
- di una comunità fraterna di consacrati votati alla missione: 45.1

PRESENZA DI DIO

- chiamati a vivere alla sua presenza: 69
- attenzione alla presenza di Dio: 8, 64.1
- e spirito dell'Istituto: 8
- l'invocazione: «Viva Gesù...»: 64.1
- i Fratelli, testimoni della presenza di Dio: 86
- riconoscono Gesù Cristo nei poveri: 64
- «Ricordiamoci che siamo...»: 64.1

PRESIDENTE (presidenza)

- Capitolo generale: 117
- Consiglio generale: 129, 130
- Conferenza dei Visitatori: 136.1
- Capitolo di Provincia: 139.1, 148
- Consiglio di Provincia: 148.3
- Delegazione: 134 – 134.3

PRESTITI, MUTUI

- parere del Consiglio di Provincia: 149.3
- consenso del Consiglio generale: 130.1
- ratifica da parte del Superiore generale: 149.3

PRINCIPALE, PRINCIPALI (più importante)

- catechesi «compito più importante»: 17
- carità asse portante della loro vita: 46.2
- l'eucaristia è la principale sorgente della loro santificazione: 74
- il Vangelo è la loro «prima e principale Regola»: 8
- sono inviati principalmente tra i poveri: 16.1
- orazione: «il primo e principale dei loro esercizi quotidiani»: 69
- Parola di Dio : principale sorgente della loro preghiera: 67
- «principali Fratelli»: 110
- tradizione vivente dell'Istituto: principale ispirazione: 10
- la visita del Visitatore è il momento principale per: 62.2

PRIORITÀ

- attenzione prioritaria alle persone: 124.1
- dare priorità al progetto comune: 33
- formazione dei Collaboratori, priorità della Provincia: 133.6

PROCESSI-VERBALI (Rendiconti, atti)

- Capitolo di ammissione ai voti: 98.2
- Capitolo generale: 122.3
- Consiglio di Provincia: 148.4
- riunioni comunitarie: 57.1

PROFESSIONE

- ammissione dei novizi alla professione temporanea: 98 – 99.7
- ammissione alla professione perpetua: 100 – 102, 108, 149.1
- prima della professione, ogni Fratello redige il testamento: 42
- processo di formazione unificato dal noviziato alla professione perpetua: 90

- i Fratelli crescono nella loro vocazione: 83
- alla prima nomina/elezione deve avere:
 - il Direttore almeno 1 anno di professione perpetua: 61.1
 - il Visitatore almeno 5 anni di professione perpetua: 143
 - Il Consigliere generale almeno 10 anni di professione perpetua: 128
 - il Vicario generale almeno 10 anni di professione perpetua: 127
 - il Superiore generale almeno 10 anni di professione perpetua: 126

PROGETTO (di Dio)

- comprensione del mondo e progetto di Dio: 64
- Fratelli sono consapevoli di partecipare al progetto di Dio: 44
- contemplazione del progetto di Dio del La Salle e dei primi Fratelli: 13, 45
- gli avvenimenti del mondo rivelano il progetto di Dio: 33
- i Superiori fanno discernimento con i Fratelli: 110.2
- vita consacrata vissuta in comunità, segno del progetto di Dio: 15

PROGETTO COMUNITARIO ANNUALE

- oggetto: 56.1
- prevede celebrazioni eucaristiche personalizzate: 74.1
- il Visitatore verifica con i Fratelli la qualità della loro vita comunitaria: 142.1
- progetto concreto di formazione: 81.1
- prevede l'incontro personale con il Direttore: 60.1
- ritiro annuale: 72.1

PROGETTO PERSONALE ANNUALE: 56.2, 80.2

PROGRAMMI (cf. PIANIFICAZIONE, PROGETTO COMUNITARIO/PERSONALE)

PROMOZIONE (promuovere, incoraggiare)

- dell'unità della Provincia: 132, 147
- della comunione tra tutti: 111, 132.1
- della cooperazione: 142
- dello sviluppo integrale della persona: 16
- dello spirito di associazione: 19.1
- della formazione continua: 83.4
- il Consigliere per la Regione promuove l'unione tra i Visitatori: 136.2
- il Superiore generale e i suoi Consiglieri incoraggiano nuove iniziative: 125
- promuovere relazioni più giuste tra i popoli: 29.3
- del laicato cristiano: 19.2
- promuovere la pastorale delle vocazioni: 142.5
- suscitare nuove vocazioni: 84.1
- progetti di ricerca: 83.6
- di progetti di rinnovamento spirituale: 83.5

PROVA (tempo di prova)

- tempo di prova per l'emissione dei voti: 8
- tempo di prova per la riammissione di un candidato: 108

PROVINCIA

- Consiglio (cf. CONSIGLIO DI PROVINCIA: 147 – 149.4)
- descrizione: 132
- direttive: 62 – 62.4
- invio/accoglienza dei Fratelli: 136.3
- formazione: 81.2, 82.1, 83.3, 83.4, 87, 90.1, 133.5, 133.6
- Fratelli, Associati e Collaboratori: 13, 17.2, 19.2, 132.1, 133.6
- abito dei Fratelli: 26.1
- creazione di una Provincia: 133, 133.1
- missione condivisa: 133.7
- condivisione delle risorse: 40.4

- Regione: 135 – 136.3
- settori amministrativi: 133.3
- Sotto-Provincia: 133.4
- statuti: 133.2
- impegnata con i poveri: 29.1
- risorse: 133.8

PURIFICAZIONE

- impegno continuo di purificazione interiore: 8

QUORUM

- per il Consiglio di Provincia: 149
- per il Consiglio generale: 130

REGALI

- distacco evangelico per quanto concerne i doni: 58.4
- voto di povertà: 41

REGIONE: 135 – 136.3

- organismo di coordinamento e collaborazione tra le Province: 135
- composizione: 135.1
- e Superiore generale e Consiglio generale: 135, 135.1, 136, 136.1, 136.2
- Consigliere per la Regione: 136.2
- collaborazione con le altre Regioni: 136.2, 136.3
- statuti delle Regioni: 136.1
- strutture di accompagnamento delle vocazioni: 101.1
- formazione dei Fratelli: 88.1, 99.1
- lettere circolari e altri documenti: 62.3
- progetti a favore dei poveri: 29.1
- programmi di formazione: 87, 88.1, 99.1, 101.1
- programmi di rinnovamento personale: 82.1
- relazioni con le Province: 135 –136, 142

- e Servizi generali: 136.2
- solidarietà: 135, 136.3

REGOLA

- la Regola manifesta il carisma dell'Istituto: 158
- nella formula di consacrazione: 25
- entrare nello spirito della Regola: 60
- e voto di obbedienza: 35
- studio e attuazione della Regola: 56
- corretta comprensione della Regola: 124.2
- la consegna al novizio della Regola: 93.2
- il Vangelo «loro prima e principale Regola»: 8

REGNO DI DIO

- consacrazione: segno profetico: 24
- scuola accessibile ai poveri: segno del Regno: 1
- la testimonianza del Fratello rende visibile il Regno di Dio: 15
- invita i Fratelli a farsi poveri: 40.3
- l'Istituto istituisce, rinnova e diversifica le opere secondo le esigenze: 13
- i Fratelli, con i loro Collaboratori, lodano Dio perché vedono estendersi il suo Regno: 20
- i Fratelli consacrano la loro vita all'edificazione del Regno di Dio: 6

RELIGIOSO, RELIGIOSA

- specificità della consacrazione religiosa del Fratello: 27
- carità come primo impegno della consacrazione religiosa: 46.2
- attenti ai contesti sociali e religiosi: 14
- cammino di conversione: 29.2
- organizzano la loro attività in modo da riservare la debita importanza agli studi religiosi e alla lettura spirituale: 72.4
- preparazione necessaria al religioso educatore: 90.2
- formazione religiosa: 88

- l'abito religioso: uno dei simboli dell'ingresso nell'Istituto: 93.2
- rispetto per l'eredità religiosa di ciascuno: 156
- l'Istituto è composto esclusivamente da religiosi laici: 4, 12, 159
- processi che portano alla maturità religiosa: 80.1
- amministrazione dei beni secondo le esigenze della povertà religiosa: 58
- la missione si sviluppa in contesti multireligiosi: 14.1
- la professione religiosa: 93, 98, 98.1, 98.2, 99.7, 102, 142, 149.1, 149.2
- superiore religioso, il Direttore è a servizio dei suoi Fratelli: 60
- persone con tradizioni religiose diverse: 17.2
- qualità della vita comunitaria dei formatori: 89

RENDICONTO (cf. INCONTRI)

RESPONSABILITÀ

- di integrare le dimensioni costitutive della propria vocazione: 12
- di ciascun Fratello: 101
- della propria vita spirituale: 65.1
- di ogni Fratello nella propria formazione: 80.2, 83
- dell'incontro personale: 60.1, 60.2
- dell'Istituto nella formazione: 82
- della direzione spirituale: 93.6
- della promozione della giustizia: 29
- di condividere l'eredità pedagogica e spirituale con i Collaboratori: 157
- dei formatori: 88, 93.6
- delle risorse comuni davanti a Dio e alla Comunità: 40.2
- dei Superiori: 34, 110.3
- delle Province: 81.2, 132, 133.1, 150
- del Capitolo generale: 112, 117.2
- del Superiore generale: 123, 126.1
- dei Consiglieri generali: 123.1, 125.1

- dell'Economo generale: 131.1
- dei responsabili dei Servizi generali: 131.1
- del Visitatore: 142, 147.1
- del Visitatore ausiliare: 133.4
- del Direttore, primo responsabile della comunità: 49.2, 59
- del risveglio delle vocazioni nella Chiesa: 84
- della testimonianza di una comunità ministeriale: prima responsabilità dei Fratelli: 15

RIAMMISSIONE (nell'Istituto): 108

RICCHEZZA

- del battesimo: 24

RICONCILIAZIONE

- sacramento della Riconciliazione: 72.2

RIELEZIONE

- del Superiore generale: 126
- del Vicario generale: 127
- dei Consiglieri generali: 128

RIFLESSIONE

- durante le riunioni comunitarie: 56.3
- sulle lettere circolari: 62.3
- il noviziato richiede un'atmosfera favorevole alla riflessione: 93.4
- sul discernimento vocazionale: 104

RINNOVAMENTO

- il Capitolo di Provincia programma progetti precisi di rinnovamento: 137
- il Capitolo generale procede a un rinnovamento permanente: 112
- il Consiglio generale compie il discernimento per il rinnovamento: 125

- i responsabili valutano periodicamente i programmi di formazione: 83.2
- programma di rinnovamento personale: 82.1
- programmi di rinnovamento attivati dall'Istituto: 83.5

RINUNCIA (cf. ASCETISMO)

- ai beni personali: 43
- comunità e asceti: 49.1

RINVIO

- carità e indennizzo: 107
- Diritto Canonico: 106
- di un novizio: 97.1

RIPARAZIONI

- autorizzate dal Visitatore: 142.4

RISPETTO

- riservatezza: 59
- nella vita di comunità: 37, 49, 54.2
- dei tempi di silenzio: 49.3
- nella formula di consacrazione: 25
- per i tempi di ciascuno: 92
- eredità religiosa propria di ciascuno: 156
- per la Sacra Scrittura: 8
- per i Fratelli di una Provincia in difficoltà: 133.8
- per le persone che sono chiamati a servire: 14.1
- principio di consultazione e di decisione: 144.1

RISPOSTA

- alla fedeltà divina: 30
- risposta di ringraziamento: 66
- alla chiamata di Dio: 1
- alla chiamata dello Spirito Santo: 23, 109
- alle esigenze dei destinatari: 27

- alle richieste: 126.1
- alla comunità: 109
- libere: 80
- a una nuova chiamata di Dio: 18.3
- qualità della risposta: 70
- alle situazioni attuali: 110.1

RITIRO (spirituale)

- ritiro spirituale annuale: 72.1

RIUNIONI

- di comunità: 56.3
- del Consiglio di Provincia: 148.3, 148.4
- del Consiglio generale: 129 – 130.3
- tra Fratelli e Laici: 142.3
- incontro personale con il Direttore: 60.1

SACRAMENTI

- nella cappella della comunità: 73.3
- della Riconciliazione: 72.2
- degli infermi: 51
- eucaristia (cf. EUCARISTIA)
- catechesi dei sacramenti...: 17.2

SALARIO (stipendio)

- stipendio, pensione o dono al Fratello spettano all'Istituto: 41

SALUTE

- salute fisica ed equilibrio psichico: 39

SALVEZZA

- scuola come mezzo di salvezza: 1, 17.1
- i Fratelli contemplan Dio che li sceglie per portare la sua salvezza: 20
- i Fratelli ministri della salvezza: 45

- integrare la vocazione del Fratello nella storia della salvezza: 93.3, 155
- san Giuseppe partecipe alla salvezza: 75
- i Fratelli continuano il ministero di salvezza: 23
- «non fate alcuna differenza tra gli impegni tipici della vostra professione e l'impegno per la vostra salvezza e santificazione»: 63

SANTA SEDE

- fedeltà dell'Istituto alla Chiesa: 124
- alienazione di beni: 149.3
- la deposizione del Superiore generale è decretata dalla Santa Sede: 126.4
- dispensa dei voti: 105
- proroga temporanea del mandato del Superiore generale: 113
- gli emendamenti alla Bolla di approvazione: 122
- le relazioni con la Santa Sede: 131

SANTIFICAZIONE

- l'Eucaristia è la sorgente della santificazione: 74
- trovano in questo ministero le ragioni di fondo della loro santificazione: 23

SCOLASTICATO

- ruolo della Provincia o della Regione: 99.1

SCUOLA (cf. COMUNITÀ EDUCATIVA, OPERE)

- attenzione agli alunni con maggiori difficoltà: 29
- nella formula di consacrazione: 25
- strumento privilegiato dell'attività dei Fratelli: 3
- il voto di stabilità ne garantisce la continuità: 30
- la comunità, casa e scuola di comunione: 52
- mezzo di salvezza: 1, 17.1, 20, 45
- promozione della pace, della giustizia e dell'integrità della creazione: 17.1

- San Giovanni Battista de La Salle e i primi Fratelli:
 - cambiano la scuola e la rendono accessibile ai poveri: 1
 - si associano per tenere le scuole: 13
 - si impegnano a lavorare insieme e per associazione: 13, 22

SECRETARIO GENERALE

- membro di diritto del Capitolo generale: 114.2
- segretario del Capitolo generale: 117.1
- nomina: 130.1
- destinatario delle note per il Capitolo generale: 118, 118.1

SCRITTI

- di San Giovanni Battista de La Salle: 10, 76
- dei Fratelli su soggetti religiosi e di spiritualità: 142

SEGNI

- testimonianza di una vita consacrata: 15
- comunità come segno: 48.1
- di speranza: 40.3
- nel contesto della missione condivisa: 53
- fraternità come segno nel ministero pastorale delle vocazioni: 159
- la scuola come segno: 1
- servizio ai poveri: segno dello Spirito: 6
- il loro dono totale è un segno della fedeltà di Dio verso i giovani: 11
- la povertà come segno: 40.3
- vita di comunità dell'équipe di formazione: 89

SENSIBILITÀ (cf. ATTENZIONE)

SERVIZI GENERALI: 131 – 131.1

- coadiuvano il Superiore generale e il suo Consiglio: 131
- il Consigliere generale per la Regione assicura il legame: 136.2
- nomina dei responsabili dei Servizi generali: 131.1
- possono completare il quorum del Consiglio generale: 130
- il rapporto del Superiore generale: 119

SERVIZIO (servire)

- alla Chiesa e alla società: 13
- associazione per il servizio educativo dei poveri: 28 – 29.3, 92, 93.5, 109, 110.5, 156
- catechesi e servizio: 17.2
- castità e servizio: 36
- i Consiglieri generali sono animati dalla volontà di servire: 123.1
- a imitazione di Cristo: 111
- per il bene comune: 110.1
- per la comunione tra tutti: 110.4
- nella formazione dei Fratelli: 91.3, 92, 93.3, 93.5, 99.2, 99.3
- nella formula di consacrazione: 25
- nella vita comunitaria: 99.2
- nel servizio educativo: 6, 11, 14.2, 15, 25, 27, 28 – 29.3, 44, 81, 91.3, 92, 93.5, 109, 110.5, 156
- lo spirito di fede insegna ad accogliere l'invito di Dio e a servirlo: 64
- il Visitatore è a servizio dei suoi Fratelli: 142
- l'autorità come servizio: 109, 111
- a servizio di quanti Dio affida loro: 21
- il Direttore assume le sue responsabilità in spirito di servizio: 59, 60
- la pastorale delle vocazioni invita a mettersi al servizio degli altri: 84.2, 84.3,
- la missione come servizio: 16 – 17.2, 5, 6, 7, 13, 14.1, 21, 32,
- ogni Fratello offre i propri talenti a servizio degli altri: 40.2
- seguire e servire Gesù Cristo: 158
- in comunità si dedicano con gioia al servizio degli altri: 48, 49.2

SERVIZIO VOLONTARIO (volontariato):

- esperienze di volontariato: 84.3

SETTORI

- una Provincia può organizzare uno o più settori amministrativi: 133.3

- solidarietà tra le Comunità di uno stesso settore: 150, 62.4

SILENZIO

- osservare i momenti di silenzio nella vita di comunità: 49.3
- preghiera personale e momenti di silenzio: 65.1

SOCIETÀ

- «Corpo della Società», «Società delle scuole cristiane»: 25, 33, 40
- «rimanere in società»: 25, 32, 100
- S.G.B. De La Salle e i primi Fratelli hanno reso un servizio alla società: 13
- gli esclusi dalla società : 29

SOFFERENZE

- offerte a servizio di quanti Dio affida loro: 21
- condivise con Cristo: 54.1
- condivise in comunità: 49

SOLIDARIETÀ (cf. GIUSTIZIA, GIUSTIZIA SOCIALE)

- con i poveri: 15, 16.1, 29, 40
- nel contesto multireligioso: 17.2
- nel contesto della missione condivisa: 15, 17.2, 40
- nei programmi di insegnamento: 16.1, 29.3
- in comunità: 15
- tra le Regioni, le Province e le comunità: 27, 40.2, 62.4, 150
- solidarietà fraterna e condivisione delle risorse: 40.2, 150
- voto di associazione e solidarietà: 27, 40

SOSTITUTI (supplenti)

- dei delegati al Capitolo generale: 115.1
- dei Consiglieri di Provincia: 148.2, 148.3, 148.4

SOTTO-PROVINCIA

- parte di una Provincia: 133.4
- è affidata alla responsabilità di un Visitatore ausiliare: 133.4

- incontro del Superiore generale con i rappresentanti: 133.4
- quanto stabilito per il Capitolo/Consiglio di Provincia riguarda pure la Sotto-Provincia: 138, 149.4
- sostiene i costi di gestione dell'amministrazione centrale dell'Istituto: 151.3
- e la Regione : 135, 135.1, 136
- elezione dei delegati al Capitolo Generale: 114.3, 115.1, 116.1

SPECIFICITÀ

- contributo dei Fratelli alla missione condivisa: 11
- voti di associazione e di stabilità nell'Istituto: 27
- consacrazione religiosa: 11, 27

SPERANZA

- nello sviluppo dell'associazione: 157
- nel futuro di una Provincia: 133.1
- Fratelli, uomini di speranza: 40
- Superiore generale e Consiglieri: portatori di speranza: 125
- motivi per crescere nella speranza: 156
- e voto di castità: 36
- e voto di povertà: 40, 40.3

SPIRITO

- chiamate: 2, 125.1, 157
- di abbandono: 104
- di amore, che crea l'unità della comunità: 48
- d'appartenenza a tutto l'Istituto: 27
- di associazione in seno alla comunità educativa: 19.1, 19.2, 40.2, 54.2
- di corresponsabilità e di sussidiarietà: 110
- di distacco evangelico: 40.1, 43, 54, 58
- di discernimento: 56.1, 59
- di disponibilità: 33

- di fede: 6, 7, 60.2, 90
 - la Parola di Dio e lo spirito di fede: 64 – 65.2
- di gratuità e di distacco evangelico: 40.1, 43
- di Gesù Cristo: 69
- della Regola...: 60
- dell'Istituto: 1 – 12
 - acquisizione dello spirito dell'Istituto: 9
 - la crescita in questo spirito: 9
- di orazione: 8
- di fede e di zelo propri dell'Istituto: 7, 90
- delle Beatitudini: 40.1
- del Fondatore: 10, 58.4, 160
- si lasciano guidare dallo Spirito: 110.2
- slancio missionario: 156
- poveri di spirito: 40, 40.1, 43
- Spirito Santo: 2, 10, 19, 32, 33, 34, 36, 71, 75, 110.2, 125.1, 110.2, 157

SPIRITUALITÀ (spirituale)

- La vita spirituale dei Fratelli: 63 – 77; 142.1)
- accompagnamento spirituale: 38.1, 72.3, 93.6
- atteggiamento fondamentale di un discepolo di S. G.B. De La Salle: 92
- necessità spirituali dei giovani: 153
- conformità a Gesù Cristo: 65
- cammino di crescita spirituale: 56.2, 60, 60.2, 70, 79, 101
- i Fratelli organizzano la loro vita spirituale: 72
- discernimento spirituale: 68
- dimensione costitutiva della vocazione: 12, 80.1, 93.4
- eredità lasciata dal Fondatore: 92, 125, 157
- iniziazione spirituale: 87
- preghiera e apostolato sono inscindibili: 12, 24, 39, 63, 68, 90
- invocazioni proprie dell'Istituto: 64.1

- lettura spirituale: 72.4
- maturità umana e spirituale: 101
- condivisione dell’eredità pedagogica e spirituale del Fondatore: 157
- vivere in profondità la propria vita spirituale: 65.1
- rinnovamento spirituale dei Fratelli: 83.5, 125
- condivisione delle risorse spirituali: 136.3
- S. G.B. De La Salle, maestro spirituale: 76
- colpito dalla miseria spirituale «dei figli degli artigiani e dei poveri»: 1

STABILITÀ

- voto di stabilità: 30 – 32.1
- nella formula di consacrazione: 25
- la fedeltà all’Istituto viene rafforzata dal voto di stabilità: 103
- fin dalle origini dell’Istituto: 30
- esprime la specificità della consacrazione religiosa dei Fratelli: 27

STATUTI

- il Capitolo generale fissa le norme per l’elaborazione dei Direttori: 122, 122.1
- il Vicario generale è eletto secondo le norme degli statuti: 127, 128, 130.2
- il Capitolo di Provincia elabora e attualizza gli statuti: 133.2, 138
- per assicurare la missione condivisa: 141.1
- noviziato inter-Provinciale: 92.1
- i Visitatori di una stessa Regione stabiliscono gli statuti: 136.1
- lo statuto di una Sotto-Provincia conserva l’unione con la Provincia: 133.4, 138

STUDI (cf. FORMAZIONE)

- adattati alle necessità della Provincia: 99.3
- durante la formazione iniziale: 90.2, 93.3
- della Parola di Dio: 8

- della Regola: 56, 158
- equilibrio tra esperienza di vita e studi: 87
- gruppi di studio: 114.1
- studi religiosi: 72.4
- studi teologici: 8, 72.4

SUPERIORE GENERALE: 126 – 126.4

- elezione può essere preceduta da consultazioni: 112, 120.1, 126
- è eletto dal Capitolo generale ed è rieleggibile: 126, 112, 113, 120.1, 121
- è responsabile del governo dell'Istituto, assistito da un Consiglio: 123, 123.1
- approva:
 - la creazione dei settori: 133.3
 - le spese autorizzate dal Visitatore all'interno dei limiti fissati: 142.4
 - le deroghe alle norme per l'elezione dei delegati al Capitolo generale: 115.1
 - la dispensa dai voti: 105
 - l'apertura/chiusura di una comunità: 145
 - l'apertura/trasferimento del noviziato: 94.1
 - il programma globale del noviziato: 93.7
 - il prolungamento del periodo dei voti temporanei: 102.1
 - la riammissione nell'Istituto: 108
 - la rinuncia di un Fratello ai propri beni: 43
 - le risoluzioni del Capitolo di Provincia: 141
 - gli statuti delle Province: 133.2
 - gli statuti delle Regioni: 136.1
 - tutti i casi in cui si tratta di amministrazione dei beni dell'Istituto: 150.1
 - il trasferimento del noviziato: 94.1
 - l'uso dell'abito religioso: 26.1

- si ispira al dinamismo profetico: 125
- e il Capitolo generale:
 - annuncia il Capitolo: 114.1
 - istituisce la Commissione preparatoria: 114.1
 - convoca il Capitolo: 113, 114
 - stabilisce il numero dei delegati al Capitolo generale: 114.3
 - designa i delegati membri di diritto e i delegati supplementari: 114.2
 - può invitare delle persone in qualità di esperti: 117.3
 - deroga sulle norme di elezione dei delegati: 115.1
 - presiede il Capitolo generale: 117
 - presenta un rapporto su come ha assolto il proprio mandato: 119
- e le Delegazioni: 134
- e le Province:
 - decisioni dei Consigli di Provincia: 141
 - gli Statuti delle Province: 133.2
 - spese dei Visitatori: 142.4
 - erezione di una Provincia: 133
 - risoluzioni del Capitolo di Provincia: 141
- e l’Economista: 131.1
- e il Visitatore: 142 – 146
- e le Regioni:
 - affida al Consigliere per la Regione un ruolo decisionale: 136.1
 - composizione delle Regioni: 135.1
 - statuti delle Regioni: 136.1
- e il Segretario generale: 131.1
- e il Vicario generale: 127 – 127.2
 - elezione del Vicario generale: 120.2
- e i suoi Consiglieri:
 - lo assistono nel governo e nell’animazione dell’Istituto: 128.3
 - assicurare l’unità: 124.1, 135

- esprimono il parere o il consenso del Consiglio generale: 130, 130.1
- diffondono la conoscenza del Fondatore: 124.1, 124.2
- convocano gli incontri del Consiglio generale: 129
- deposizione del Superiore generale: 126, 126.4
- elaborazione di un progetto organico: 125.1
- intervento nelle Province: 133.8
- sono portatori di speranza: 125
- ruolo dei Consiglieri generali: 128
- sono simbolo di unità: 124
- stile di governo: 125
- erige le Province: 133, 133.1
- promuove programmi di formazione permanente: 83.4
- interviene quando una Provincia non soddisfa agli artt. 133.1, 133.8
- mandato: 113, 121
- nomina:
 - la Commissione preparatoria al Capitolo generale: 14.1
 - i delegati della Delegazione: 134 – 134.1
 - i delegati supplementari al Capitolo generale: 114.2
 - il Segretario generale: 130.1
 - l’Economo generale: 131.1
 - i responsabili dei Servizi Generali: 131.1
 - i Visitatori: 143, 144, 144.1, 144.2, 144.3
- può aggiungere uno o due membri al Consiglio generale: 128.3
- presenta un rapporto al Capitolo generale: 114.2
- presiede la riunioni del Consiglio generale: 129
- ratifica l’ammissione ai voti perpetui: 98.2
- responsabilità di governo dell’Istituto: 123, 126.1, 123.1
- posto vacante nel Consiglio generale: 128.2

SUPERIORI

- responsabilità verso i Fratelli: 82
- sostengono i Fratelli anziani: 18.3
- assicurano la formazione continua dei Fratelli: 83.1
- nella formula di consacrazione: 25
- e il voto di obbedienza: 34, 35
- lo Spirito Santo rivela i suoi disegni attraverso i Superiori: 33
- i Fratelli esprimono il loro punto di vista, ma accettano le decisioni: 34
- manifestano e consacrano la loro volontà di obbedire ai loro Superiori : 35

SUSSIDIARIETÀ

- i Fratelli esercitano l'autorità in spirito di sussidiarietà: 110

TEMPI

- di prova prima o durante dei voti temporanei: 98, 108
- la comunità organizza i suoi tempi di distensione e di vacanza: 49.3
- la comunità si riserva tempi per studiare: 56
- segni (cf. SEGNI dei tempi)

TEMPI DI DISTENSIONE

- organizzati dalla comunità: 49.3

TESTAMENTO

- ogni Fratello lo redige prima della professione perpetua: 42

TESTIMONIANZA

- come comunità: testimonianza fraternità evangelica: 53, 54.1
- in seno alla Chiesa locale: 132
- nelle istituzioni educative: 54.3
- di fedeltà alla missione: 102
- di gratuità e di distacco evangelico: 58.4
- di vita consacrata: 15

- la Chiesa ha bisogno della testimonianza e del ministero dei Fratelli: 152
- vocazioni e qualità della testimonianza: 84.1, 86

TRADIZIONE (cf. EREDITÀ)

- annuncio del Vangelo nel rispetto delle diverse tradizioni religiose: 17.2
- nel contesto della missione condivisa: 17.2
- distacco evangelico conforme alle tradizioni culturali: 58.4
- devozioni tradizionali dell'Istituto: 75, 75.1
- abito tradizionale dei Fratelli: 26.1
- tradizione lasalliana: 17.2
- tradizione vivente dell'Istituto:
 - lo Spirito Santo vi si è manifestato: 10
 - fedeli nella tradizione nella condivisione della missione: 160

TRASFERIMENTO

- di un Fratello da una Provincia a un'altra: 146
- dei beni da una casa a un'altra: 149.1
- dei poteri del Superiore generale: 126.2
- trasferimento del noviziato: 94.1
- passaggio a un altro Istituto: 106

TRINITÀ

- consacrati alla Santissima Trinità: 23, 11, 22, 25, 71, 109
- nella formula di consacrazione: 25
- nelle invocazioni lasalliane: 64.1
- e associazione per la missione: 22, 23, 71, 109
- e contributo specifico dei Fratelli nella missione condivisa: 11
- la vita di comunità ne è un riflesso: 48

UMANA

- crescita umana: 60.2, 81, 87, 101
- «colpiti dalla miseria umana e spirituale»: 1

- promozione della dignità umana: 13, 16.1, 17.2
- educazione cristiana: 1, 3, 19
- ai giovani, specialmente ai poveri: 1, 3, 16.1
- risorse: 83.4
- valori umani ed evangelici: 16

UNITÀ

- Direttore: primo responsabile e dell'unità della comunità: 59
- Visitatore: garante dell'unità della Provincia...:142
- responsabili della Provincia: promuovere l'unità: 132
- Consiglio di Provincia: promuovere l'unità: 147
- Capitolo di Provincia: manifesta l'unità che esiste tra i Fratelli: 137
- la consacrazione dà unità ai vari momenti della vita: 24
- impegno continuo di conversione: 72
- il progetto personale impegna in un processo di conversione: 56.2
- unità tra i Fratelli della Regione: 135
- il Superiore generale e i Consiglieri sono simbolo dell'unità dell'Istituto: 124

UNIVERSALITÀ

- dell'Istituto: 123.2

VACANZA [posto vacante/assenza]

- in seno al Consiglio generale: 128.2
- del Vicario generale: 127.2

VALIDITÀ

- testamento valido per la legge civile: 42
- l'atto di rinuncia ai propri beni deve essere valido per il diritto civile: 43
- dei voti perpetui: 98.2
- del noviziato: 93
- dell'emissione dei voti: 98.2

VALORI

- nel ministero pastorale delle vocazioni:
 - dipende dai valori dei movimenti cui partecipano giovani: 84.2
 - le esperienze di impegno con i poveri offrono ai giovani la possibilità di comprendere il valore della vocazione: 84.3
- nel lavoro della missione educativa:
 - scoprire, apprezzare e assimilare i valori umani ed evangelici: 16
 - rispettare l'eredità religiosa secondo i valori del Vangelo: 156
 - valore pastorale della missione: 54
- nel voto di castità:
 - porta a valorizzare il dono di una fraternità vera: 39
 - vive la propria affettività secondo i valori del Vangelo: 38
 - testimonia il valore di una vita che mette l'amore al servizio di tutti: 36
- la comunità valorizza ogni Fratello: 46.1
- la consacrazione: segno profetico che instaura i valori del Regno: 24
- il voto di povertà fa rinunciare all'uso indipendente dei beni economici: 41
- l'impegno definitivo richiede apprezzamento dei valori che lo motivano: 101
- testimonianza dei valori evangelici: 14.1, 38, 132

VALUTAZIONE

- in comunità (durante la visita canonica): 62.2, 81.1, 142.1
- delle strutture della Provincia per l'animazione e l'organizzazione: 137, 142.3
- il Capitolo generale: valutazione periodica della vita dell'Istituto: 112
- delle capacità di ciascun novizio: 93.5
- periodica dei programmi di formazione: 83.2

- del progetto personale: 56.2
- il Visitatore e il suo Consiglio valutano lo stato della Provincia: 147

VANGELO (cf. EDUCAZIONE, EVANGELIZZAZIONE, PAROLA DI DIO)

- carisma dell'Istituto: indicazione per vivere il Vangelo secondo S. G.B. De La Salle: 158
- in comunità (riflessione / discernimento): 18.1, 56.3, 58, 72.1, 84.1
- nuove strade per l'evangelizzazione in contesti pluralisti: 17.2, 93.3, 156
- spirito di fede: 6, 9
- nella fede, i Fratelli affrontano le sfide che attraversa l'Istituto: 155
- ministero pastorale delle vocazioni: 85
- ministero apostolico dell'educazione: 15, 16, 19.2, 54
- Collaboratori: 19.2
- promozione della giustizia e del servizio dei poveri: 29, 40.3
- «prima e principale Regola»: 8
- testimonianza dei valori del Vangelo: 14.1, 54.3, 84.1
- voto di castità: vivere l'affettività secondo i valori del Vangelo: 38
- voto di povertà: ...i Fratelli si fanno poveri e si impegnano...: 40.3, 58

VESCOVO

- chiusura di una comunità: 145
- apertura di una nuova comunità: 145

VICARIO GENERALE: 127 – 127.2

- primo collaboratore del Superiore generale: 127
- elezione del Vicario generale: 120, 120.2
- rimpiazza il Superiore generale...: 126.2, 126.3
- in caso dimissione o deposizione del Superiore generale: 127.1
- carica vacante di Vicario generale: 127.2
- riunioni del Consiglio generale: 129

- convocazione del Capitolo generale straordinario: 114
- in tutto l'Istituto accetta i Voti: 98.2

VICE-DIRETTORE

- coadiuva e supplisce il Direttore della comunità: 61.3

VISIBILITÀ

- della consacrazione religiosa: 26
- testimonianza evangelica: 54.3

VITA

- la vita spirituale dei Fratelli: cap. 5; artt. 63 – 77, 17.2, 142.1
- accompagnamento spirituale: 72.3, 93.6
- comunità: 5, 12, 15, 36, 46.2, 48, 49, 49.1, 52, 54, 54.4, 56.1, 56.3, 58.2, 62.2, 63, 71, 72, 73.2, 142.1
- condizioni di vita per proseguire la propria formazione: 82, 150
- consacrati per tutta la vita: 1, 6, 22, 78, 157, 160
- dimensioni costitutive della vocazione: 12, 80
- partecipazione alla vita della Provincia: 62.1, 99.4, 132
- partecipazione alla vita della Chiesa locale: 74.2
- spirito di fede alla luce della vita e dell'insegnamento del Fondatore: 7
- e Parola di Dio: 64, 73.1
- Fondatore: 10, 76
- formazione permanente: 80.2, 83, 99.2
- formazione iniziale: 87, 89, 90
- fraterna: 56.1, 71
- Fratelli anziani: 65.2
- Istituto: 99.4, 83.5, 112, 154, 155, 160
- ministero apostolico: 54, 65, 69
- ministero pastorale delle vocazioni: 84.3, 86
- noviziato: 92, 93.2, 93.3, 93.4, 93.6, 99
- postulato: 90, 91.2
- Parola di Dio: 73.1

- poveri: 10, 12, 29, 40, 84,3, 91.3
- preghiera: 55.1, 73, 99.2
- professione perpetua: 6, 11, 15, 22, 100, 101
- vita spirituale: 17.2, 63, 64, 65, 65.1, 66, 69, 70, 72, 72.3, 73.2, 75, 142.1
- vita religiosa: 15, 142.3
- vita dei Fratelli: 17, 18.3, 21, 22, 29.3, 32.1, 63, 80, 158, 159
- voto di castità: 36, 37, 38
- voto di povertà: 40
- voti, formula di consacrazione: 25

VITA E SOCIETÀ DI OGGI

- chiamate del Signore, della Chiesa e del mondo: 67, 86, 160
- il carisma lasalliano è un dono per la Chiesa e per il mondo: 54.4
- avvenimenti del mondo: 33
- Istituto: 152
- mondo dell'educazione: 15, 63
- mondo pluralista, secolarizzato: 64
- testimonianza: 36, 159

VISITATORE: 142 – 146

- garante dell'unità della Provincia: 142
- promuove la pastorale delle vocazioni: 142.5
- procedura per la nomina: 143, 144, 144.1
- nomina i Direttori: 61
- accompagna i Direttori: 60
- ammette al noviziato il candidato chiede di essere accolto: 93, 93.1
- autorizza i novizi ad abitare in un'altra casa: 95
- ammette alla professione temporanea: 98, 98.1, 98.2, 142
- può prolungare il tempo di prova: 98
- può rinviare un novizio: 97.1
- rispetto del Diritto Canonico e della legge civile in ciò che concerne (142.4):

- i beni della Provincia
 - beni patrimoniali dei Fratelli (cf. pure 42, 43)
 - la giustizia sociale nei confronti del personale dipendente
 - le autorizzazioni di lavori e spese (mutui e prestiti con l'esterno, cf. 130.1)
- budget delle comunità amministrazione dei beni: 58.1
 - Capitolo di Provincia: 115.1, 137, 139–140
 - Commissione per la formazione: 99.5, 101.1
 - Consiglio di Provincia: 147 – 149
 - Economo di Provincia: 151
 - valutazione del progetto comunitario: 56.1
 - Consiglio di comunità: 57
 - approva le delibere e le decisioni prese dal Consiglio di comunità: 57.1
 - nuove forme di vita comunitaria: 54.4
 - noviziato interprovinciale: 92.1
 - apertura di una comunità: 145
 - passaggio di un Fratello da una Provincia a un'altra: 146
 - permesso di assentarsi dalla Comunità: 50
 - Conferenza dei Visitatori della Regione: 136.1, 136.2
 - istituisce strutture partecipative: 19.2
 - visita canonica: 62.2, 142.1

VISITATORE AUSILIARE:

- nomina: 144.1
- aiuto al Visitatore: 144.2
- in una Sotto-Provincia: 133.4

VITALITÀ

- del carisma nella missione condivisa: 19
- eucaristia, principale sorgente: 74
- la Regione favorisce una vitalità comune: 135
- autorità come servizio comunitario: 111, 110.4

- ministero pastorale delle vocazioni, sorgente di vitalità: 159
- il Visitatore è garante della vitalità della Provincia: 142

VOCAZIONE

- ogni vocazione sorge dal mistero dell'incontro personale con Dio: 80
- accompagnamento dei giovani e adulti che si sentono chiamati: 84
- approfondire la comprensione della propria vocazione: 19
- la vocazione di Fratello si vive in un contesto internazionale: 88.1
- crescere nella loro vocazione: 78, 83, 87,99
- cultura delle vocazioni: 84.2
- dimensioni costitutive della vocazione: 12, 80.1
- discernimento della vocazione personale: 90, 91, 91.3
- invio di Fratelli in zone dell'Istituto povere di vocazioni: 136.3
- la fedeltà alla vocazione è un dono prezioso: 30
- il Visitatore promuove la pastorale delle vocazioni: 142, 142.5
- aprirsi ai giovani in ricerca vocazionale: 52
- vivere con pienezza la propria vocazione: 80.2, 81
- il Direttore aiuta i Fratelli nel loro cammino: 60
- ogni nuova vocazione è manifestazione della grazia di Dio: 156
- ministero pastorale delle vocazioni: 84, 85, 86, 159
- vocazione per il servizio educativo dei poveri: 110.5

VOLONTÀ

- volontà di Dio: 46, 46.1, 78, 110.2
- identificazione progressiva della volontà dei Fratelli a quella di Cristo: 33

VOTI (cf. CONSACRAZIONE: 22 – 44)

- emissione dei voti: 98, 98.1, 98.2
- associazione (cf. VOTO DI ASSOCIAZIONE): 28 – 29.3
- stabilità (cf. STABILITÀ): 30 – 32.1

- povertà (cf. POVERTÀ): 40 – 43
- castità (cf. CASTITÀ): 36 – 39
- obbedienza (cf. OBBEDIENZA): 33 – 35.1
- formula di consacrazione: 25
- professione perpetua: 100, 101, 101.1, 102
- voti temporanei: 99 – 99.7, 102.1

VOTO (votazioni)

- emendamento alla Bolla di approvazione: 122
- emendamento agli statuti: 122
- voto di sondaggio al Capitolo generale: 120.2
- parere e consenso del Consiglio generale: 130, 130.2
- dimissione di un Consigliere generale: 128.1
- deposizione del Superiore generale: 126.4
- elezione dei delegati al Capitolo generale: 115.1
- riunioni del Consiglio generale: 128.2
- voto segreto dei Consiglieri generale: 126.2
- vacanza di un posto di Consigliere generale: 128.2
- aggiunta di membri al Consiglio generale: 128.3
- diritto di voto al Capitolo di Provincia: 140, 148.2, 148.3
- voto di sondaggio per i candidati alla carica di Visitatori: 143, 144.1
- parere e consenso del Consiglio di Provincia: 149
- voto consultivo del Capitolo dei voti: 98.2
- voto di maggioranza al Capitolo dei voti: 98.2

VOTO DI ASSOCIAZIONE (cf. ASSOCIAZIONE)

- si impegnano a «tenere» comunitariamente opere educative accessibili ai poveri: 28
- compiono «insieme e per associazione» il loro ministero apostolico: 2
- nella formula di consacrazione: 25
- partecipano come Corpo alla missione ecclesiale dell'Istituto: 18.2

- primo voto dei Fratelli: 93.5
- il voto di castità rende i Fratelli totalmente disponibili a vivere quello di associazione a servizio della missione: 36
- esprime la specificità della consacrazione religiosa: 27

VULNERABILI

- risposta alle necessità educative e spirituali dei più vulnerabili: 153

ZELO

- ispirato dal Fondatore: 7
- e spirito di fede: 90
- motivato dalla fede: 18.3
- per compiere la loro missione: 21
- per servire quanti sono loro affidati: 7
- spinti dallo zelo: 21
- rispondere con zelo: 18.1, 160
- desiderosi di "toccare i cuori": 21
- spinti dallo Spirito Santo: 7